



***PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA***

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

***Piano approvato dal Consiglio d'Istituto
nella seduta del 12/11/2020***

**ISTITUTO
COMPENSIVO
DON MILANI
LANCIANO**

INDICE

SEZIONE 1 Criteri organizzativi e di funzionamento

- Premessa
- Priorità, traguardi ed obiettivi
- Scelte conseguenti ai risultati delle prove Invalsi
- Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza
- Piano di Miglioramento (ALLEGATO)
- Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15
 - Scelte organizzative e gestionali
 - Figure di coordinamento
 - Valorizzazione del merito
 - Piano Nazionale scuola Digitale
 - Uso di locali

SEZIONE 2 Descrizione dell'ambiente di riferimento e delle risorse disponibili

- Descrizione dell'utenza dell'Istituto
- Analisi delle caratteristiche e dei bisogni del territorio
- Descrizione delle azioni individuate dall'Istituto in risposta ai bisogni emersi
 - *Mission e Vision* dell'Istituto
- Linee guida POFT
- Descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze
 - Scuola infanzia
 - Traguardi scuola infanzia
 - Scuola primaria
 - Traguardi scuola primaria
 - Scuola secondaria di I Grado
 - Traguardi scuola secondaria
 - Traguardi I.R.C.
 - Curricolo verticale
- Indicazione delle modalità valutative delle competenze acquisite
 - Riferimenti normativi
 - Valutazione per competenze
 - Scuola infanzia
 - Scuola primaria
 - Scuola secondaria
 - Alunni DSA
 - Alunni BES
- Previsioni in ordine alla progettazione didattica ed organizzativa
- Individuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa scelte per facilitare i processi di insegnamento-apprendimento;
- Indicazione dell'insieme delle strategie educative e didattiche adottate
 - Accoglienza
 - Continuità (ALLEGATO)
 - Orientamento (ALLEGATO)
 - Flessibilità didattica
- Modalità di attuazione dei percorsi di inclusione e di integrazione e descrizione del complesso delle strategie di sostegno e recupero degli alunni con DSA, con altri disturbi dell'apprendimento, o con Bisogni Educativi Speciali;
 - Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali
 - Piano Inclusione
 - P.A.I.
 - Continuità ed orientamento per i BES

- Descrizione dei diversi “Ambienti di apprendimento”
- Modalità di potenziamento della didattica laboratoriale
- Integrazione tra programmazione didattica della classe e programmazione extrascolastica

SEZIONE 3 Descrizione delle azioni strategiche

- Quadro delle strategie di supporto psicologico agli allievi e relativi strumenti organizzativi adottati
- Modalità di gestione dei rapporti scuola-famiglia
 - Patto Educativo (ALLEGATI)
 - Regolamento d'Istituto (ALLEGATO)
- Quadro delle azioni volte ad assicurare la continuità didattica tra i diversi gradi di istruzione
 - Elenco sintetico progetti
- Le attività di orientamento *in itinere* ed, in modo particolare, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado
- Indicazione delle aree di potenziamento stabilite come prioritarie tra quelle indicate al comma 7, art. 1, L.107/2015
 - comma L
 - comma M
 - comma P
 - comma S
 - BULLISMO E CYBERBULLISMO
 - PIANO SCOLASTICO DDI (didattica digitale integrata)
- Descrizione delle risorse strumentali, materiali e infrastrutturali necessarie all'implementazione del POFT
 - Fondi strutturali PON 2014/2020
 - risorse strumentali, materiali e infrastrutturali
 - Centro Sportivo Scolastico
 - reti di scuole
 - Erasmus+
- Aggiornamento del piano formativo rivolto al personale, docente e non docente, e relativa definizione delle risorse occorrenti
- Rimodulazione delle strategie di introduzione dell'innovazione tecnologica nell'ambito della didattica ed in quello dei servizi scolastici
- Indicazione delle modalità d'azione volte alla definizione di un efficace sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.
- Indicazione dei processi di valutazione del servizio scolastico complessivo e delle relative azioni di miglioramento
 - Valutazione del servizio
 - Questionario docenti/famiglie/alunni
- Fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento) in relazione all'offerta formativa pianificata;
- Quantificazione delle risorse professionali ATA;

ALLEGATI:

Tutti gli allegati sono consultabili alla pagina web:

<http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it/ptof/>

ALLEGATI:

- 1) Atto di indirizzo concernente la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa
- 2) Piano di Miglioramento

- 3) Patto Educativo scuola Infanzia
- 4) Patto Educativo scuola Primaria
- 5) Patto Educativo scuola Secondaria
- 6) Patto Educativo Inclusione
- 7) Regolamento d'Istituto
- 8) Regolamento sezioni Primavera
- 9) Regolamento scuola dell'Infanzia
- 10) Piano di Prevenzione e contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo
- 11) Centro Sportivo Scolastico
- 12) Piano dell'Orientamento
- 13) Piano Continuità
- 14) Dossier Di valutazione 2019-2020
- 15) Progettualità:

Sezione 1

Criteri organizzativi e di funzionamento

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Lanciano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio ATTO DI INDIRIZZO prot. 4827 del 2019;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 30.10.20;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12.11.2020;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- L'art. 1 comma 14, punto 4, della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevede:
*"Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti"*.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CHIC839002/ic-lanciano-don-milani/valutazione/documenti>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda *l'analisi del contesto* in cui opera l'Istituto, *l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane* di cui si avvale, *gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto*.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Priorità

Incremento del numero degli allievi che, usciti dal I ciclo, vengono ammessi alla classe successiva nella scuola Secondaria di II Grado.

Traguardo

Confermare la percentuale degli allievi che, nella scuola secondaria di II Grado, sono ammessi alla classe successiva almeno al livello del 90%.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo.

2. Ambiente di apprendimento

Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.

3. Inclusione e differenziazione

Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo.

4. Inclusione e differenziazione

Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari ed extracurricolari (PON, ERASMUS, STEM...)

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto col coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Mettere in atto, processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche, per assicurare la continuità dell' intervento scolastico.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma digitale.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Il territorio, pur non ponendo specifici elementi di criticità, evidenzia esigenze occupazionali ed inclusive che potrebbero essere soddisfatte incardinando l'azione dell'intera comunità scolastica intorno ai seguenti obiettivi strategici: benessere psicologico dell'allievo; successo scolastico e formativo; acquisizione da parte degli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza globale. Il terzo obiettivo può essere raggiunto solo affermando l'importanza di nuovi saperi utili alla formazione di una coscienza ambientale e alla promozione dello sviluppo sostenibile. A livello di organizzazione strategica, si pensa di dover curare i seguenti aspetti: 1) adeguatezza e continuità dei piani di formazione professionale; 2) definizione e creazione di figure esperte di sistema in tutti gli ambiti inerenti ai processi formativi ed organizzativi; 3) affermazione di una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica. In conclusione, si mira al rafforzamento del confronto, interno e con il territorio, per conseguire da un lato l'efficace adattamento dell'offerta formativa e, dall'altro, per rafforzare le capacità comunicative dell'Istituto. Infatti, attraverso l'efficiente comunicazione dei valori altamente professionali attuati dalla comunità scolastica è possibile realizzare il positivo condizionamento della scuola nei confronti del territorio circostante.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti

- **punti di forza:**

Nell' a.s. 2017/18, nelle prove standardizzate nazionali, la scuola ha raggiunto livelli leggermente superiori a quelli registrati dalle medie sia della regione Abruzzo che nazionale in italiano, e inferiori in matematica. Oltre il 60% degli allievi di classe terza secondaria ha riportato una certificazione di livello A2 sia nella reading che nella listening.

- **Punti di debolezza:**

Nelle classi seconde la scuola non ha assicurato esiti uniformi tra le varie classi. La disparità, a livello di risultati, tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati rimane costante nel corso della loro permanenza a scuola in tutti i plessi dell'Istituto, pertanto nella scuola primaria si registra un effetto scuola poco rilevante.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Enti *onlus*
- Enti sostegno

L'Istituto Comprensivo "Don Milani" intrattiene con Enti ed Associazioni presenti sul territorio relazioni di collaborazione che permettono di facilitare il conseguimento dei reciproci obiettivi istituzionali.

In particolare sono posti in atto interventi centrati su tematiche legate all'intercultura grazie ai seguenti Enti e figure professionali che sostengono, con il loro contributo le nostre iniziative:

Amministrazione Comunale: ass. politiche sociali Dora Bendotti, ass. istruzione Giacinto Verna.

Marina Ciantetta, Antonella Scampoli, Siria Evangelista, associazione nazionale interpreti LIS ANIMU, ASD Lanciano Special, associazione umanitaria "Acquachiaracongo", FOR LIFE, associazione italiana donatori organi AIDO gruppo comunale "G.Ciampini" Lanciano, Unicef - Anna Maria Monti, Avv. Andrea Cerrone, Fotografo Roberto Colacioppo, Assistente Sociale Mariella De Rosa, WWF, Gruppo Scout Lanciano2, Progetto Etiopia Onlus, Progetto Acquachiar Congo, Kiwanis club, Anter, ADOS, Ass. Acchiappasogni, ANFFAS, Caritas Diocesana Lanciano-Ortona, AISM, Ass. Progetto Vita, Ass. Quattro zampe.

PIANO DI MIGLIORAMENTO *Vedi ALLEGATO 2*

Le priorità del P.d.M. allegato sono:

Priorità 1. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE. LAVORARE ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE. PROMUOVERE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI DELINEATI DAL MINISTERO.

Priorità 2. RISULTATI A DISTANZA. INCREMENTO DEL NUMERO DEGLI ALLIEVI CHE, CONCLUSA LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO, VENGONO AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO.

Priorità 3. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI. RIDURRE LA VARIABILITA' TRA LE CLASSI ED ALL'INTERNO DI CISCUNA CLASSE.

DA QUESTE PRIORITA' NE DERIVANO I FUTURI TRAGUARDI:

Priorità 1= traguardo 1. TUTTI GLI ALUNNI CONSEGUANO LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE ALMENO AL LIVELLO BASE. INCREMENTO DAL 30% AL 50% DEL NUMERO DEGLI ALLIEVI CHE ACCEDONO ALLA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA. OTTENERE CHE IN CIASCUNA CLASSE SIANO RAGGIUNTE COMPETENZE CIVICHE E AMBIENTALI ATTRAVERSO LO SVOLGIMENTO NELL'ANNO SCOLASTICO DI ALMENO DUE UDA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Priorità 2= traguardo 2. CONFERMARE LA PERCENTUALE DEGLI ALLIEVI CHE, NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO, SONO AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA ALMENO AL LIVELLO DEL 90%

Priorità 3= traguardo 3. OTTENERE, NELLE CLASSI TERZE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, CHE L'80 % DEGLI ALLIEVI SI POSIZIONI NELLE FASCE PIU' ALTE.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Dal RAV punto 3B.5 "Orientamento strategico e organizzazione della scuola"

PUNTI DI FORZA

La missione (promozione delle competenze chiave e di cittadinanza) e la visione dell'Istituto (scuola come fattore di sviluppo del benessere degli alunni e del territorio circostante) sono definite chiaramente, in modo condiviso in sede di elaborazione del PTOF, all'interno della comunità scolastica e all'esterno. All'interno della comunità scolastica, mission e vision vengono condivise in tutti i momenti di confronto tra le varie componenti professionali e tra queste e le famiglie, anche utilizzando il nuovo sito scolastico (pienamente rispettoso dei criteri di accessibilità ed usabilità), il registro elettronico e la piattaforma TEAMS (per la DDI e per le riunioni di team e con le famiglie). Nel territorio, mission e vision trovano la propria affermazione nell'ambito delle reti di scuola e di quelle interistituzionali. Nell'a.s. 2019-2020 le funzioni strumentali sono state utilizzate nei seguenti ambiti: 1. Innovazione, ricerca e miglioramento; 2. Comunicazione Istituzionale e Processi Didattici; 3. Inclusione; 4. Continuità, Territorio e Formazione docenti; 5. Sistema integrato 0-6 anni. Le aree di intervento delle funzioni strumentali sono indicate in maniera dettagliata anche nel PTOF e nel funzionigramma. Il FIS è così ripartito: 35% ATA; 75% docenti. I docenti che accedono al FIS sono nella misura di circa il 70 %; la totalità degli ATA accede al FIS. Alle assenze brevi del personale docente si provvede con: sostituzione volontaria dei docenti; utilizzo dell'organico potenziato; ricorso al fondo per le ore eccedenti. Si riesce in tal modo ad evitare, pressoché totalmente, lo sdoppiamento delle classi. Tra i docenti con incarichi di responsabilità e all'interno del personale ATA è presente una chiara divisione dei compiti. La scuola pianifica, nell'ambito del collegio dei docenti, diverse azioni ed una proficua attività progettuale per il raggiungimento dei propri obiettivi. La scuola monitora lo stato di avanzamento delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi con specifici report di referenti individuati nel piano di miglioramento, in sede di collegio (plenario o specifico), in sede di programmazione settimanale e nei consigli di classe. L'allocazione delle risorse economiche ha tenuto pienamente conto della progettazione educativa d'Istituto. La spesa media per progetto ammonta a circa 10.000,00 €. I progetti prioritari della scuola sono: 1. Emozionabile (inclusione); 2. Una tribù che legge (progetto lettura); 3. progetti PON; 4. progetti Erasmus. La durata media dei progetti citati è biennale. 5. progetto infanzia 0-6. Le spese per i progetti hanno tenuto conto delle scelte indicate nel PTOF. Lo sviluppo tecnologico degli ambienti di apprendimento è stato ampiamente implementato (4 laboratori multimediali dislocati nelle scuole primarie e nelle secondarie).

PUNTI DI DEBOLEZZA

È in atto il tentativo di arricchire le modalità, ancora poco definite, di coinvolgimento delle famiglie (patto di corresponsabilità, Erasmus, progetto Coni, progetto Lettura) nel processo di condivisione della missione

e della visione dell'Istituto. Emerge la necessità di un maggior confronto e di un miglior coordinamento tra funzioni strumentali, referenti di progetto, di dipartimento e di plesso. Non sono applicati in tutte le attività gli indicatori di monitoraggio e valutazione. Il controllo dei processi, costituito dalle riunioni di staff, è ancora di tipo occasionale. Si decide di prestabilire almeno due momenti dedicati alla verifica dell'implementazione PTOF nel corso dell'anno scolastico ed alla restituzione dei risultati delle analisi effettuate. La maggior parte dei progetti d'Istituto, a causa dell'emergenza COVID, sono stati rimodulati ed effettuati in modalità DAD o rinviati al nuovo anno scolastico.

SCUOLE DELL'INFANZIA:

Marcianese, Santa Giusta, Frisa, Olmo di Riccio, Torre Sansone, Madonna del Carmine,
dal lunedì al venerdì: 8.00 – 16.00

SCUOLE PRIMARIE:

Olmo di Riccio

dal lunedì al giovedì, Tempo Normale: 8.00 - 13.30, venerdì 8.00- 13.00 *per un totale di 28 ore*
Tempo Pieno, dal lunedì al venerdì: 8.00 - 16.00 tutti i giorni.

Frisa

Tempo normale 15 ore martedì-mercoledì e venerdì 8.15-13.15; tempo prolungato 15 ore lunedì e giovedì 8.15-15.45

Marcianese

dal lunedì al giovedì, Tempo Normale: 8.00 - 13.30, venerdì 8.00- 13.00 *per un totale di 28 ore*
Tempo Pieno, dal lunedì al venerdì: 8.00 - 16.00 tutti i giorni.

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO:

Orario settimanale: dalle ore 8.05 alle ore 13 e 35 plesso De Giorgio; nei giorni con rientro (mercoledì per il plesso di Frisa, venerdì per il plesso di Lanciano) dalle 8 alle 16.

Tempo scuola		
Scuola Infanzia	40 ore	
Scuola Primaria Lanciano (Olmo di Riccio e Marcianese)	Tempo normale	27
	Tempo prolungato	40
Scuola Primaria Frisa	30 ore	
Scuola Secondaria I Grado	30 ore	

FIGURE DI COORDINAMENTO
Staff di dirigenza

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. MARIO GAETA

COLLABORATORE DEL D.S.

Ins. Gritella Chiara

COLLABORATORE DEL D.S.

Ins. Nanni Gabriella

FUNZIONIGRAMMA

Dell'Ufficio di Dirigenza

a.s. 2020/2021

FUNZIONE e NOMINATIVO	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO prof. Mario Gaeta	1) Dirige l'istituto I. C. "Don Milani" 2) Rappresenta legalmente l'Istituto 3) Instaura e mantiene le relazioni con enti pubblici e privati 4) Coordina e pianifica insieme ai Collaboratori ed alle Funzioni Strumentali le attività dei gruppi di lavoro 5) È responsabile della procedura "gestione delle risorse umane" 6) È responsabile della procedura "formazione del personale" 7) Predispone la diffusione, la conoscenza e l'applicazione dei Regolamenti di Istituto e del PTOF 8) Attiva e coordina le risorse umane dell'Istituto per conseguire gli obiettivi di qualità e di efficienza 9) Controlla e vaglia la documentazione da presentare all'esterno 10) Gestisce le relazioni sindacali
DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI Sig.ra Loredana D'Alessandro	1) È responsabile della procedura "gestione della documentazione" e sovrintende alla cura della documentazione sulla sicurezza 2) È responsabile della procedura servizi amministrativi e di supporto 3) Organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto 4) Organizza l'attività di tutto il personale ATA in base alle direttive del DS 5) Predispone il Piano Annuale ed i <i>budget</i> di spesa in collaborazione con il DS

	6) Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo 7) Predispone il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria 8) Sovrintende ai processi di archiviazione e gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni 9) Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori 10) Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali 11) Sovrintende ai flussi di posta ordinaria e certificata ed allo smistamento delle comunicazioni 12) È delegata alla gestione dell'attività negoziale 13) Sovrintende alla pubblicazione documentale sul sito scolastico 14) È componente dell'Ufficio di Dirigenza
PRIMO COLLABORATORE DEL D.S. dott. Chiara Gritella	1) Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza 2) Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute, svolgendo la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti 3) Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio 4) Raccoglie e controlla le indicazioni dei responsabili di plesso 5) Organizza l'attività dei docenti relativamente a orario calendario impegni e fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto 6) Gestisce i permessi di entrata ed uscita degli alunni, collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della <i>privacy</i> 7) È responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e con i collaboratori esterni 8) Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF 9) È di supporto tecnico al DS nella contrattazione decentrata d'Istituto, partecipando all'elaborazione dei mansionari e dell'organigramma 10) Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento d'Istituto 11) Collabora all'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con Enti esterni e svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto 12) Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici 13) Collabora alla gestione del sito web dell'Istituto ed alle attività di orientamento 14) Segue le iscrizioni degli alunni e collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali 15) Predispone questionari e modulistica interna e, in collaborazione con il Dirigente scolastico, prepara le presentazioni per le riunioni collegiali 16) Collabora con il DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione economica e finanziaria dell'Istituto

	17) È componente dell'Ufficio di Dirigenza e partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico
SECONDO COLLABORATORE DEL D.S. dott. Gabriella Nanni	1) Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza del docente con funzioni vicarie assumendone i compiti 2) Coordina l'attività didattica relativamente a: esame di stato, simulazione prove d'esame, esami integrativi e di idoneità, corsi di recupero, corsi di consolidamento compresi contatti scuola-famiglia alunni, servizio palestre 3) Sostituisce, se delegata, il I Collaboratore in riunioni interne ed esterne; 4) gestisce i permessi di entrata e uscita degli alunni; 5) gestisce la documentazione relativa ai collaboratori esterni; 6) offre con il primo Collaboratore consulenza alle famiglie ed ai colleghi sulle modalità di attuazione dei Protocolli adottati dall'Istituto; 7) facilita con il primo Collaboratore la comunicazione tra la segreteria ed i docenti, collaborando nell'organizzazione di efficaci modalità di diffusione della modulistica in uso; 8) Collabora alla formazione delle classi ed all'assegnazione delle cattedre; 9) Coordina l'accoglienza dei tirocinanti; 10) coordina con il primo Collaboratore le attività e gli incontri dei docenti assegnatari di funzioni strumentali; 11) partecipa con il primo Collaboratore agli incontri di <i>staff</i>; 12) coordina, con il primo Collaboratore, d'intesa con i tutor, le attività dei docenti neoassunti; 13) svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del nucleo interno di valutazione; 14) È componente dell'Ufficio di Dirigenza e partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico. 15) Coordina i processi di innovazione didattica, da impulso all'innovazione tecnologica funzionale al miglioramento dell'OF ed ai processi di apprendimento; cura l'attività progettuale d'istituto, coordina e monitora l'attività relativa alla progettualità extracurricolare, cura la ricerca valutativa.

Altre funzioni strumentali

FUNZIONE STRUMENTALE “AREA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE”

Ins. Annalisa Veri

- Organizzazione dei docenti di sostegno
- Rapporti con le famiglie, con i centri riabilitativi e con gli enti per l'assistenza educativa
- Organizzazione dei gruppi H
- Integrazione scolastica (DSA e BES, GLI)
- Documentazione educativa (PDP, PEI, PAI)

FUNZIONE STRUMENTALE “ PTOF E PROCESSI DIDATTICI”

Prof.ssa Luigia De Luca

- Coordinamento e redazione PTOF RAV PDM
- Gestione, monitoraggio dei processi di miglioramento delle attività curricolari ed extracurricolari
- Organizzazione e coordinamento del gruppo di lavoro curricolo e processi didattici
- Monitoraggio attività di revisione curricoli orizzontali e verticali
- Ricerca valutativa

FUNZIONE STRUMENTALE “IMPLEMENTAZIONE SISTEMA INTEGRATO 0-6”

Ins. Piera Ciccone- Lucia Lorenzon

- Innovazione tecnologica nella scuola dell'infanzia
- Coordinamento scuola dell'infanzia
- Uscite sul territorio della scuola dell'infanzia
- Cura delle proposte formative relative al segmento 0-6
- Innovazione metodologica nel segmento 0-6
- Continuità scuola dell'Infanzia- Primaria
- Cura delle relazioni con gli enti operanti nel segmento 0-3
- Gestione del progetto “Bimbi in campo”

FUNZIONE STRUMENTALE “Rapporti con il territorio”

Ins. Pantaleone Francesca

- Cura del piano formativo d'istituto
- Gestione delle reti
- Innovazione tecnologica nella scuola primaria
- Individuazione nel territorio di risorse finanziarie e collaborazioni
- Organizzazione delle sezioni formative
- Uscite sul territorio della scuola primaria

FUNZIONE "INNOVAZIONE DELLA RICERCA"

Prof. Raffaele Ciccocioppo

- **Innovazione tecnologica dell'istituto**
- **Gestione del registro elettronico**
- **Gestione della piattaforma didattica dell'istituto**
- **Cura del sito scolastico**

RESPONSABILE DI PLESSO

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del responsabile di plesso, i cui compiti sono così definiti:

- collabora con i colleghi, svolgendo un'azione di coordinamento, nell'attuazione del piano dell'offerta formativa;
- collabora con il dirigente nella gestione delle sostituzioni dei colleghi assenti;
- segnala al dirigente situazioni di pericolo per le persone o di ostacolo allo svolgimento dell'azione didattica;
- è referente per la sicurezza.

COORDINATORE CONSIGLI DI CLASSE

È altresì istituita, per ogni Consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- redige il documento di programmazione di classe, sentiti i colleghi;
- coordina il *team* nell'azione di innovazione didattica e redige una relazione sulla qualità dei processi attivati;
- coordina il *team* nella predisposizione delle rubriche, griglie di osservazione ed autobiografie utili alla descrizione dei processi cognitivi e redige una relazione sulla qualità dei processi valutativi attivati.

RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO

- coordina i colleghi di dipartimento nell'elaborazione del curriculum d'Istituto e nella valutazione dell'adeguatezza di questo nel corso dell'anno scolastico;
- redige una relazione sull'attività di monitoraggio relativa all'implementazione del curriculum.

RESPONSABILE CONTINUITÀ

- esamina la redazione delle schede di passaggio da un grado all'altro;
- favorisce la progettazione di attività di incontro tra gli allievi delle scuole di diverso grado;
- coinvolge i docenti delle classi ponte nell'accompagnamento dell'allievo disabile durante la fase di passaggio al grado successivo.

RESPONSABILE ORIENTAMENTO

- coordina le attività progettuali di Istituto finalizzate a promuovere l'orientamento degli alunni;
- favorisce la costruzione dei processi di continuità tra la scuola di base e il primo anno del biennio superiore;
- informa alunni e famiglie sull'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado;
- gestisce i contatti con le scuole del secondo ciclo promuovendo incontri nell'ottica della conoscenza degli istituti superiori e per favorire scelte ponderate degli studenti delle classi terminali, coinvolgendo le famiglie;
- fornisce indicazioni nell'elaborazione dei progetti di preorientamento "Pensami Adulto";
- raccoglie e distribuisce agli studenti materiali illustrativi delle scuole secondarie di secondo grado.

ALTRE FIGURE ORGANIZZATIVE

• REFERENTE ALLA SICUREZZA

Sig.ra Maria Giangreco *Referente amministrativo per la sicurezza*

• REFERENTE AL BULLISMO

Ins. Emanuela Liberatore

Progettazione "Piano di Prevenzione e contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo (ALLEGATO)

• REFERENTE PER LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

INS. Gabriella Nanni *coordinamento del Nucleo Interno di Valutazione*

GRUPPI DI LAVORO

○ Piano Nazionale Scuola Digitale/Nuove Tecnologie
○ Continuità
○ EmozionAbile (gruppo di progetto)
○ Erasmus (gruppo di progetto)
○ G.L.I.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Il Collegio ha espresso il proprio orientamento auspicando che il fondo per la valorizzazione del merito venga impiegato, in una logica di pieno coinvolgimento dei docenti dell'Istituto, con la precipua finalità di valorizzare le situazioni che determinano l'effettivo incremento di valore aggiunto come: successo scolastico; autoaggiornamento; condivisione delle buone pratiche.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Nel Collegio Docenti del 10.09.2019 è stato confermato come animatore digitale il prof. Raffaele Ciccocioppo.

L'Animatore Digitale coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD, ivi comprese quelle previste nel Piano triennale dell'offerta formativa di Istituto.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale dell'Istituto, presenta il proprio piano di intervento.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (INNOVAZIONE DIDATTICA E PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE)

Nel momento in cui si prende atto della cosiddetta "rivoluzione digitale" in corso nella società contemporanea, bisogna anche considerare che questi nuovi strumenti per la conoscenza e quindi per la cittadinanza attiva possono contribuire a dar vita a quel "*digital divide*" che si traduce nel venire meno delle pari opportunità: una sfida che la scuola di oggi deve vincere, ratificando una rivisitazione moderna del concetto "non c'è nulla di più sbagliato che fare eguali fra diseguali".

Questa premessa deve quindi tradursi in uno sforzo efficace che possa garantire, tramite investimenti sugli ambienti di apprendimento e sui dispositivi digitali, la piena inclusione e integrazione, *in primis*, degli allievi dell'Istituto Comprensivo Don Milani e, pensando ad una scuola aperta al territorio, offrendo i propri spazi alla comunità che la ospita.

Se al centro della sfida di innovazione del sistema pubblico si pongono il rinnovamento del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale, allora per l'Istituto Comprensivo Don Milani diviene fondamentale investire prima nella dimensione epistemologica e didattica e poi in quella tecnologica: si tratta quindi di rivedere l'Educazione nell'era digitale.

Si tratta, prima di tutto, di un'operazione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti. Questi obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più agilità mentale e competenze trasversali.

In conclusione: l'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

AMBITO: FORMAZIONE INTERNA

PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
✓ Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. ✓ Pubblicizzazione sul sito della scuola del PNSD con spazio dedicato al Piano realizzato dalla scuola. ✓ Formazione di base per l'uso dei nuovi strumenti tecnologici presenti a scuola. ✓ Formazione di base all'uso delle LIM. ✓ Formazione di base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata. ✓ Formazione specifica per Animatore Digitale – partecipazione a comunità di pratica. ✓ <i>Workshop</i> aperti al territorio relativi a: Sicurezza e <i>cyberbullismo</i> ✓ Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. ✓ Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (<i>BYOD- bring your own device - porta a scuola il tuo dispositivo: tablet, notebook ...</i>). ✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.	✓ Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali. ✓ Formazione avanzata per l'uso dei nuovi strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. ✓ Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata. ✓ Pubblicazione da parte dei docenti del proprio <i>e-portfolio</i>. ✓ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. ✓ Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. ✓ Formazione dei docenti all'utilizzo delle nuove tecnologie inclusive. ✓ Sperimentazioni nell'uso di ambienti virtuali di apprendimento. ✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.	✓ Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.). ✓ Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità. ✓ Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. ✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ✓ Valutazione dei processi innovativi posti in essere e conseguenti aggiornamenti. ✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA		
PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
✓ Utilizzo di un <i>cloud</i> d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ✓ Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ✓ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. ✓ Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività. ✓ Finalizzazione dell'azione di <i>fundraising</i> anche all'innovazione digitale. ✓ Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della <i>privacy</i>.	✓ Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. ✓ Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ✓ Implementazione dell'utilizzo di archivi <i>cloud</i>. ✓ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.	✓ Sperimentazione di soluzioni digitali <i>hardware</i> e <i>software</i> sempre più innovativi. ✓ Realizzazione di una comunità anche <i>on line</i> con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito <i>web</i> della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. ✓ Nuove modalità di educazione ai media con i media. ✓ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE		
PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
✓ Selezione e presentazione di Siti dedicati, <i>App</i>, Software e <i>Cloud</i> per la didattica. ✓ Presentazione di strumenti di condivisione, di <i>repository</i>, di documenti, <i>forum</i> e <i>blog</i> e classi virtuali. ✓ Educazione ai <i>media</i> e ai <i>social network</i>. ✓ Sviluppo del pensiero computazionale. ✓ Utilizzo del <i>coding</i> nella didattica ordinaria.	✓ Cittadinanza digitale. ✓ Costruire <i>curricola</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ✓ <i>E-Safety</i>: attività mirate all'uso consapevole delle nuove tecnologie e alla sicurezza nella navigazione online. ✓ Qualità dell'informazione, <i>copyright</i> e <i>privacy</i>. ✓ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.	✓ Aggiornare il curriculum di tecnologia. ✓ Educare al saper fare: <i>making</i>, creatività e manualità. ✓ Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali. ✓ Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.

USO DI LOCALI

L'utilizzo dei locali scolastici è riservato alle seguenti:

- Attività scolastiche
- Attività extrascolastiche
- Richiesta da parte di Enti preposti alla cura di interessi sportivi e culturali.

Sezione 2

Descrizione dell'ambiente di riferimento e delle
risorse disponibili

DESCRIZIONE DELL'UTENZA DELL'ISTITUTO

Dal RAV punto 1: "Contesto e risorse"

Opportunità	Vincoli
- Presenza di numerosi enti portatori di specifiche competenze in ambito musicale, sportivo, teatrale e scientifico, con i quali l'Istituto collabora per realizzare progetti educativi di rilievo. - sensibile disponibilità degli enti locali (Comuni) nella fornitura di servizi essenziali quali mensa, trasporto, assistenza specialistica e servizio socio-psicopedagogico e nella risoluzione delle problematiche di tipo logistico e strutturale. - Le principali risorse presenti sul territorio che costituiscono un'opportunità per la scuola sono: 1. Associazione culturale che gestisce il Polo museale di Lanciano; 2. Biblioteca comunale di Lanciano; 3. Associazione RATI, molto attiva nella formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e nella loro diffusione; 4. Case editrici cittadine; 5. Partner della scuola nelle politiche di orientamento scolastico ("Fattoria di città", WWF slow food, imprese della filiera alimentare, ecc.); 6. Onlus partner dell'Istituto nelle pratiche inclusive (UNICEF, FOR LIFE; "Acqua chiara Congo", ecc.). 7. Presenza di una nutrita comunità di esperti (musica, arte, teatro, nuove tecnologie...) con la quale l'istituto collabora.	- Dislocazione dei plessi dell'Istituto in una vasta area comprendente due Comuni e caratterizzata da differenti modalità organizzative che si riflettono negativamente sulla gestione del lavoro del personale ATA e del personale docente.
L'Istituto è destinatario di diverse contribuzioni (materiali e finanziarie) da parte di vari enti presenti sul territorio (Amministrazioni comunali, ONLUS, Associazioni sportive, ecc.). La scuola riesce ad accedere , oltre che ai finanziamenti statali, alle opportunità offerte dai bandi PON, Erasmus, e da ogni altro bando proposto a livello locale e sul territorio nazionale. Negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18, si è proceduto al cablaggio di tutti i plessi dell'istituto, alla fornitura di dotazioni tecnologiche quali: LIM; videoproiettori interattivi; tablet, notebook, laboratori scientifici mobili; strumenti di robotica, penne e stampanti 3D ed al potenziamento delle connessioni internet. L'Istituto ha realizzato 4 laboratori multimediali (scientifico-tecnologici e linguistici). Presenza nei sei plessi di scuola dell'infanzia e nei due di scuola secondaria di adeguati spazi esterni. La qualità degli strumenti presenti è buona. Con le risorse dell'emergenza COVID sonio stati acquistati dispositivi informatici utili per la DDI e la DAD.	L'istituto presenta una notevole frammentazione sul territorio di riferimento, sia sul piano logistico-strutturale che sul piano della dislocazione della popolazione scolastica. Sono presenti undici plessi in due distinti comuni. Le caratteristiche strutturali degli edifici, di vecchia costruzione, limitano notevolmente lo svolgimento delle attività didattiche e non sempre sono adeguati alle normative sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Gli spazi esterni ai plessi di scuola primaria, pur presenti, non sono funzionali alle esigenze della comunità scolastica. Mancano spazi finalizzati ad un'attività sportiva in sicurezza.
Nell'istituto è presente un corpo docente nettamente più giovane rispetto ai benchmark di riferimento. In tutti i plessi si rileva una buona stabilità del personale docente. Si registrano buone	Permane l'esigenza di approfondire la conoscenza degli strumenti informatici per potenziare gli interventi didattici individualizzati e personalizzati al fine di sperimentare nuove modalità didattiche utili

competenze professionali, soprattutto nell'ambito linguistico per la presenza di numerosi docenti laureati in lingua straniera. Un nutrito numero di docenti, tuttavia ancora insufficiente, ha conseguito la specializzazione per il sostegno. La scuola si attiva nella promozione di una costante attività formativa in ambito pedagogico. Sono presenti diversi docenti con approfondite competenze musicali che hanno consentito all'istituto l'accreditamento ex D.M. 8/11, e docenti con spiccate doti artistiche che consentono l'arricchimento dell'offerta formativa. L'intero corpo docente si caratterizza per un costante aggiornamento pedagogico e didattico. Nell'istituto, infine, opera il Team digitale che supporta i docenti in ambito formativo e didattico.	anche nella DAD e nella DDI e di potenziare la capacità inclusiva.
--	--

La realtà socio-culturale ed economica del territorio nella sua eterogeneità è caratterizzata da:

- Forte propensione alla collaborazione da parte delle famiglie.
- - L'incidenza numerica degli studenti stranieri si aggira intorno al 4%.
- Tale presenza agevola l'attuazione di progetti interculturali.
Nell'istituto sono presenti alunni con disabilità oltre il 5%, alunni con DSA per circa il 3% ed alunni con svantaggio socio-culturale per circa lo 0,5%. T
- Tale situazione induce nei docenti la necessità di sviluppare la dimensione inclusiva nell'azione didattica.
- Il rapporto studenti-insegnante è in linea con quello regionale e consente una buona organizzazione didattica.

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Caratteristiche territorio

IDENTITÀ STORICA

Il nostro Istituto Comprensivo, il più giovane di Lanciano, nasce dalla fusione dell'ex III Circolo Didattico "Olmo di Riccio" con i plessi di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado del Comune di Frisa e con il plesso di Scuola dell'Infanzia di Madonna del Carmine.

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 l'Istituto ha ricevuto la denominazione "Don Lorenzo Milani".

IL COMUNE DI LANCIANO

Lanciano è caratterizzata da una consistente espansione periferica e da un recupero del centro storico dove è ubicata la maggior parte degli uffici e dei servizi pubblici. È una cittadina con antica tradizione agricola e commerciale, influenzata negli ultimi decenni dalla industrializzazione della Valle del Sangro. Il commercio ha sempre avuto un ruolo importante nella storia della città, sede di un complesso fieristico di rilevanza nazionale. Nel Comune sono presenti tutti gli Ordini di scuola che offrono ampia possibilità di scelta agli adolescenti. La città è famosa per l'Estate Musicale Frentana e per il Miracolo Eucaristico che, ogni anno, attira in città migliaia di turisti da ogni parte del mondo.

La biblioteca "Raffaele Liberatore" conta circa 80.000 volumi.

Il Museo Diocesano: ospita testimonianze sulla storia della diocesi e oggetti provenienti dalla cattedrale o da altre chiese diocesane e dal palazzo arcivescovile, datati dal XIII secolo ai giorni nostri;

- Casa-museo di Federico Spoltore: presso palazzo Spoltore, casa natale dell'artista;
- Museo della Transumanza: sito nella chiesa di Santo Spirito;
- Museo Civico: vi sono esposti reperti archeologici di varie epoche;
- Polo museale: che ospita mostre tematiche e collabora attivamente con le scuole presenti nel territorio.

IL COMUNE DI FRISA

Frissa è situata in zona collinare a 7 km da Lanciano.

Le tre scuole del plesso sono ubicate tra il Comune e la frazione di Guastameroli, accogliendo sia bambini del capoluogo che delle zone limitrofe. Gli alunni frequentano volentieri la scuola e mostrano interesse per le varie esperienze didattiche. L'espressione linguistica, pur conservando tracce di forme dialettali, è abbastanza corretta. Le famiglie sono interessate alla vita della scuola, hanno fiducia nell'opera educativa svolta dagli insegnanti. Gli edifici scolastici rispondono in modo sufficientemente adeguato ai requisiti di funzionalità ed efficienza. La situazione socio-economica è caratterizzata da attività agricole: la cantina sociale "Colle Moro" e il frantoio sociale, costituiscono uno sbocco per i prodotti agricoli e offrono possibilità di lavoro per gli abitanti della zona. Altre possibilità di impiego sono rappresentate dagli insediamenti industriali che sorgono in Val di Sangro. La cultura di base della popolazione va evolvendosi e, per quanto riguarda le attività ricreative, sono presenti una struttura sportiva polivalente e diverse associazioni culturali.

Bisogni del territorio

A seguito della descrizione delle caratteristiche del territorio, emergono i seguenti bisogni:

- promuovere il raggiungimento di competenze-chiave;
- sostenere il desiderio di imparare;
- sviluppare capacità comunicative e relazionali;
- incoraggiare accoglienza e inclusione;
- valutare i momenti salienti del percorso scolastico degli alunni;
- rafforzare il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola;
- contrastare la dispersione scolastica, orientando gli alunni nella scelta del successivo percorso scolastico.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI INDIVIDUATE DALL'ISTITUTO IN RISPOSTA AI BISOGNI EMERSI

"Mission" e "Vision" dell'Istituto Comprensivo Don Milani Lanciano.

Il nostro Istituto Comprensivo si prefigge il compito di accompagnare gli alunni nel loro percorso di crescita, in modo da renderli adulti responsabili e consapevoli, in grado di fronteggiare e risolvere autonomamente i problemi della vita reale. Per realizzare tale obiettivo, la scuola si adopera affinché gli alunni acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, stima e fiducia nelle proprie capacità in vista della graduale maturazione dell'*Identità* personale e della progressiva conquista dell'*Autonomia*. Inoltre essa promuove il raggiungimento delle *Competenze* indicate nel testo delle Nuove Indicazioni del 2012: la padronanza della lingua italiana; la comunicazione in lingue straniere; le competenze digitali; la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico; le competenze sociali e civiche e quelle che riguardano il campo artistico, teatrale e musicale.

Per lo svolgimento delle attività progettuali si privilegia la *didattica laboratoriale* che rivolgendosi a piccoli gruppi di alunni, permette agli insegnanti di operare nel rispetto dei bisogni, degli stili e dei ritmi di apprendimento di ciascuno, di valorizzare le diverse intelligenze, i talenti e le inclinazioni naturali di ognuno. All'interno dei laboratori vengono proposte esperienze trasversali alle varie discipline, con

particolare attenzione all'educazione senso-percettivo e motoria, ai linguaggi artistici e allo sviluppo della creatività (attività corporee, manipolativo-espressive, grafico-pittoriche, musicali e teatrali, sia curricolari che extra-curricolari, anche in continuità tra i vari ordini di scuola). La didattica laboratoriale agevola i processi di metacognizione e, grazie all'approccio cooperativo che la contraddistingue, favorisce l' "apprendimento condiviso" tra gli alunni stessi e tra alunni ed insegnanti. Essa rappresenta la soluzione ottimale per padroneggiare abilità non solo di tipo cognitivo ma anche strumentale, e consente quindi di coniugare "il sapere" con il "saper fare", come accade all'interno del progetto "Scuola Bottega". Tale didattica innovativa stimola la capacità di costruzione personale del sapere: imparare da sé, acquisire autonomamente e criticamente gli strumenti della comprensione, "*imparare ad imparare*" (H. Gardner). E qui il riferimento a don Lorenzo Milani, educatore, sacerdote, maestro e scrittore, alla cui memoria il nostro Istituto è intitolato, è d'obbligo: "L'educazione è risvegliare nelle coscienze la verità che è dentro le coscienze, in modo che esse diventino capaci di ragionare da sé, di guidare da sé, di farsi libere e in un mondo in cui la libertà è un rischio, una conquista e mai un dato di fatto o un dono radicato". La funzione della scuola è allora quella di creare un ambiente idoneo all'apprendimento, creare le condizioni per apprendere, fare in modo che la curiosità, l'interesse e il desiderio di imparare rimangano sempre vivi.

Presupposto indispensabile per l'attuazione di una corretta azione educativa è il rispetto della persona nella sua singolarità, unicità e irripetibilità e quindi la cura della *dimensione affettivo-relazionale*. Ciò consente all'alunno di crescere in modo armonioso ed equilibrato sviluppando un'adeguata coscienza di sé e di acquisire abilità comunicative e sociali attraverso l'apertura all'altro. Costituisce la base per lo svolgimento di un' "*Educazione alla cittadinanza*", intesa come capacità di con-vivere, saper adottare atteggiamenti di reciprocità, apprendere forme di cooperazione e di solidarietà. La nostra scuola inoltre, improntata ai valori dell'accoglienza, dell'*inclusione* e dell'educazione interculturale, si impegna ad essere un luogo di incontro con la diversità in tutte le sue forme in quanto essa costituisce una risorsa e una possibilità di arricchimento per tutti.

Un aspetto fondamentale sul quale il nostro Istituto investe è quello della *continuità* intesa come momento di raccordo essenziale tra i diversi ordini di scuola (Continuità verticale, che intende favorire il coordinamento dei curricoli degli anni-ponte attraverso un'azione programmata e di insegnamento congiunta: progetto "Baby English" ed altri progetti unitari riguardanti l'arte e la musica; passaggio di dati, notizie e informazioni riguardanti gli alunni delle classi finali, utili per la formazione delle classi successive) e con le famiglie (continuità orizzontale: cooperazione integrata e continua tra docenti e genitori) al fine di garantire la crescita ottimale dei ragazzi.

La *documentazione* dei percorsi didattici svolti è un momento essenziale dell'attività di insegnamento. La raccolta dei materiali didattici, le foto, le mostre, le rassegne, il Diario scolastico, sono utili ai bambini in quanto li aiutano a "rileggere" le esperienze vissute, ai genitori per poter toccare con mano i progressi e constatare la maturazione raggiunta dai propri figli, agli insegnanti per valutare l'efficacia educativa del proprio operato. La *valutazione* intesa come serena azione di osservazione dei processi più che dei risultati, delle situazioni, dei contesti di apprendimento e di relazione, è uno strumento indispensabile per conoscere l'identità cognitiva, sociale, affettiva di ciascun alunno e per migliorare costantemente la qualità dell'offerta formativa.

Un vero progetto di crescita collettiva, quello che vuole promuovere il nostro Istituto, è ciò che è assicurato dalla professionalità dei docenti, dal loro impegno costante sul campo e dalla continua attività di ricerca, di studio e di autoformazione. È la scuola che mira al ben-essere delle generazioni future e che si adopera affinché tutti progrediscano nel percorso di apprendimento. Affinché sia garantito il raggiungimento del successo scolastico, si eviti la dispersione scolastica e si orientino gli alunni nella scelta del successivo percorso di studi. Dove l'insegnante è colui che "facilita ed aiuta a pensare" (L. Vygotskij), colui che guida e dà fiducia, facendo da tramite tra i ragazzi e la cultura, per orientarli alla scoperta del mondo, perché sappiano dare senso e forma al mondo, in autonomia e libertà.

Allo scopo di concorrere ad attuare concretamente i principi e le finalità educativo- didattiche esposte, l'Istituto don Milani attua iniziative e progetti significativi, predispone i seguenti piani di azione che caratterizzano e contraddistinguono l'identità della nostra scuola:

- Per il settimo anno consecutivo viene attuato il progetto **EmozionAbile: diversamente uguali** con uno sguardo attento ai valori di Cittadinanza e Costituzione, ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Una scuola che accoglie tutti, volta a realizzare l'inclusione nel rispetto e nella

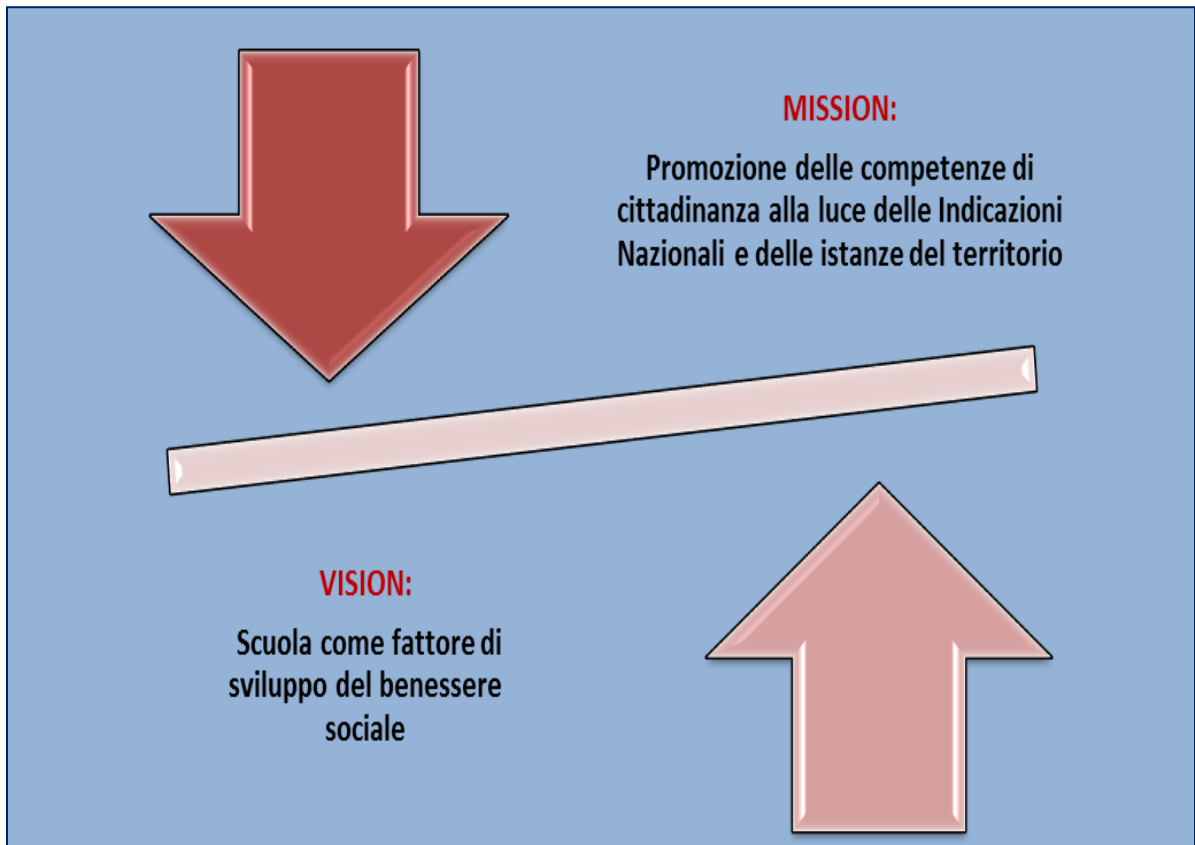
valorizzazione di ogni forma di diversità. Una scuola aperta al territorio che si avvale della collaborazione di Enti ed Associazioni e di figure di esperti per approfondire le diverse tematiche affrontate (il tema di quest'anno è centrato sulla disabilità).

- Con le finalità di: Incrementare le qualità dell'insegnamento e apprendimento; Favorire lo sviluppo di nuove soluzioni pedagogiche; Incoraggiare lo sviluppo di prassi innovative; Migliorare le competenze professionali; Consolidare il senso di cittadinanza europea; Rinforzare la comprensione e la solidarietà tra i paesi dell'Unione; Promuovere la mobilità; Facilitare la modernizzazione e internazionalizzazione delle istituzioni educative e formative, viene attuato per il secondo anno il **progetto Erasmus+**, che a partire dall'anno scolastico 2016/17 ha visto il nostro Istituto coinvolto in una serie di partenariati europei.
- Il nostro Istituto ha costituito la rete **Musicarte**, un progetto triennale di cui è scuola capofila con la finalità di promuovere e potenziare la cultura umanistica, favorire la conoscenza e la pratica delle arti attraverso l'applicazione di metodologie innovative e laboratoriali a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Il Progetto Lettura **Una tribù che legge** attua un'importante azione di sensibilizzazione al valore della lettura attraverso diverse interessanti iniziative che coinvolgono i genitori (proporre testi validi in relazione all'età e strategie di lettura adeguate; presenza di genitori e nonni a scuola per "leggere insieme"; incontri con autori ed esperti di lettura; istituire piccole biblioteche scolastiche).
- **"Piccoli Eroi a Scuola"** rappresenta la naturale evoluzione di **"Bimbinsegnantincampo...competenti si diventa"**, il progetto ludico motorio promosso dall'USR Calabria è diventato, nell'arco di tre anni, strumento di ripensamento critico della propria prassi didattica per molte Scuole dell'Infanzia distribuite sul territorio nazionale. Punto focale del progetto è l'utilizzo del movimento come strategia quotidiana di insegnamento/apprendimento e questo perché quotidianamente il bambino utilizza il corpo e il movimento come suoi canali privilegiati per apprendere, comunicare e relazionarsi con l'ambiente, inteso sia come luogo fisico sia come contesto socio-affettivo e culturale. Piccoli eroi a scuola si struttura in un percorso di sviluppo delle abilità che offrirà ai bambini la possibilità di affrontare con maggior serenità l'ingresso nella scuola primaria.

All'interno del PTOF sono stati redatti:

- **Piano di valutazione e miglioramento** che coinvolge l'intera comunità scolastica in azioni pianificate sinergicamente volte a migliorare la qualità della scuola, il clima e le relazioni. Un piano che orienti l'azione scolastica al raggiungimento del benessere degli studenti, garantisca loro l'acquisizione delle competenze chiave non solo di tipo cognitivo ma anche socio- relazionale; che li incoraggi nell'autonomia e nell'indipendenza, li aiuti a divenire cittadini capaci e consapevoli. Promuova il successo scolastico incrementando il numero di allievi che usciti dal I ciclo vengono ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado. La scuola provvede inoltre ad assegnare dei bonus per la premiazione e l'incentivazione delle buone prassi.
- **Piano di continuità** atto a favorire il raccordo tra i docenti dei diversi segmenti attraverso la progettazione di curricoli comuni a partire dalla scuola dell'infanzia, al fine di garantire all'alunno un percorso formativo organico e uniforme, valorizzando le competenze già acquisite, evitando fratture ed aiutandolo a compiere il delicato passaggio ai successivi ordini di scuola in modo sereno e graduale.
- **Piano di orientamento** volto ad accompagnare l'alunno in un percorso di maturazione, di conoscenza di sé, formazione della propria identità in modo che sia capace di orientarsi e delineare in collaborazione con l'adulto un progetto di vita. Per i ragazzi in uscita dalle medie guidarli nella corretta scelta del percorso di studi che determini risultati positivi sia in ambito scolastico e professionale.

- La cura degli **Ambienti per l'apprendimento** intesa sia come organizzazione ottimale degli spazi fisici della scuola (da riammodernare con i finanziamenti progetti PON- stanziati nelle scuole per il miglioramento del sistema istruzione e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica), predisposizione dei materiali nei vari angoli, centri di interesse e laboratori, sia come ambienti all'interno dei quali dedicare particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale.



LINEE GUIDA PTOF

La Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", in piena adesione alle finalità generali della scuola Italiana, ispirano la propria azione educativa al rispetto delle seguenti linee guida:

"NOI DUNQUE SI FA COSÌ"

LE NOSTRE IDEE IN CONTINUITA' CON IL PENSIERO DI DON MILANI

Principi ispiratori e formativi del Curricolo

La nostra comunità scolastica ha assunto l'obiettivo fondamentale di formare gli allievi alle competenze chiave di cittadinanza:

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dalla **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** del 22 maggio 2018 art.165-166:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

In continuità con la propria "*Mission*", il nostro Istituto intende essere promotore di valori che si evincono con chiarezza nelle attuali indicazioni ministeriali.

In particolare l'articolo 4 comma 1 del DPR 275/99 riporta testualmente che "Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo".

La nostra offerta formativa, al fine di rispettare le differenze individuali, in rapporto ad interessi, capacità, ritmi, stili di apprendimento, attitudini e inclinazioni, propone molteplici progetti/attività.

In particolare, i progetti sottoelencati hanno lo scopo di stimolare il senso critico mediante l'utilizzo di strumenti tradizionali e tecnologie multimediali, e sono caratterizzati da flessibilità organizzativa e didattica:

- **La LIM in classe.** L'inserimento e la presenza della LIM -Lavagna Interattiva Multimediale- nelle classi, richiede un diverso modo di utilizzare la nostra mente e implica

necessariamente di modificare e, in buona parte, “rivoluzionare” il nostro modo di “imparare” oggi.

- **A Scuola di Coding** (con la finalità non solo di avvicinare i bambini alla programmazione in modo ludico, ma anche di sensibilizzare riguardo a temi quali quello dell’informatica, della tecnologia e della cultura digitale).

Macro-area di progetto				
<i>Apprendistato cognitivo</i>	<i>Inclusione</i>	<i>Apprendimenti multidisciplinari</i>	<i>Nuove Tecnologie</i>	<i>Lingue Straniere</i>
Scuola bottega	- Emozionabile - Divertiscuola - Piccoli cittadini crescono - Sicurezza	- Lettura - Giochi matematici - Latino/Greco/Filosofia/Inglese/Scienze/Italiano - Piscina - Musica - Sport	- La LIM in classe - A Scuola di Coding	- CLIL Spagnolo/Francese - Potenziamento di lingua inglese con Certificazione europea delle competenze Cambridge - Baby English

Tutti i progetti sono allegati

➤ **Scuola Bottega**

Il progetto è basato sull'apprendistato cognitivo, volto ad aiutare docenti e allievi a lavorare sulle competenze. Classi che diventano "botteghe" dove gli alunni sono incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome, nell'approfondimento delle loro idee e a scambiarsele.

➤ **EmozionAbile: diversamente uguali.**

La finalità del progetto e del concorso ad esso legato, è quella di stimolare la riflessione sui temi dell’inclusione e diffondere la consapevolezza che "l'inclusione è sempre possibile" attraverso incontri con autori, associazioni e testimonianze di persone che vivono quotidianamente la tematica.

➤ **CLIL**

Serie di Progetti intesi a trasmettere contenuti disciplinari in Lingua Inglese al fine di favorire l’apprendimento di entrambe le discipline per educare a un approccio multiculturale e multidisciplinare al sapere.

➤ **Giochi Matematici (Mediterraneo e Bocconi)**

➤ **Potenziamento di lingua inglese in continuità con Certificazione europea delle competenze**

(University of Cambridge – Esol Examinations - “Young Learners English Test STARTERS/MOVERS/FLYERS/KET)

➤ **Baby English**

Avviamento all’apprendimento della lingua inglese nella scuola dell’Infanzia, come veicolo più diretto per l’accesso alla cultura di un altro popolo e come elemento essenziale per la costruzione di una cittadinanza europea. (Allegato)

➤

➤ **Francese**

Avviamento all'apprendimento della lingua francese nella scuola dell'Infanzia e primaria, come veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo e come elemento essenziale per la costruzione di una cittadinanza europea. (Allegato)

➤ **Spagnolo**

Avviamento all'apprendimento della lingua spagnola nella scuola dell'Infanzia e scuola primaria, come veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo e come elemento essenziale per la costruzione di una cittadinanza europea. (Allegato)

➤ **Orientamento con la Scuola Secondaria di Secondo Grado**

L'Orientamento è una tappa fondamentale della scuola secondaria di primo grado. Questo non si limita all'ultimo anno con la scelta della scuola, ma inizia sin dalla classe prima con attività che evidenziano le attitudini, le passioni e gli interessi del singolo alunno. Tali attività si intensificano a conclusione del triennio, quando gli alunni incontrano professionisti del mondo del lavoro e docenti della secondaria, che illustrano le offerte formative dei loro istituti e gli sbocchi professionali. Inoltre, essi partecipano a laboratori formativi, attività di "Scuola Aperta" ed effettuano *test* psico-attitudinali. Tappa finale è la riunione del Consiglio Orientativo, in occasione della quale gli insegnanti della classe esaminano il percorso formativo triennale e stilano il documento orientativo che sarà consegnato alle famiglie nel mese di gennaio.

Sport

L'Istituto Comprensivo ha aderito ad i seguenti progetti:

Progetto Ludico motorio per la scuola dell'Infanzia "Bimbi insegnanti in campo...

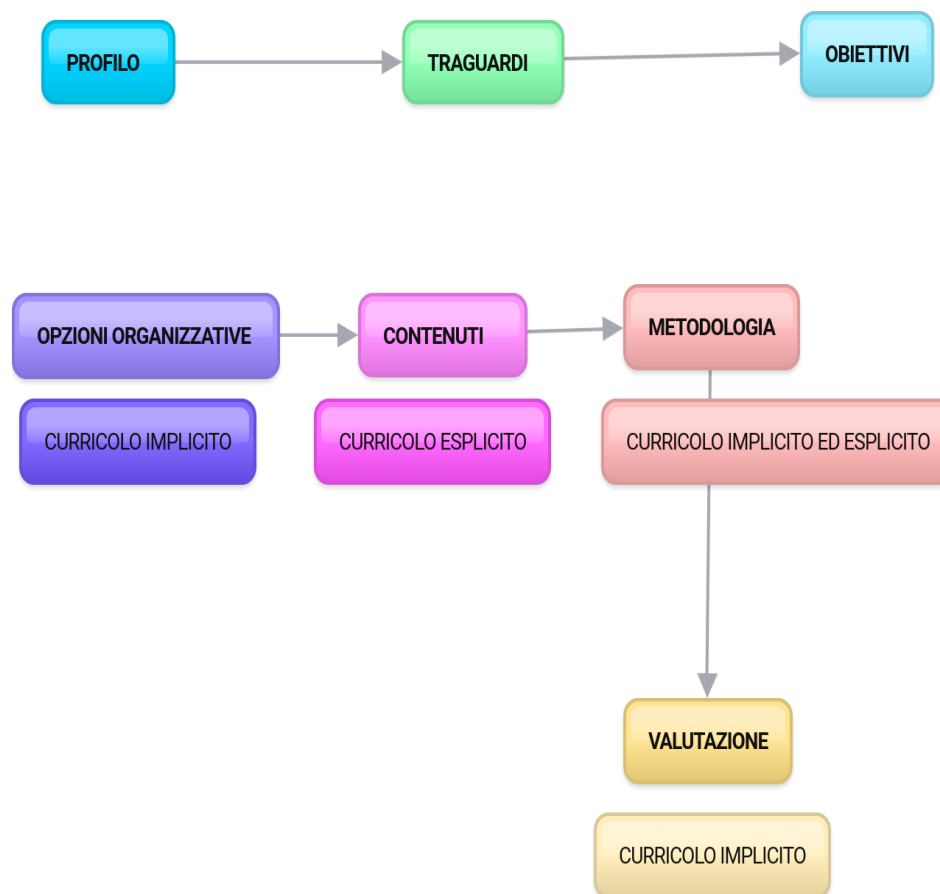
Competenti si diventa!" promosso dal MIUR;

Progetto "Scuola in movimento" per le classi della Scuola Primaria promosso dal MIUR e C.O.N.I;

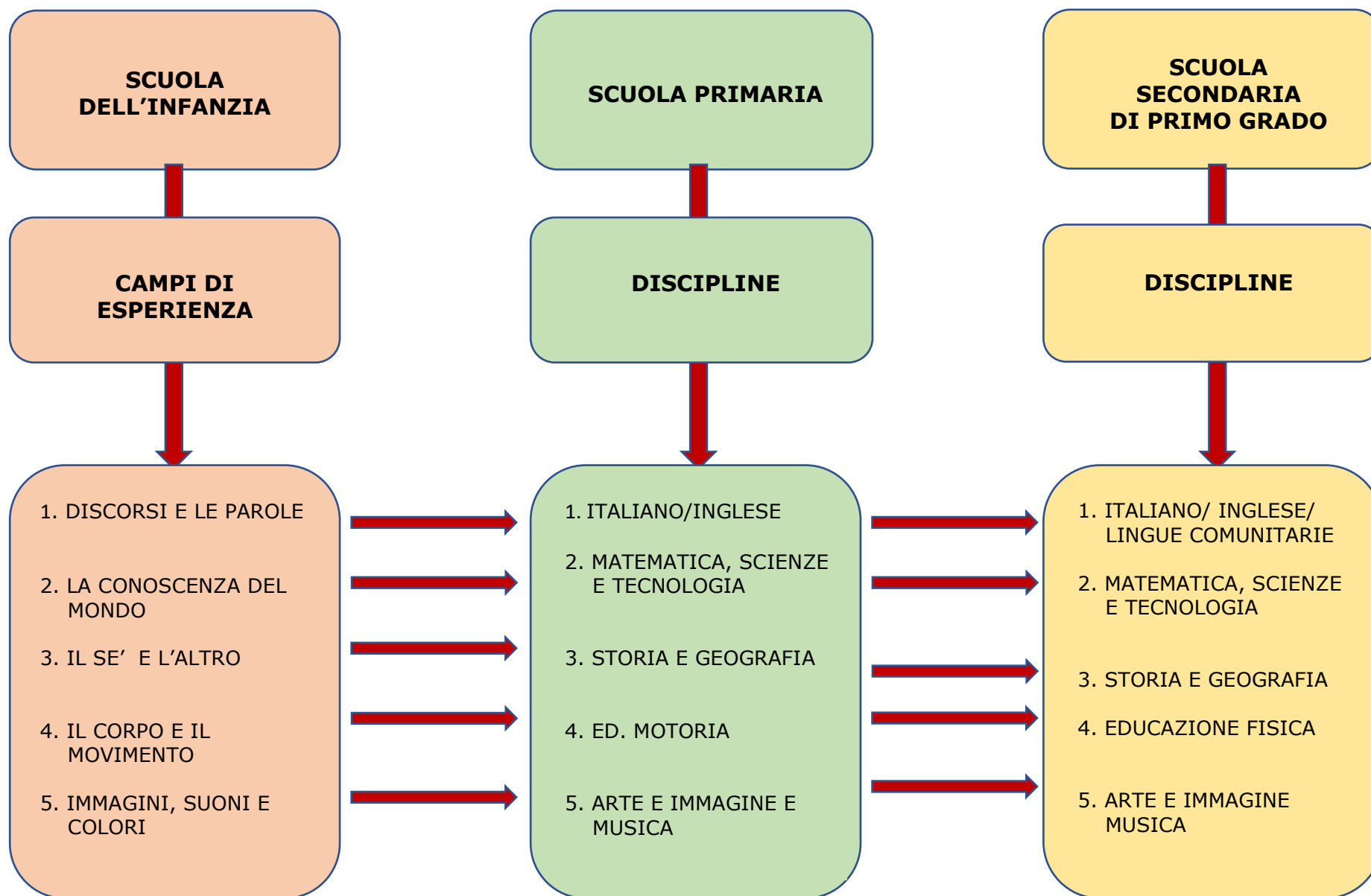
Progetto "Sport di Classe" per la Scuola Primaria promosso dal MIUR E C.O.N.I.

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum d'Istituto (verticale) è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI, attivando opzioni metodologiche e strategie didattiche finalizzate al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, e l'utilizzo di pratiche valutative coerenti con la *mission* e la *vision* d'Istituto.



CURRICOLO VERTICALE



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, lingua e cultura	ITALIANO	ITALIANO
L I N G U A G G I	ASCOLTO E PARLATO	1. Usa la lingua italiana per esprimersi e comunicare. 2. Ascolta, racconta, inventa e comprende narrazioni. 3. Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni. 4. Comprende le regole e partecipa alla discussione in modo appropriato.	1. Partecipa a scambi comunicativi in modo chiaro e pertinente rispettando il turno. 2. Ascolta e comprende testi orali, cogliendone lo scopo e le informazioni principali. 3. Legge e comprende testi di vario tipo individuandone il senso globale e le informazioni principali. 4. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua informazioni utili per l'apprendimento, le sintetizza e acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.	1. Interagisce efficacemente in diverse situazioni comunicative. 2. Ascolta e comprende testi di vario tipo. 3. Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca avvalendosi di vari supporti.
	LETTURA	Elabora congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.	Legge testi di vario genere, sia a voce alta che in lettura silenziosa.	Legge testi letterari e non, e comincia a costruirne un'interpretazione.
	SCRITTURA	Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.	1. Scrive testi di diverso tipo narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo in base alle situazioni, all'argomento, allo scopo, al destinatario. 2. Produce presentazioni con l'uso di strumenti tradizionali e informatici (testi multimediali) accostando linguaggi verbali, iconici e sonori.
	RIFLESSIONE SULL'USO DELLA LINGUA	Ragiona sulla lingua, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.	1. Capisce e utilizza il lessico specifico delle singole discipline. 2. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso ed ai principali connettivi.	1. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. 2. Riconosce e usa termini specialistici. 3. Adatta i diversi registri linguistici (formale/informale) in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. 4. Padroneggia e applica in diversi contesti le

			conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico – sintattica della frase semplice e complessa.
--	--	--	--

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	LINGUE COMUNITARIE	INGLESE E II LINGUA	LINGUE COMUNITARIE INGLESE E II LINGUA
L I N G U A G G I	ASCOLTO E LETTURA		1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.	1. Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in L2 su argomenti familiari o di studio. 2. Descrive oralmente situazioni, avvenimenti, esperienze personali e/o argomenti di studio. 3. Legge semplici testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contesti di studio.
	COMUNICAZIONE E PRODUZIONE		1. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. 2. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di <i>routine</i> . 3. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.	1. Affronta situazioni nuove collaborando con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. 2. Scrive e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei o familiari.
	RIFLESSIONE SULLA LINGUA		Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.	Autovaluta le competenze acquisite con la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	IL SÉ E L'ALTRO	STORIA	STORIA
S T O R I C O	STRUMENTI CONCETTUALI E ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	1. Colloca fatti ed esperienze nel tempo. 2. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro. 3. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.	1. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, sa individuare successioni temporali e periodizzazioni. 2. Riconosce elementi significativi e del passato del suo ambiente di vita.	1. Si informa in modo autonomo su fatti storici. 2. Comprende testi storici e li rielabora in modo personale. 3. Comprende e conosce processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana, dal medioevo alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica.
	USO DELLE FONTI	Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della società di appartenenza e le mette a confronto con altre.	Usa carte geo-storiche anche con l'ausilio di strumenti informatici.	1. Classifica, distingue e seleziona vari tipi di fonte storica, ricavando e selezionando informazioni. 2. Produce informazioni storiche usando fonti di vario genere anche digitali. 3. È in grado di rielaborare quanto appreso attraverso un personale metodo di studio. 4. Usa fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.
S O C I A L E	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE		Comprende gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.	1. Espone oralmente e per iscritto, anche in forma digitale, le conoscenze acquisite operando collegamenti anche con riflessioni personali. 2. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea e mondiale che hanno portato alla moderna globalizzazione.
	CITTADINANZA E COSTITUZIONE		Rispetta e conserva l'ambiente in quanto patrimonio pubblico. Riconosce i propri diritti/doveri di alunno/cittadino.	1. Rispetta il patrimonio culturale italiano e dell'umanità grazie ai fenomeni storici studiati. 2. Riconosce i propri diritti/doveri di alunno/cittadino.

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5^	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3^
Area	Indicatori	IL SÉ E L'ALTRO LA CONOSCENZA DEL MONDO I DISCORSI E LE PAROLE IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI E COLORI	RELIGIONE	RELIGIONE
S T O R I C O S O C I A L E	DIO E L'UOMO	Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.	Riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.	L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale.
	LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	Individua a partire dalla Bibbia le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del Cristianesimo delle origini.	Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, distinguendola da altri testi; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico.	Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile, passata e recente.
	IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani. Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare alcuni contenuti.	Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.	Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
	VALORI ETICI E RELIGIOSI	Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per	Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta	Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione

		cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.	cristiana; identifica nella Chiesa la comunità credente in Gesù Cristo; coglie il significato dei Sacramenti e il loro valore nella vita.	responsabile. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti.
--	--	--	---	---

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	LA CONOSCENZA DEL MONDO	GEOGRAFIA	GEOGRAFIA
S C I E N T I F I C A	ORIENTAMENTO	Si muove con sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.	Si orienta nello spazio circostante utilizzando riferimenti topologici.	1. Si orienta nello spazio e nel tempo su scala mondiale utilizzando gli strumenti geografici. 2. Riconosce le diverse realtà territoriali nella molteplicità dei loro aspetti.
	LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'	Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.	Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani).	Legge e interpreta i vari tipi di carte geografiche utilizzando strumenti tradizionali e/o innovativi.
	PAESAGGIO	Osserva con attenzione il suo ambiente, i fenomeni naturali e si accorge dei vari cambiamenti.	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.	Osserva e descrivere i paesaggi del mondo in modo critico acquisendo una coscienza ecologica.
	REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.	Confronta criticamente il concetto di regione geografica europea e continentale in termini di spazio, di interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali, economici e religiosi.

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5 [^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3 [^]
Area	Indicatori	LA CONOSCENZA DEL MONDO	MATEMATICA	MATEMATICA
M A T E M A T I C A	NUMERI	Riconosce e usa il linguaggio matematico dei segni, simboli e codici nei loro diversi significati.	1. Risolve facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e distingue risoluzioni diverse dalla propria. 2. Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse degli oggetti matematici.	Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali, razionali e relativi, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
	SPAZIO E FIGURE	1. Osserva, conosce, organizza la sua dimensione spaziale in modo autonomo e creativo. 2. Individua le posizioni degli oggetti e delle persone nello spazio.	Descrive, denomina e classifica figure in base alle caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.	Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
	RELAZIONE, DATI E PREVISIONE	Confronta e valuta quantità, riflette sull'ordine e la misura, cerca relazioni e regole.	Ricerca dati per ricavarne informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.	1. Analizza e interpreta i dati rappresentati in tabelle e grafici. Costruisce tabelle e grafici per organizzare e visualizzare dei dati. 2. Riesce a risolvere problemi applicati a situazioni diverse e spiega il procedimento seguito. 3. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico anche in altri contesti e sa mettere in relazione due grandezze che variano secondo una legge empirica o matematica. 4. Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. 5. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi e sostiene le proprie idee portando esempi e controesempi adeguati; accetta di cambiare opinione riconoscendo le

			argomentazioni corrette. 6. Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, concepandola come mezzo per affrontare problemi significativi in contesti reali.
--	--	--	--

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	LA CONOSCENZA DEL MONDO	SCIENZE	SCIENZE
S C I E N T I F I C O T E C N O L	OSSERVARE, ESPORARE E SPERIMENTARE	Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Individua relazioni di causa effetto.	1. Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. 2. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.	1. È in grado di osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà ed agli aspetti della vita quotidiana, di formulare ipotesi e di verificarle, utilizzando semplici modelli e schematizzazioni. 2. Sviluppa un atteggiamento positivo nei confronti della scienza, come forma di conoscenza umana e di indagine in continua evoluzione.
	L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.	Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.	1. Riconosce le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando l'impatto dell'intervento antropico negli ecosistemi. 2. Ha la capacità di organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni sia a livello individuale che in gruppo. 3. Riesce ad acquisire, elaborare, assimilare nuove conoscenze mettendole in relazione con le conoscenze già acquisite e con le proprie esperienze di vita. 4. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo; riconosce i bisogni fondamentali di animali e piante e sa rispettarli nei loro contesti ambientali. 5. Riconosce nel proprio organismo

O G I C O				strutture e funzioni, è consapevole delle potenzialità e dei limiti. 6. Comprende le problematiche scientifiche e assume comportamenti responsabili riguardo al proprio stile di vita, alla promozione della propria salute.

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	LA CONOSCENZA DEL MONDO	TECNOLOGIA	TECNOLOGIA
S C I E N T I F I C O T E C N O L O G I C O	OSSERVARE, ESPORARE E SPERIMENTARE	Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.	Inizia a riconoscere le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
	PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE			1. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. 2. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche in collaborazione con i compagni.
	INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE		Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.	1. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. 2. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche relative alla struttura e al funzionamento dei sistemi materiali, utilizzando gli elementi del disegno tecnico.

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE	ARTE E IMMAGINE	ARTE E IMMAGINE
L I N G U A G G I	ESPRIMERSI E COMUNICARE	1. Inventa storie e sa esprimerle attraverso drammatizzazione, disegno, pittura e le altre attività manipolative. 2. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre le varie tipologie di testi visivi e per rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici ma anche audiovisivi e multimediali).	Realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti.
	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.	È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti...) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip ...)	Padroneggia gli elementi del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
	COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	Sviluppa interesse per la fruizione di opere d'arte.	Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.	1. Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. 2. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. 3. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5[^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3[^]
Area	Indicatori	IMMAGINI, SUONI, COLORI (LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE)	MUSICA	MUSICA
L I N G U A G G I	COMPRENSIONE DEI LINGUAGGI SPECIFICI ED ESPRESSIONE VOCALE ED USO DEI MEZZI STRUMENTALI	Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.	Scopre e analizza i suoni e li riproduce utilizzando voce, corpo e strumenti.	1. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. 2. Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
	CAPACITÀ DI ASCOLTO E COMPRENSIONE DEI FENOMENI SONORI E MESSAGGI MUSICALI	Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica.	Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.	Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
	RIELABORAZIONE PERSONALE DI MATERIALI SONORI	Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.	Esegue da solo e in gruppo, semplici brani vocali, appartenenti a generi e culture differenti.	1. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. 2. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

--	--	--	--

		INFANZIA	PRIMARIA classe 5 [^]	SECONDARIA PRIMO GRADO classe 3 [^]
Area	Indicatori	IL CORPO E IL MOVIMENTO	EDUCAZIONE MOTORIA	EDUCAZIONE FISICA
L I N G U A G G I	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scuola.	Acquisisce consapevolezza del sé attraverso la percezione del corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Conosce il proprio corpo ed interiorizza i concetti spazio-temporali in merito alle attività di movimento.
	IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA	Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo.	Sa utilizzare in modo personale e creativo semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante posture e gestualità. Sa utilizzare in modo personale e creativo semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante posture e gestualità.
	IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY	Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	1. Utilizza e trasferisce le abilità motorie per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. 2. Sa applicare in modo pertinente codici gestuali di avversari, compagni ed arbitri in situazioni di gioco-sport. 3. Applica consapevolmente le regole del <i>fair-play</i> 4. Conosce ed applica correttamente le regole degli sport praticati, svolgendo un ruolo attivo all'interno del gruppo.

SALUTE, BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	Si muove con crescente sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento, in rapporto con gli altri e con le regole condivise.	Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e a alla prevenzione dei comportamenti scorretti.	1. Sa adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni, anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. 2. Conosce gli effetti benefici dell'attività sportiva legata ad una sana alimentazione e quelli nocivi legati all'assunzione di sostanze illecite che producono dipendenza.
---	---	--	--

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SCUOLA INFANZIA

Organizzazione delle attività didattiche

Le attività didattiche nelle scuole dell'infanzia fanno riferimento ai cinque Campi di Esperienza previsti dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo tenendo presenti, per la stesura degli Obiettivi generali di apprendimento, i Traguardi di sviluppo delle competenze in uscita al termine del percorso scolastico.

Itinerari metodologici - didattici

- ♣ avviare ogni percorso educativo partendo dall'esperienza e dal vissuto personale;
- ♣ usare la metodologia della ricerca (*problem solving*) e dell'ascolto efficace;
- ♣ utilizzare strategie didattiche attive con mediatori didattici e sfondi integratori;
- ♣ creare un clima favorevole alla comunicazione e alla relazione educativa;
- ♣ usare la metodologia dei laboratori in intercampo;
- ♣ organizzare attività per gruppi di età omogenea / eterogenea;
- ♣ favorire l'arricchimento dei linguaggi verbali e non verbali.

Nei plessi scolastici articolati in sezioni eterogenee, durante le attività di laboratorio, i gruppi diventano omogenei per età al fine di consentire competenze più ampie e specifiche. Dove funzionano le sezioni omogenee, i gruppi diventano eterogenei per favorire un maggiore scambio e arricchimento delle esperienze collegate alle età.

I contenuti saranno scelti in base ai bisogni formativi dei bambini, tenendo conto della realtà del territorio e del Piano dell'Offerta Formativa.

FINALITÀ

- SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

Atteggiamenti da sviluppare: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile abitante di un territorio e appartenente a una comunità.

- SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

Atteggiamenti da sviluppare: capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare ad attività in contesti diversi; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà; comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Atteggiamenti da sviluppare: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

Atteggiamenti da sviluppare: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; porre le fondamenta di cittadino democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Tali finalità educative si raggiungono attraverso la struttura curriculare dei cinque **CAMPI DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO – IMMAGINI, SUONI, COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**. Intorno a tali campi i docenti realizzano le diverse attività scolastiche e stimolano lo sviluppo dell'apprendimento dei bambini.

I Campi di Esperienza rappresentano i fondamenti culturali psico-pedagogici e didattici. Essi rispondono a tutti gli ambiti del fare, dell'agire, del sapere dei bambini e consentono di condurre ciascun bambino al raggiungimento di specifiche competenze.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L' ALTRO (il senso morale, le grandi domande, il vivere insieme)

È il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali sul mondo, comprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità e delle diversità, apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO E IL MOVIMENTO (identità, autonomia, salute)

È il campo all'interno del quale i bambini acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura anche attraverso l'educazione alla salute.

I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura)

È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua ed avvicinarsi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

IMMAGINI, SUONI, COLORI (gestualità, arte, musica, multimedialità)

Questo campo di esperienza riguarda i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso operazioni quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il saper rappresentare con disegni e parole.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino deve aver sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Si intende per “competenza” l’insieme delle conoscenze e delle abilità atte a garantire un uso consapevole (metacognizione) e duraturo delle stesse in contesti analoghi e/o diversi

Scelte educative

Il nostro Istituto si prefigge di:

- Promuovere lo sviluppo ed il raggiungimento degli obiettivi formativo-educativi e pedagogico-didattici in sintonia con le esigenze del contesto territoriale;
- Sostenere l’alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell’accettazione e del rispetto dell’altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune;
- Promuovere il successo formativo, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e garantendo pari opportunità educativo formative, favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, differenziando la proposta formativa e compensando lo svantaggio;
- Agevolare l’inserimento di alunni stranieri con progetti di accoglienza, di recupero e di sviluppo, garantendo contemporaneamente l’interazione tra culture diverse;
- Promuovere, come previsto dalla Legge 104, un’integrazione proficua ed efficace degli alunni con bisogni educativi speciali, con progetti rispettosi delle specifiche potenzialità di ciascuno e mirati a favorire un graduale sviluppo e recupero di competenze e padronanze nei vari ambiti educativo-didattici;
- Favorire un percorso formativo unitario, attraverso collegamenti e sviluppo di itinerari didattici fra Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado;
- Favorire la “qualità” del servizio scolastico con progetti organici e strutturati, nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni;
- Interagire con le famiglie e con la più vasta comunità sociale, per le scelte formative.

Obiettivi formativi

- Star bene con se stessi e gli altri
- Conoscere se stesso
- Scoprire le proprie capacità e attitudini per operare scelte consapevoli
- Conquistare l’autonomia personale
- Rispettare le regole del vivere civile
- Stabilire relazioni positive con gli altri
- Sviluppare il senso della tolleranza e della solidarietà

- Saper ascoltare
- Organizzare e gestire il proprio lavoro
- Partecipare in modo attivo e consapevole alla vita scolastica
- Saper riflettere sulle conoscenze acquisite
- Saper utilizzare le conoscenze pregresse
- Sviluppare il pensiero critico
- Praticare l'accoglienza, l'accettazione e l'integrazione
- Rispettare usi, costumi e tradizioni delle diverse culture
- Valorizzare la diversità intesa come riconoscimento dell'unicità dell'individuo
- Osservare, conoscere e valorizzare l'ambiente in cui si vive
- Saper gestire l'ambiente consapevolmente

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Essa comprende le discipline, i percorsi personalizzati e le attività progettuali. Tuttavia anche le attività di laboratorio e le uscite didattiche permettono agli alunni, di scoprire, indagare sperimentare e consolidare sul campo gli apprendimenti acquisiti nel corso attività didattiche quotidiane.

“Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.”

ITALIANO

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una “alfabetizzazione funzionale”: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta.

La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano. La pratica delle abilità linguistiche orali passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione delle conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione. Per lo sviluppo di una buona competenza di **lettura** è necessaria l'acquisizione di opportune strategie e tecniche, compresa la lettura a voce alta. La lettura va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti a vari tipi e forme testuali, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante, per alimentare il piacere di leggere.

La pratica della **scrittura** viene introdotta in modo graduale. In particolare l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline). Il **patrimonio lessicale** dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base a partire dal quale si opererà un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio. Inoltre sin dai primi anni di scolarità, i bambini hanno una naturale predisposizione a **riflettere sulla lingua**. E' su queste abitudini che l'insegnante condurrà gradualmente l'allievo verso

CLASSE I CLASSE I	CLASSE II CLASSE II	CLASSE III CLASSE III	CLASSE IV CLASSE IV	CLASSE V CLASSE V
Scrive brevi enunciati per dettatura, copiatura o autodettatura.	Produce semplici testi per raccontare esperienze personali.	Scrive frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche.	Produce in modo autonomo o in gruppo testi creativo/poetici.	Scrive testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale.
Compone semplici pensieri su esperienze personali.	Produce in modo autonomo o in gruppo semplici testi creativi.	Produce semplici testi per scopi concreti e connessi a situazioni quotidiane.	Rielabora semplici testi (riassunto, completamento).	Rielabora testi, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

forme di "grammatica esplicita".

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Riconosce le principali difficoltà ortografiche (digrammi, trigrammi, doppie, accento, divisione in sillabe)	Consolida e rispetta le convenzioni grafiche ed ortografiche.	Presta attenzione alla grafia delle parole e applica le conoscenze ortografiche.	Conosce le fondamentali convenzioni ortografiche	Riflette sui propri testi per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico
Riordina le parole di una frase in modo logico.	Riconosce, distingue e classifica le più semplici categorie morfosintattiche (articoli, nomi e verbo).	Riconosce la struttura della frase.	Riflette sulla struttura della frase.	Padroneggia l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice

Legge brevi testi in modo chiaro e scorrevole.	Coglie il significato globale di semplici testi leggendo correttamente a voce alta oppure utilizzando la tecnica di lettura silenziosa.	Padroneggia la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce sia in quella silenziosa.	Usa, nella lettura di testi di vario tipo, strategie per l'analisi del contenuto.	Legge e comprende testi di vario tipo individuandone il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate allo scopo.
		Legge e comprende semplici e brevi testi letterari mostrando di saperne cogliere il senso globale.	Ricerca informazioni nei testi usando varie tecniche (sottolineare, costruire mappe e schemi).	Individua, nei testi scritti, informazioni utili per apprendere e sintetizzarle.
Legge e comprende il contenuto globale di un semplice testo.	Legge e comprende il senso globale di un semplice testo.	Legge testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali.	Legge testi narrativi e poetici cogliendone il senso e le caratteristiche più evidenti.	Legge testi di vario genere, facenti parte della letteratura per l'infanzia, formulando giudizi personali.

LINGUA STRANIERA – INGLESE

L'apprendimento della lingua straniera nella scuola primaria contribuisce a sviluppare nell'alunno una competenza plurilingue e pluriculturale indispensabile per esercitare una cittadinanza attiva nel contesto sociale attuale, caratterizzato da un continuo processo di internazionalizzazione e da una collettività sempre più multietnica. Accostandosi alla lingua straniera, l'alunno prende gradualmente consapevolezza che esistono diversi sistemi linguistici e culturali e impara ad apprezzare la varietà di mezzi che la lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Le strategie di intervento didattico (lezione frontale, lezione dialogata, apprendimento cooperativo/*tutoring*, attività laboratoriali) costituiscono una forma strutturante e ricorrente del processo di insegnamento apprendimento. L'uso ripetuto in più contesti delle strategie tende a migliorare non solo la prestazione

CLASSE I	CLASSE I	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Si avvia ad arricchire progressivamente il lessico.	Amplia progressivamente il lessico ricettivo e produttivo.	Usa in modo appropriato il patrimonio lessicale.	Comprende e utilizza il lessico di base ricavandolo dal vocabolario.	Utilizza i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.
		Comprende il significato di parole non note basandosi sul contesto.	Comprende e utilizza parole e terminologia delle discipline di studio.	Capisce e utilizza termini specifici legati alle discipline di studio.
				E' consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti.

di studio in senso stretto, ma si pone come obiettivo di potenziare la meta cognizione, la motivazione e l'interazione emozionale legate all'apprendimento. Le metodologie adottate non sono intese in senso diretto, cioè non sono legate ai contenuti, ma piuttosto al processo di apprendimento e non seguono una logica

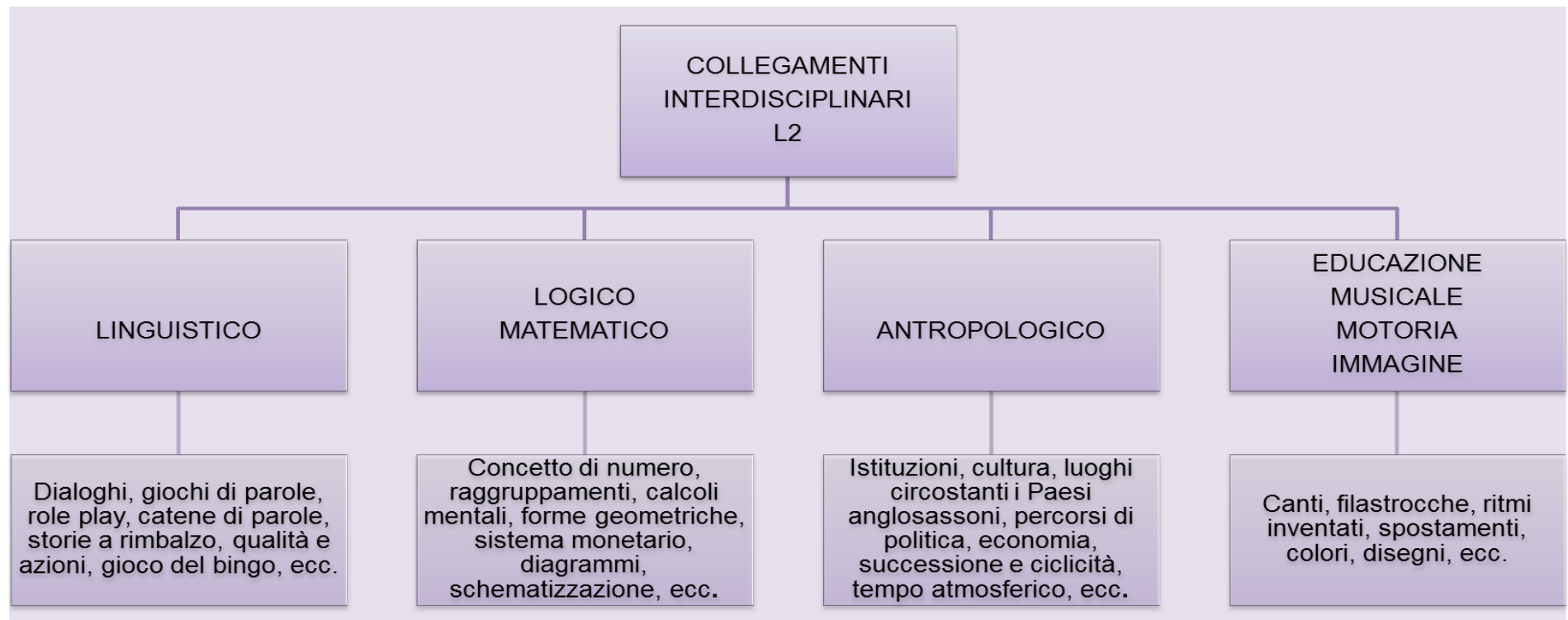
causale lineare, ma sono mediate dai diversi contesti, correlati in modo complesso tra loro e variano in base ai differenti approcci teorici, alle caratteristiche individuali di ciascun alunno e alle dinamiche relazionali all'interno del gruppo. Per consentire a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi previsti nella maniera più adeguata ai propri bisogni e ai diversi stili di apprendimento, sono impiegate strategie didattiche differenti, cercando di garantire ai ragazzi con particolari difficoltà un bagaglio culturale di base e strumenti operativo-progettuali per affrontare i problemi della quotidianità. L'approccio metodologico è costantemente ispirato alla centralità dell'alunno, il quale deve essere "sensibilizzato alla lingua inglese" attraverso attività di apprendimento piacevoli e divertenti che sostengano e stimolino il suo interesse e la sua motivazione. Le attività sono caratterizzate dalla lucidità, dalla sensorialità, dall'azione, dall'uso di attività motivanti e significative da un punto di vista linguistico e affettivo. Lo sviluppo dell'oralità (ascolto – parlato) è preminente rispetto alle altre abilità (lettura – scrittura). Quando è possibile si ricorre all'impiego di attrezzature tecnologiche per l'insegnamento-apprendimento della lingua inglese (lettore CD/DVD, L.I.M.,...). Inoltre, quando è possibile si ricercherà un metodo "unitario" all'apprendimento, utilizzando la lingua inglese anche all'interno di altre attività disciplinari, con un approccio *CLIL (Content and Language Integrate Learning)*, dove i contenuti vengono appresi in inglese: laboratorio di musica, di pittura, di scienze, di matematica, ecc.

Metodi e tecniche utili per il recupero e il potenziamento sono in particolare:

- l'insegnamento individualizzato, in quanto permette di fornire il massimo aiuto al bambino in difficoltà, seppur in una situazione di istruzione collettiva;
- il *cooperative learning*, strategia di grande impatto cognitivo e meta cognitivo, ideale per creare nella classe un clima sociale che favorisca gli apprendimenti;
- il *role-playing* strutturato o semistrutturato che, in quanto tecnica di drammatizzazione espressa attraverso la simulazione di situazioni reali, fornisce una contestualizzazione concreta e pertanto motivante agli apprendimenti.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
▪ L'alunno è capace di salutare e presentarsi in lingua inglese, usando le principali formule di cortesia. ▪ È in grado di comprendere facili istruzioni	▪ L'alunno è in grado di comprendere ed eseguire facili istruzioni. ▪ È capace di esprimere preferenze ed il possesso di oggetti. ▪ Riesce a riconoscere e utilizzare il lessico dei numeri entro il	▪ L'alunno sa leggere alcuni testi e ne ricava informazioni. ▪ Sa comprendere frasi e brevi testi seguendo un modello dato. ▪ È in grado di riconoscere e usare i vocaboli relativi ai giorni della settimana, mesi,	▪ L'alunno è in grado di ascoltare e leggere brevi testi e ne ricava informazioni. ▪ È in grado di descrivere persone, animali e gli ambienti di vita quotidiana. ▪ È in grado di	▪ Osserva parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato. ▪ Osserva la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti ed intenzioni comunicative. ▪ Riflette su alcuni suoni peculiari della lingua inglese (riflessione fonetica). ▪ Conosce ed esprimere l'orario e parlare della propria <i>daily</i>

del contesto scolastico in lingua inglese. ▪ È in grado di riconoscere ed utilizzare il lessico relativo ai colori, ai numeri entro il 10 e di alcune aree relative ai suoi vissuti: scuola, animali, giocattoli, cibo, corpo.	20, dei colori, degli animali, del corpo, dell'abbigliamento e della famiglia.	stagioni e tempo atmosferico, ai numeri entro il 50, agli animali e ai localizzatori spaziali. ▪ È in grado di conoscere alcuni aspetti culturali del Regno Unito	riconoscere e utilizzare i vocaboli relativi all'orario, ai numeri entro il 100, al tempo atmosferico, ai capi d'abbigliamento indossati nelle varie stagioni. ▪ È in grado di riconoscere e mettere a confronto tradizioni e aspetti culturali di vari popoli.	<i>routine.</i> ▪ Descrive il modo di trascorrere il tempo libero e le proprie capacità. ▪ Sa leggere e decodificare un testo rispondendo a domande specifiche. ▪ Sa strutturare domande con tutti i verbi e prevedere risposte negative. ▪ Sa parlare di azioni che si svolgono nel momento in cui si parla. ▪ Sa mettere a confronto abitudini e tradizioni di culture diverse.
---	---	--	--	--



STORIA

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente ed alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso della responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni (art. 9 della Costituzione).

La storia è la disciplina nella quale gli alunni imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. La conoscenza del passato offre metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.

Le conoscenze prodotte dagli storici sono sottoposte a continue revisioni a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e progetta percorsi didattici appropriati.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Sa usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni	Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico-culturale.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Riconosce elementi significativi del passato del proprio ambiente.
L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.	Sa conoscere elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.	Riconosce in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
	Sa organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.	Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.	Racconta i fatti studiati e saper produrre testi storici.	Sa usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi ed individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazione. Comprende i testi storici proposti e ne individua le caratteristiche.
		Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche	Conosce le società e le civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alle prime	Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

	civiltà greche.	
	Conosce le società e le civiltà primitive fino al paleolitico.	Conosce le società e le civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico.
	Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici	Sa raccontare i fatti studiati ed è in grado di produrre semplici testi storici.

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. Essa è disciplina “di cerniera” poiché mette in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici ed ambientali.

La conoscenza geografica offre l'opportunità di osservare la realtà da punti di vista diversi, rispettando così, visioni plurime in un contesto interculturale dal vicino al lontano; offre, infine, l'opportunità di focalizzare l'attenzione sui processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali.

Inoltre sono temi di forte rilevanza geografica il riciclaggio dei rifiuti, la lotta all'inquinamento, lo sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, la tutela della biodiversità e l'adattamento al cambiamento climatico.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici.	È in grado di orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	E' in grado di orientarsi sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici.	È in grado di ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti	Utilizza il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche	Utilizza il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.	Sa utilizzare il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche. E' in grado di riconoscere e denominare i principali “oggetti” geografici fisici (fiumi, monti,

		e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).		pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
Riconosce i principali "oggetti" geografici fisici che caratterizzano i paesaggi (montagna, collina, pianura, vulcanici...)	Sa riconoscere gli elementi e i principali "oggetti" geografici fisici che caratterizzano i paesaggi.	Riconosce gli elementi e i principali "oggetti" geografici fisici che caratterizzano i paesaggi.	Riconosce gli elementi e i principali "oggetti" geografici fisici che caratterizzano i paesaggi, con particolare attenzione a quelli italiani.	Sa individuare i caratteri che connotano i paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani.
		Coglie nei paesaggi le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti
		Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici.		È in grado di capire che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

Le scienze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone, sviluppando la capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare". In particolare la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione dei problemi. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione di un problema.

NUMERI

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie alle esperienze effettuate in contesti significativi che hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha appreso siano utili per operare nella realtà.
Conta oggetti o eventi, a voce e a mente, in senso progressivo e regressivo.	Usa il numero per contare, confrontare, ordinare.	Usa il numero per contare, confrontare, ordinare.	Legge, scrive e rappresenta i numeri naturali entro il milione con consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	Opera con sicurezza nel calcolo scritto e a mente e sa valutare l'opportunità di ricorrere alla calcolatrice.
Legge, scrive, confronta, ordina, compone e scompone i numeri naturali fino a 20 con consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	Riconosce il valore posizionale delle cifre, compone e scompone i numeri entro il 100.	Legge, scrive e rappresenta i numeri naturali fino al 1000 con consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	Esegue le quattro operazioni fra numeri naturali con padronanza degli algoritmi.	Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (frazioni, numeri decimali, percentuali...)
	Esegue le quattro operazioni utilizzando metodi, strumenti e tecniche diverse.	Opera in modo consapevole e con sicurezza con i numeri oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti.	Si serve consapevolmente delle proprietà delle operazioni e padroneggia strategie di calcolo veloce.	
		Utilizza le proprietà delle operazioni e applica strategie per il calcolo veloce.	Rappresenta, ordina e confronta frazioni.	
		Rappresenta frazioni di quantità.	Legge, scrive, confronta e ordina numeri decimali e opera con essi.	

SPAZIO E FIGURE

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Comunica la posizione di oggetti nello spazio fisico rispetto a se stesso, ad altre persone e ad oggetti, usando termini adeguati.	Si orienta nello spazio.	Esplora, descrive e rappresenta lo spazio.	Costruisce, disegna, descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche.	Percepisce forme e strutture geometriche presenti nella realtà e create dall'uomo e utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra, compasso...)
Esegue, descrive e rappresenta semplici percorsi.	Esegue, rappresenta e descrive percorsi.	Riconosce le principali figure geometriche piane e solide e ne individua alcuni elementi e caratteristiche.	Usa strumenti per il disegno geometrico.	Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e le sa utilizzare per ricavare informazioni.
Riconosce e denomina le principali figure geometriche piane.	Riconosce e denomina le principali figure geometriche piane e solide.	Effettua trasformazioni geometriche operando con le figure.	Opera concretamente con le figure effettuando le trasformazioni assegnate.	

RELAZIONI, DATI E PREVISIONI

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Osserva, descrive e confronta oggetti, figure...	Classifica in base a due o più proprietà utilizzando rappresentazioni opportune	Classifica in base a più attributi e usa rappresentazioni adeguate per esprimere le classificazioni	Impara a costruire ragionamenti e sa sostenere il proprio pensiero	Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici
Classifica oggetti fisici e simbolici in base a una data proprietà	Rappresenta i dati in tabelle o mediante rappresentazioni grafiche adeguate e interpreta grafici realizzati	Raccoglie e rappresenta dati mediante rappresentazioni adeguate e interpreta rappresentazioni date	Effettua indagini statistiche e interpreta dati mediante l'uso di indici statistici	Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri

Raccoglie dati e informazioni e li organizza in rappresentazioni	Effettua semplici misurazioni, esprimendole con misure arbitrarie e non	Conosce e usa le unità di misura di lunghezza, valore e opera con esse	Conosce e usa le unità di misura di lunghezza, capacità, peso, valore, tempo e opera con esse	Utilizza rappresentazioni dei dati adeguate in situazioni significative per ricavare informazioni
Individua grandezze misurabili e compie confronti diretti e indiretti usando campioni arbitrari	Distingue e denomina eventi certi, possibili, impossibili	Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici	Riconosce situazioni di incertezza	Misura grandezze e rappresenta misure
Riconosce possibilità, impossibilità e certezza di un evento	Comprende e risolve situazioni problematiche che richiedono l'uso delle quattro operazioni	Nel testo di un problema individua le informazioni necessarie per risolverlo, organizza e realizza il percorso di soluzione giustificando le operazioni eseguite e le strategie adottate	Riconosce e risolve problemi utilizzando differenti strategie e spiega oralmente il procedimento eseguito	Effettua valutazioni di probabilità di eventi
Riconosce, rappresenta e risolve problemi che richiedono l'uso di addizione e sottrazione				Riconosce e risolve problemi usando diverse strategie

SCIENZE

L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca caratterizzano, attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni, l'insegnamento delle scienze. Nell'arco di ciascun anno di scuola primaria, quindi, gli alunni sono coinvolti in varie esperienze pratiche.

ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Osserva con curiosità	Sviluppa un atteggiamento	Sviluppa un atteggiamento	Osserva, pone domande e individua problemi	Sviluppa atteggiamenti di

l'ambiente che lo circonda, ponendo domande pertinenti.	positivo e curioso verso l'ambiente che lo circonda.	curioso ed esplorativo nei confronti della realtà che lo circonda.	significativi da indagare, a partire dalla propria esperienza, dai discorsi altrui, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.	curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
Usa le proprie capacità operative e manuali in contesti di esperienza-conoscenza.	Usa le proprie capacità operative e manuali in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.	Analizza i fenomeni della realtà e li descrive giustificando le proprie osservazioni.	Progetta e realizza esperienze concrete e operative.	Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
Fa riferimento alle esperienze che fa in classe, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni.	Esplora l'ambiente affinando la capacità di osservazione di elementi e di eventi.		Utilizza le capacità pratiche e manuali in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.	

OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Identifica gradualmente gli elementi, gli eventi, le relazioni.	Identifica gradualmente gli elementi, gli eventi, le relazioni.	Coglie le relazioni che sottendono i fenomeni.	Identifica, classifica, schematizza e rappresenta graficamente ciò che si è osservato e imparato.	Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio-temporali.
Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, formula semplici ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica	Misura, rappresenta fenomeni, confronta i dati ed elabora i risultati.	Formula ipotesi per spiegare quanto osserva e propone esperimenti per verificarle.	Fa confronti, misurazioni registra dati significativi e scopre relazioni.	Produce rappresentazioni grafiche e schemi adeguati, elabora semplici modelli.

relazioni, misura.		
Osserva e interpreta le trasformazioni ambientali.	Collabora e svolge ricerche insieme ai compagni.	Sceglie e usa consapevolmente alcune modalità per rappresentare i dati di un'esperienza.
	Manipola correttamente vari tipi di materiale.	Utilizza le esperienze fatte per verificare le proprie considerazioni.

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Individua, conosce e descrive alcune parti del proprio corpo attraverso gli organi di senso e le loro funzioni.	Riconosce le principali caratteristiche, i modi di vivere di organismi animali e vegetali e le relazioni con l'ambiente.	Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.	Relaziona ciò che ha fatto e imparato utilizzando un linguaggio appropriato.	Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della propria salute.
Racconta ciò che ha fatto e imparato	Racconta ciò che ha fatto e imparato	Relaziona le fasi di un'esperienza	Ha cura e rispetto dell'ambiente scolastico, naturale e sociale dei quali si apprezza il valore	Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato
Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente	Ha atteggiamenti di cura e rispetto verso l'ambiente di cui si conosce e si apprezza il valore	Utilizza i termini più significativi del lessico specifico della disciplina	Ha cura del proprio corpo adottando scelte adeguate di comportamenti e di abitudini	Trova da varie fonti (libri, <i>internet</i> , discorsi degli adulti...) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano

Ha atteggiamenti di cura e rispetto verso l'ambiente di cui si conosce e si apprezza il valore

MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio propizio all'attivazione di processi di socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità e all'interazione fra culture diverse.

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze: il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto... promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Analizza le caratteristiche dei suoni e dei rumori (fonte sonora, lontananza, vicinanza, durata, intensità)	Imita con il corpo e con la voce modelli espressivi.	Usa efficacemente la voce: - Memorizza il testo di un canto - Sincronizza il proprio canto con quello degli altri - Controlla il proprio tono di voce.	Usa efficacemente la voce: - Memorizza il testo di un canto - Sincronizza il proprio canto con quello degli altri - Controlla il proprio tono di voce.	Rappresenta semplici brani musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali
Utilizza la voce, il corpo e oggetti per riprodurre suoni e rumori dell'ambiente sonoro.	Sintonizza il proprio canto a quello degli altri, associando movimenti del corpo al canto.	Interpreta, anche gestualmente, canti e musiche sincronizzando movimenti del corpo.	Coglie l'espressività delle musiche ascoltate, traducendole con la parola, l'azione motoria, il disegno.	Esplora possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti.
Esegue brani melodici in coro.	Interpreta verbalmente, con il corpo, con il disegno brani	Usa semplici strumenti musicali per accompagnare	Ascolta in modo consapevole partecipando con diverse	Esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali o

musicali.	ritmi.	attività all'esperienza musicale.	strumentali.
-----------	--------	-----------------------------------	--------------

ARTE E IMMAGINE

La disciplina ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, leggere e comprendere le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento attento al patrimonio artistico.

Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei fondanti: sensoriale, linguistico-comunicativo, storico-culturale, espressivo-comunicativo e patrimoniale.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Esplora e discrimina colori, forme, superfici, immagini.	Sviluppa la creatività, l'immaginazione, la manualità, il coordinamento occhio-mano.	Attua il passaggio dal disegno dal vero alla rappresentazione creativa.	Elabora produzioni personali	Utilizza conoscenze e abilità relative al linguaggio visivo per produrre teti visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.
Rappresenta figure umane con uno schema corporeo strutturato.	Esprime sensazioni ed emozioni nella produzione utilizzando materiali di semplice uso.	Realizza disegni utilizzando semplici materiali e tecniche.	Sperimenta nuove tecniche per la realizzazione di testi visivi.	È in grado di leggere e descrivere immagini.
Legge e comprende semplici messaggi visivi.	Osserva e descrive globalmente un'immagine.	Legge messaggi iconici di tipo diverso (immagini, foto, <i>cartoon</i>).	Conosce i rudimenti per l'analisi di un'opera artistica.	Individua i principali aspetti dell'opera d'arte.
		Opera una prima semplice lettura di opere artistiche.	Conosce alcune forme d'arte del proprio territorio.	Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel territorio.

EDUCAZIONE FISICA

L'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, con gli altri e con gli oggetti.

Tale disciplina contribuisce, inoltre, alla consapevolezza della propria identità corporea, del movimento come mezzo di cura costante della propria persona e del proprio benessere. Gli alunni hanno modo, così, di riflettere sui cambiamenti del proprio corpo attraverso movimenti che vanno dalla mimica del volto, alla danza e alle varie attività sportive.

Attraverso la dimensione motoria l'alunno apprende a modulare e a controllare le proprie emozioni, a condividere con altre persone esperienze di gruppo e a comprendere il valore del rispetto delle regole concordate e condivise.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Acquisisce consapevolezza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Acquisisce coscienza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali.	Acquisisce coscienza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
Utilizza, anche con la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare.	Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.	Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
Sperimenta, in forma semplificata, diverse gestualità tecniche.	Riconosce alcuni principi essenziali del benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, ad un corretto regime alimentare ed alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.	Riconosce alcuni principi essenziali del benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, ad un corretto regime alimentare ed alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.	Acquisisce coscienza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Acquisisce coscienza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di	Utilizza, anche con la drammatizzazione e le	Utilizza, anche con la drammatizzazione e le	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per	Agisce rispettando i criteri

sport , il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	esperienze ritmico-musicali e coreutiche, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare..	esperienze ritmico-musicali e coreutiche, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare.	gli altri , sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.	base di sicurezza per sé e per gli altri , sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.
	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco/sport, anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco/sport, anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare , anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico.			

TECNOLOGIA

La tecnologia stimola e favorisce la generale attitudine umana a porre ed a trattare problemi la cui soluzione o gestione avviene attraverso la conoscenza dei principi di funzionamento e delle modalità di impiego di tutti gli strumenti progettati ed utilizzati dall'uomo per migliorare le proprie condizioni di vita.

In tal modo, i ragazzi hanno l'opportunità di maturare un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente. Mediante la progettazione e la simulazione, metodi tipici della tecnologia, si garantisce la combinazione e la comprensione di sistemi complessi.

Infine, le conoscenze più propriamente informatiche e digitali consentono sia la padronanza degli strumenti sia un atteggiamento consapevole rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione e conseguenze relazionali psicologiche dei possibili modi di impiego.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.
Dà rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.	Dà rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.	Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale.	È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale	È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale
Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.	Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.	Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.	Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura, e di spiegarne il funzionamento.	Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura, e di spiegarne il funzionamento.
		Produce rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.	Sa ricavare elementi utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.	Sa ricavare elementi utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
			Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
			Produce rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi	Produce rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando

	del disegno tecnico o strumenti multimediali.	elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
	Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche , le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche , le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA I GRADO

I bisogni formativi individuati nel nostro Istituto riguardano le competenze e la sfera dell'identità e della relazionalità.

Dare risposta ai bisogni formativi vuol dire considerare le risorse individuali in relazione al contesto, in un'ottica di processi dinamici ed interattivi, sottoposti a continua verifica, regolazione e riprogettazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno, nelle discipline che seguono, raggiunge i seguenti traguardi:

ITALIANO

Interagisce in modo efficace in molteplici situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri, maturando la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, possiede un grande valore civile ed è occasione per ottenere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vari tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, e l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni gli argomenti di studio e di ricerca anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali e testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio, personali e collettive, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base.

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

INGLESE

(Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua *standard*, su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

SPAGNOLO

(Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

STORIA

Conosce processi e avvenimenti fondamentali della storia locale, italiana, europea, mondiale.

Si informa in modo autonomo su fatti/problemi storici.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere.

Comprende testi storici, ricava informazioni che sa, anche in forma digitale, organizzare o rielaborare in testi.

Sa esporre le conoscenze acquisite con un linguaggio appropriato, operando collegamenti e individuando relazioni tra gli eventi storici.

Utilizza conoscenze e abilità acquisite per orientarsi nella complessità del presente e comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo

Conosce aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

Si orienta nello spazio e sulle carte geografiche.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici carte (geografiche e tematiche), progettare itinerari di viaggio.

Ricava informazioni da una pluralità di fonti.

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, mari, coste, laghi...)

Conosce le caratteristiche dei vari paesaggi e individua analogie o differenze tra paesaggi italiani ed europei/*extra*-europei cogliendone le trasformazioni operate dall'uomo nel tempo.

Comprende i rapporti di connessione e interdipendenza (relazioni) tra elementi fisici e antropici in un sistema territoriale.

MATEMATICA

Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato delle operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavare misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio, sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE

Esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, ed i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

TECNOLOGIA

Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni da questi stabiliti con gli esseri viventi e con gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

ARTE E IMMAGINE

Padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

MUSICA

Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

EDUCAZIONE FISICA

È consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Metodologia

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nell'Istituto Comprensivo “Don Milani”, concorre a promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni.

Il nodo centrale del percorso proposto è costituito dalla **relazione vita-percorsi di apprendimento, senso-contenuti, persona-disciplina**.

Il riferimento al momento di vita che sta attraversando l'allievo (l'esperienza di vita prevalente in una data fascia di età), con i relativi bisogni di maturazione legati alle diverse aree di esperienza (identità, relazione, senso) trovano riferimento alle nuove Indicazioni nazionali Irc: Obiettivi di Apprendimento e Traguardi per lo sviluppo delle competenze per il Primo Ciclo dell'Istruzione (DPR 11 febbraio 2010)

Ragazzo e disciplina sono i due paletti orientativi fondamentali per progettare un'efficace percorso di apprendimento disciplinare e scolastico.

Il punto di partenza del processo di apprendimento non sono i contenuti, bensì una **proposta di coinvolgimento**, ad esempio: ascoltare il racconto di una storia, di un fatto, una poesia, osservare un'immagine, ascoltare una canzone, leggere un testo, trovare un oggetto particolare o una serie di oggetti, incontrare una persona, visitare un luogo, assistere ad una rappresentazione, visionare un filmato, vivere un'esperienza, fare un gioco, impegnarsi in un'attività, ecc.

Tale proposta dovrebbe **coinvolgere la persona agganciandola in base al momento di vita, alla fase di sviluppo, alla condizione esistenziale** prevalente in una data fascia di età.

La proposta di coinvolgimento avrà lo scopo di **suscitare un dubbio** che sia però positivo, un dubbio costruttivo, nel senso che spinga ad una evoluzione in termini

di crescita culturale/personale.

Si passerà poi ad individuare **la domanda religiosa sottostante**, che in qualche modo è contenuta nel dubbio (lettura religiosa della realtà, dell'esperienza umana).

Si avvierà quindi la **ricerca** la quale sarà realizzata in una **serie di attività** (il più possibile realistiche, legate alla realtà, ad esperienze di vita autentiche) che potranno essere svolte nelle modalità dell'approccio cooperativo, costruttivo, collaborativo; segue un **percorso per elaborare il senso** delle attività, confrontandosi con una **fonte religiosa** (in primo luogo il testo biblico) fino a costruire insieme una **risposta significativa**, sintetica, unitaria, per la crescita e l'esistenza dell'alunno (competenza).

CURRICOLO VERTICALE

RELIGIONE

	Nucleo fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenza
Scuola dell' Infanzia	Campi di esperienza	Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù e matura un positivo senso di sé sperimentando relazioni serene con gli altri anche se appartengono a differenti tradizioni culturali e religiose.
	Il sé e l'altro	Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa.
	Il corpo in movimento	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti gestualità spazi e arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
	Immagini, suoni e colori	
	I discorsi e le parole	Sa narrare le storie ascoltate per poter sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
	La conoscenza del mondo	Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio.

	Nucleo fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenza
Scuola primaria	Dio e l'uomo	L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
	La Bibbia e le altre fonti	Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
	Il linguaggio religioso	Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.
	I valori etici e religiosi	

Nucleo fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenza
Dio e l'uomo	L'allievo è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
La Bibbia e le altre fonti	Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
il linguaggio religioso	Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
I Valori etici e religiosi	Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

INDICAZIONE DELLE MODALITÀ VALUTATIVE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

LA VALUTAZIONE

dal RAV, punto 3A: “Processi - Pratiche educative e didattiche”

Punti di forza	Punti di debolezza
L’istituto si interfaccia con gli enti istituzionali, culturali e socio-economici del territorio attraverso progetti quali Erasmus ed Emozionabile, orientati alla promozione dell’inclusione e del rispetto delle altre culture. La scuola si avvale di collaborazioni con enti, associazioni e figure di esperti che la legano al territorio in una sinergia di intenti comuni. Gli insegnanti riuniti nei dipartimenti per classi parallele o per plesso si sono confrontati per redigere le UDA sperimentando la metodologia C.A.E. (Ciclo Esperienziale). I docenti hanno stilato percorsi di apprendimento educativi e didattici formulando UDA che contenessero obiettivi trasversali inerenti Agenda 2030 e i Nuovi Scenari. A seguito del lockdown i dipartimenti si sono stati interrotti e le UDA sono state rimodulate nel secondo quadrimestre tenendo conto della DAD. Il NIV ha aggiornato il Dossier di Valutazione aggiungendo l’allegato relativo alle indicazioni per la valutazione didattica in DAD. Tutte le attività progettuali sono attuate in coerenza con il curriculum di Scuola e caratterizzate da obiettivi chiari. Tutti i progetti dell’ampliamento dell’Offerta Formativa concorrono al raggiungimento degli obiettivi delineati dal RAV e dal PTOF. Anche nel corrente anno scolastico l’Istituto si è	L’istituto deve incrementare gli incontri periodici di programmazione in particolar modo per la scuola dell’infanzia. Non sempre è presente una sistematicità nel monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti a seguito delle forme di recupero effettuate. Il Curricolo deve essere ampliato integrando le tradizionali prassi didattiche con modalità innovative digitali come l’utilizzo di piattaforme, applicazioni e software didattici. Potenziare nella pratica didattica l’utilizzo del compito di realtà per l’accertamento delle competenze. Potenziare nei dipartimenti la continuità metodologica dei tre ordini di scuola.

avvalso dei dipartimenti: linguistico, storico sociale, tecnico scientifico. Nell'Istituto gli apprendimenti vengono valutati attraverso verifiche periodiche, mentre le competenze sono promosse, valutate e certificate con lo strumento dei compiti di realtà. Le competenze (enunciate nel PTOF) vengono promosse e valutate anche in seno alle attività progettuali. Gli strumenti di valutazione delle competenze (rubriche valutative, griglie di osservazione ed autobiografie) sono stati decisi ed adottati dall'intera classe docente. È stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. La scuola ha incrementato numero e qualità degli interventi didattici finalizzati al superamento delle difficoltà di apprendimento, anche attraverso piattaforme e applicazioni didattiche sperimentate durante la didattica a distanza,. L'Istituto utilizza anche i progetti PON per finalità di orientamento scolastico e porre in essere azioni di recupero delle difficoltà nelle discipline, come ad esempio per matematica, scienze, inglese e italiano. I docenti dell'Istituto hanno stilato il curriculum verticale di Educazione Civica alla luce delle Nuove linee guida e dei punti di Agenda 2030 distribuendo il monte ore tra monte ore tra l'ambito linguistico, antropologico e scientifico-tecnologico.	
--	--

VALUTAZIONE PER COMPETENZE: LA SCELTA DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

Promuovere le competenze vuol dire anche avviare una revisione dello statuto epistemologico di ciascuna disciplina, cioè della sua struttura scientifica. L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli:

da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (il cosa), ad un piano logico-procedurale, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (il come e il perché); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (progettualità e originalità).

Da questo punto di vista, investire sulle competenze richiede possibilità e campi espressivi idonei a favorire una cognizione situata, una chiara contestualizzazione e problematizzazione.

A tale opzione si rivolge l'impegno dell'I.C. "DON MILANI", nell'intento di approdare a modalità di valutazione autentica.

La valutazione autentica o alternativa si contrappone ai criteri basati sulle prove tradizionali, le quali presentano i seguenti limiti:

- non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso
- accertano principalmente conoscenze e abilità
- non sono in grado di accertare le competenze
- ostacolano l'autovalutazione.

La valutazione autentica, invece, << offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, (...), migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumere il controllo del proprio apprendimento >> (M. COMOGLIO).

La progettazione didattica, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica delle competenze (RUBRICHE VALUTATIVE, OSSERVAZIONI SISTEMATICHE, AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE), sia disciplinari sia trasversali, che delineano il Profilo in uscita dello studente e che sono indicate puntualmente nei documenti ministeriali di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, al termine della SCUOLA PRIMARIA e al termine del PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

RUBRICHE VALUTATIVE	“Con i compiti di realtà si possono cogliere le <u>manifestazioni esterne della competenza</u>, ossia la capacità dell’allievo di portare a termine il compito assegnato e la qualità del lavoro realizzato” (PETRACCA)
OSSERVAZIONI SISTEMATICHE	Le osservazioni sistematiche: • permettono di rilevare il PROCESSO ossia la capacità dell’alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare le risorse eventualmente necessarie o utili • consentono di rilevare le COMPETENZE RELAZIONALI ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività <i>extrascolastiche</i>, la ricreazione, ecc.
AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE	Consiste nel far descrivere agli alunni: • le scelte operative compiute o da compiere nell’affrontare un compito • la successione delle operazioni compiute evidenziando egli errori più frequenti e i possibili miglioramenti • l’autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

LA VALUTAZIONE: FUNZIONI; MODALITÀ; STRUMENTI

In seguito ad un'attenta lettura delle "*Linee guida per la certificazione delle competenze*" ed alla sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2014-2015, anche nel nostro Istituto è stato avviato un dibattito che ha condotto ad una profonda revisione del concetto di valutazione e dei processi da esso richiesti. Si intende, in particolare, associare alla tradizionale funzione sommativa della valutazione le funzioni formativa e proattiva.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICO –INIZIALE	Individua, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, accertandone il possesso dei prerequisiti. Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: ✓ FORMALI: consentono di ricavare informazioni di carattere oggettivo come <i>test</i> psicologici e di apprendimento, prove d'ingresso disciplinari e trasversali, documenti di valutazione, documenti specifici (D.F., P.D.F., PEI, PDP). ✓ INFORMALI: permettono di arricchire le informazioni per delineare un quadro significativo delle caratteristiche di ciascun alunno.
VALUTAZIONE IN ITINERE FORMATIVA- ORIENTATIVA	È finalizzata a cogliere informazioni continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione degli studenti e fornisce ai docenti informazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: APPRENDIMENTI: osservazioni sistematiche, scale di valutazione, liste di descrittori, prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, interviste semi-strutturate, mappe concettuali. COMPETENZE: osservazioni sistematiche, questionari auto percettivi, compiti di realtà, compiti su problema, su progetto, prove autentiche, prove esperte, autobiografie cognitive, rubriche valutative. COMPORTAMENTO: osservazioni sistematiche,

	griglie di valutazione.
VALUTAZIONE SOMMATIVA/FINALE	Al fine di giungere ad un giudizio valutativo il più possibile oggettivo e aderente al reale livello raggiunto dall'alunno, si definiscono i seguenti criteri: ✓ vengono programmati, per ciascuna prova, gli obiettivi specifici di apprendimento sottoposti a verifica ai quali si attribuisce una valutazione in decimi per misurare il livello raggiunto nella specifica prova ✓ la valutazione complessiva tiene conto, oltre che delle misurazioni, dei progressi compiuti in relazione alla situazione di partenza, delle oggettive capacità di ciascun alunno e dell'impegno dimostrato Le valutazioni emergono grazie a: ✓ osservazione sistematica del comportamento dell'allievo in ogni situazione scolastica. ✓ somministrazione di prove relative alle singole discipline (scritte, orali, grafiche, pratiche...), oggettive e soggettive ✓ discussione e condivisione delle diverse informazioni raccolte dagli insegnanti, anche nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria

VALUTAZIONE ORIENTATIVO– PREDITTIVA (o PROGNOSTICA)	È volta ad individuare il livello culturale dell'alunno in relazione al livello di studi raggiunto. Essa mira a stabilire se lo studente è in possesso di conoscenze, capacità, competenze necessarie per affrontare lo studio di nuove discipline o gradi di istruzione superiori. Tale valutazione viene effettuata utilizzando diversi strumenti: osservazioni; riflessioni metacognitive; test psico-attitudinali; questionari di auto-orientamento; attività di orientamento.
VALUTAZIONE PROATTIVA	Si sottolineano i progressi piccoli e grandi realizzati dall'allievo, facendogli provare le emozioni di riuscita e incidendo sulla consapevolezza dei propri punti di forza, sulla percezione dell'autoefficacia e sulla motivazione intrinseca. La valutazione diviene, così, <i>feedback</i> continuo del processo di apprendimento-insegnamento in atto, che consentirà anche alla scuola di autovalutarsi ed orientarsi nell'azione educativa.

**Nella sezione ALLEGATI: DOSSIER SULLA
VALUTAZIONE**

**PREVISIONI IN ORDINE ALLA PROGETTAZIONE
DIDATTICA E ORGANIZZATIVA**

Dalle necessità emerse nel RAV punto 5 e riprese dal PDM, tabella 1, si evince che:

Il territorio, pur non ponendo specifici elementi di criticità, evidenzia esigenze occupazionali ed inclusive che potrebbero essere soddisfatte incardinando l'azione dell'intera comunità scolastica intorno ai seguenti obiettivi strategici: benessere psicologico dell'allievo; successo scolastico e formativo; acquisizione da parte degli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza globale. Il terzo obiettivo può essere raggiunto solo affermando l'importanza di nuovi saperi utili alla formazione di una coscienza ambientale e alla promozione dello sviluppo sostenibile. A livello di organizzazione strategica, si pensa di dover curare i

seguenti aspetti: 1) adeguatezza e continuità dei piani di formazione professionale; 2) definizione e creazione di figure esperte di sistema in tutti gli ambiti inerenti ai processi formativi ed organizzativi; 3) affermazione di una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica. In conclusione, si mira al rafforzamento del confronto, interno e con il territorio, per conseguire da un lato l'efficace adattamento dell'offerta formativa e, dall'altro, per rafforzare le capacità comunicative dell'Istituto. Infatti, attraverso l'efficiente comunicazione dei valori altamente professionali attuati dalla comunità scolastica è possibile realizzare il positivo condizionamento della scuola nei confronti del territorio circostante.

INDIVIDUAZIONE DELLE FORME DI FLESSIBILITÀ DELL'AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA SCELTE PER FACILITARE I PROCESSI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Per flessibilità si intende la disposizione ad adattarsi a situazioni o condizioni diverse sostituendo, nella formula organizzativa della scuola, le costanti con le variabili.

Attraverso

- **Scuola bottega**

Gli alunni vanno incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome e nell'approfondimento delle loro idee. Al fine di favorire l'apprendimento attivo, il successo formativo e di contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come perdita di motivazione allo studio, il progetto laboratoriale elegge come principale metodo di lavoro lo scambio di ruoli tra studenti e docenti secondo una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti, riuscendo in tal modo a superare la ripetitività dell'insegnamento e dell'apprendimento tradizionali. Il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista. Un prodotto tipico realizzato attraverso "Scuola Bottega" è la produzione del diario scolastico, pensato, progettato e realizzato durante l'anno scolastico e, naturalmente, utilizzato in quello seguente.

- **Fungibilità di ruoli tra docenti curricolari, di potenziamento, di sostegno**

Si tratta di una riflessione sulle modalità con le quali si opera in classe, sviluppando una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della collegialità e della condivisione: all'interno del *team* di classe; tra docente comune e docente di sostegno; tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici.

Si attuano:

- flessibilità organizzativa: modificando tempo, spazio, strumenti relativi all'attività di insegnamento e apprendimento
- flessibilità didattica: modificando i percorsi di insegnamento - apprendimento in funzione dei diversi bisogni formativi dei singoli e dei gruppi di apprendimento. La flessibilità per rispondere, non solo alle difficoltà e ai disagi degli allievi, ma anche per potenziare le eccellenze.

Inoltre, una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...].

*Una scuola didatticamente efficace rende **duttili** i suoi **ambienti** affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi.*

*Una scuola didatticamente efficace, infine, **si apre all'esterno** e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali.*

INDICAZIONE DELL'INSIEME DELLE STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE ADOTTATE

La *Mission* (Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza nel rispetto del benessere psicologico dello studente) e la *Vision* (scuola come fattore di sviluppo del benessere sociale) rappresentano punti focali della prassi educativa quotidiana.

- Da un lato la facilità di accesso alle informazioni ha reso obsoleta la tradizionale *mission*, assegnata alla scuola, della trasmissione dei saperi; dall'altro la complessità delle moderne società propone una molteplicità di sfide che ciascun individuo può superare solo con una formazione adeguata. Per questo la scuola ha assunto su di sé il compito di costruire competenze. Tale nuova finalità richiede di andare oltre una formazione per compartimenti stagni, privilegiando approcci interdisciplinari e realizzando percorsi nei quali le mete raggiunte rappresentino la base per le acquisizioni successive.

La scuola persegue i propri obiettivi attraverso l'insieme delle strategie educative e didattiche, senza eccezione, anche mediante le seguenti fasi fondamentali dell'agire quotidiano:

Accoglienza - Continuità - Orientamento

L' **ACCOGLIENZA** è un momento fondamentale per l'inserimento dei nuovi alunni in ogni grado scolastico. Esso consiste in specifiche attività che favoriscano l'integrazione, la conoscenza, lo "stare bene a scuola".

Naturalmente, l'accoglienza è tale se si configura come una predisposizione mentale ed uno stato d'animo di continua apertura verso l'altro, che non si esaurisce all'inizio dell'anno scolastico.

Per gli insegnanti, essa costituisce una possibilità di osservazione (dei comportamenti e della socialità) utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso i colloqui con gli insegnanti degli ordini precedenti.

Gli scopi/obiettivi dell'accoglienza sono:

- Creare un clima sereno, favorevole alla comunicazione
- Favorire la conoscenza dei nuovi compagni
- Favorire la conoscenza fra insegnanti e alunni
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente
- Favorire la conoscenza dell'organizzazione del nuovo ambiente
- Favorire le relazioni nella classe
- Individuare i ruoli del personale all'interno della scuola

A decorrere dall'a. s. 2016/2017, nell'ambito delle azioni di accoglienza rivolte alle classi prime della scuola secondaria, sono poste in essere specifiche iniziative di formazione degli studenti finalizzate all'apprendimento delle tecniche di primo soccorso ed attività laboratoriali di *Philosophy for children* finalizzate alla prevenzione del bullismo.

Dalle necessità emerse nel RAV punto 5 e riprese dal PDM tabella 1, il nostro Istituto valorizza il percorso formativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la **continuità** fra i diversi gradi di istruzione e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

CONTINUITÀ VERTICALE

In tale ottica viene promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente nella nostra area di riferimento.

Per realizzare la continuità verticale, l'Istituto parte dalla scuola primaria sviluppando "a spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della scuola secondaria di primo grado.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La continuità orizzontale procede parallelamente alla continuità verticale. Essa intende creare sinergie con la realtà culturale locale e nazionale, nella prospettiva della crescita integrale dell'alunno; intende, inoltre, attuare la complementarità delle opportunità dentro e fuori la scuola.

Nella sezione ALLEGATI il PDM del nostro Istituto

ORIENTAMENTO

Un momento molto importante nella scuola secondaria è sicuramente quello legato all'orientamento. Questo non è solo un discorso che si affronta nell'ultimo anno bensì, dopo la continuità e l'accoglienza segue un cammino che accompagna gli alunni alla scelta della scuola secondaria di II grado.

Questo percorso prevede progetti, attività e situazioni, per meglio evidenziare le attitudini, le passioni, le competenze e le peculiarità del singolo alunno.

Nella classe terza il percorso diventa più individuale e vi si affrontano attività legate all'educazione all'affettività, alle problematiche adolescenziali e al mondo del lavoro.

Le attività dell'ultimo anno prevedono incontri con i docenti della scuola secondaria di II grado del nostro bacino e, nel caso di esplicita richiesta, si contattano anche gli istituti di fuori provincia. Con questi incontri, fatti tutti presso la nostra sede, gli alunni hanno modo di conoscere l'offerta formativa e di avere i primi contatti con quelli che potrebbero essere i loro futuri insegnanti.

Durante questo percorso sollecitiamo i nostri alunni a partecipare alle giornate di "scuole aperte" e a frequentare i laboratori e corsi orientativi. Successivamente offriamo agli allievi la possibilità di effettuare un test psico-attitudinale, elaborato dall'Università del Friuli.

La tappa finale di questo lungo cammino è il Consiglio Orientativo in cui tutti i docenti elaborano una loro proposta e compilano il documento sull'orientamento che, unitamente ai risultati del test attitudinale, viene consegnato alle famiglie nell'incontro di fine gennaio.

Il percorso illustrato finora viene effettuato in modo ancora più capillare per gli alunni DSA, BES e con sostegno. Per questi alunni, oltre che a cercare con la famiglia e l'equipe socio-pedagogica una scuola vicina ai loro bisogni e attitudini, cerchiamo da subito un contatto con i responsabili dell'inclusione della scuola scelta.

Nella sezione ALLEGATI il PIANO per L'ORIENTAMENTO del nostro Istituto

FLESSIBILITÀ DIDATTICA

Massima attenzione deve essere data alle relazioni docenti-alunni, agli ambienti di apprendimento, ai progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, all'utilizzo di nuove tecnologie per la didattica, ai progetti educativi e didattici improntati all'inclusività e all'integrazione, alle strategie operative di analisi sui processi di insegnamento/ apprendimento dell'alunno, all'utilizzo di tutte le strategie innovative che si prestano al recupero, al consolidamento e al potenziamento. In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per programmare le fasi dell'insegnamento e dell'apprendimento (Legge 15 marzo 1999, n.59).

INFANZIA

Gestione efficace del tempo

Nell'intento di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni formativi dell'utenza (cognitivo, affettivo e relazionale) senza però trascurare i bisogni primari e la routine, le docenti delle scuole dell'infanzia adottano **la massima flessibilità del proprio orario di servizio** per garantire, attraverso una conduzione collegiale, l'articolazione in gruppi e sottogruppi, unico modello organizzativo possibile per operare nell'ottica del perseguimento del successo formativo per tutti i bambini e le bambine frequentanti e per la ricerca della massima qualità possibile delle opportunità formative offerte.

Utilizzo flessibile dello spazio

Lo spazio riveste una funzione educativa vitale ed è organizzato in modo intenzionale per renderlo ambiente di vita relazionale e contesto di apprendimento. È polifunzionale, modulabile, ossia strutturato secondo caratteristiche di flessibilità, gradevolezza e versatilità, pieno di sollecitazioni e di stimoli. Vengono inoltre utilizzati anche tutti gli spazi esterni all'aula.

PRIMARIA e SECONDARIA

Gestione efficace del tempo

Servizio di Pre Scuola:

La scuola tramite l'organizzazione del prescuola (nei plessi di scuola primaria di Olmo di Riccio e Marcianese) risponde ad una richiesta di genitori e delle famiglie che, per necessità lavorative, richiedono tale servizio. I destinatari sono gli alunni della scuola primaria.

Unità orarie maggiori o minori di 60 minuti:

Il monte orario della scuola secondaria di primo grado è spalmato su 5 giorni e le unità orarie possono essere maggiori o minori di sessanta minuti.

Utilizzo flessibile dello spazio

Viene adottato il METODO COOPERATIVO nelle classi con lo scopo di promuovere non solo il conseguimento di abilità cognitive/scolastiche, ma anche competenze emozionali e di convivenza sociale, indispensabili nella nostra società. L'apprendimento cooperativo fa riferimento a cinque principi fondamentali (M.Comoglio):

- Interdipendenza positiva (coordinare i propri sforzi con quelli altrui per raggiungere uno scopo comune Interazione positiva faccia a faccia (conoscenza e comunicazione autentica)
- Responsabilità individuale (assumere incarichi e portarli a compimento)
- Competenze sociali di lavoro di gruppo (acquisire abilità comunicative e sociali)
- Revisione dei risultati ottenuti e del lavoro svolto.

Tale metodo permette di superare una concezione della classe fondata sull'individualismo e la competitività per favorire invece un clima di classe cooperativo

Lavorare per laboratori offre sollecitazioni importanti per la formazione, sostiene motivazione e curiosità riconoscendo e valorizzando la dimensione concreta ed operativa, costruendo un sapere prodotto dall'elaborazione dell'esperienza. Il LABORATORIO si connota sia come SPAZIO FISICO, cioè come luogo attrezzato e dotato di strumenti, materiale ed arredi particolari, sia come SPAZIO MENTALE, cioè come ambiente in cui interagire, cooperare, cimentarsi, rischiare, provare piacere, ansia, timore, affinare competenze e tecniche. Protagonista delle attività svolte in ciascun laboratorio è il bambino, che viene sollecitato a pensare, progettare, fare, operare, costruire, produrre, sperimentare e creare.

IL laboratorio è il LUOGO dove:

si fa metacognizione, cioè ci si appropria del procedimento delle discipline, per poterlo poi trasferire e spenderlo anche in altre situazioni e contesti;

si favorisce la multidisciplinarietà, perché il lavoro svolto in questo contesto attinge da più discipline, evidenziando gli elementi trasversali;

si acquistano e padroneggiano i diversi alfabeti, cioè si dà impulso all'alfabetizzazione culturale, si elabora la documentazione e la si espone, si riflette sul prodotto ottenuto e sul percorso effettuato, originando la memoria collettiva;

si sviluppano la creatività e l'originalità, fondamentali che determinano il pensiero divergente e che permettono di sviluppare la capacità di formulare ipotesi e progettare, dando risposte nuove e scoprendo soluzioni diverse;

si svolge una ricerca, si colgono le varie relazioni e si combinano insieme. La ricerca diviene tecnica d'insegnamento e metodo di apprendimento.

Il lavoro in laboratorio accresce la motivazione ad operare perché pone il soggetto di fronte ad un problema concreto e lo invita a mettersi in gioco, ad ascoltare le proprie idee, confrontandole con quelle degli altri. Inoltre genera un miglioramento nel rapporto fra docenti e alunni perché vi si lavora insieme, insieme si fanno scoperte che arricchiscono entrambi e permettono a ognuno di crescere, conseguendo sempre nuovi traguardi.

Vengono inoltre utilizzati anche tutti gli spazi esterni all'aula (giardini pubblici, pista ciclabile ...) e anche spazi esterni di associazioni ed enti (Fattoria di città ...).

ISTITUTO COMPRENSIVO "DON MILANI"
CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il presente curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa di cui alla Legge del 30 agosto 2019 così come integrata dalla Legge n. 41/2020, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è stato introdotto nell'Ordinamento scolastico di ogni ordine e grado con il DL 137/08, convertito in Legge 169/08 ed è stato associato all'area storico-geografica.

Le stesse Indicazioni Nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato.

Questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei diritti e dei doveri dei cittadini, come ribadito nelle nuove Indicazioni, "possono essere certamente affidati al docente di storia e comprese nel settore di curriculum che riguarda tale disciplina. Tuttavia, le ultime Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività".

La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzato da 17 Obiettivi per lo Sviluppo.

La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti", nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti".

Pertanto "[...]i docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva".

L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annuali e più docenti ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe l'insegnante di italiano ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi nel primo e nel secondo quadrimestre.

I docenti dell'Istituto hanno concordato un monte ore annuali pari a 36 suddividendolo come segue:

- scuola dell'infanzia: 36 ore distribuite tra i docenti nell'arco dell'intero anno scolastico;
- scuola primaria: 12 ore italiano, 12 ore scienze, 12 ore area antropologica;
- scuola secondaria di primo grado: 16 ore italiano, 12 ore scienze, 8 ore tecnologia.

NUCLEI TEMATECI Dignità della persona Costituzione Italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22 Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato. Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.	TRAGUARDI DI COMPETENZA • Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni. • Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni. • Analizzare fatti e fenomeni sociali. • Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente. • Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).	Obiettivi disciplinari • Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. • Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (ed. all'affettività) • Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (ed. al benessere e alla salute) • Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino. • Conoscere i concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità, cooperazione. • Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (ed. all'ambiente) • Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche (ed. all'ambiente)	Conoscenze • Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento) • Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...) • Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. • La raccolta differenziata. • L'importanza dell'acqua. • Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti dell'uomo. • I documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia).	Abilità • Analizzare le proprie capacità nella vita scolastica, riconoscendo i punti di debolezza e i punti di forza. • Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. • Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...). • Conoscere e rispettare le regole di un gioco. • Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. • Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia. • Conoscere le finalità delle principali
--	---	---	--	---

		• Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli (Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani).		organizzazioni internazionali e gli articoli delle convenzioni a tutela dei diritti dell'uomo. • Conoscere il significato dei simboli, degli acronimi e dei loghi delle organizzazioni locali, nazionali e internazionali.
--	--	--	--	---

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Identità ed appartenenza Costituzione Italiana Art.3, 12, 18, 32, 33, 34 Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza. Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.	• Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. • Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.	• Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli. • Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea. • Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.	• Forme e funzionamento delle amministrazioni locali. • I simboli dell'identità territoriale, familiare, scolastica, locale, regionale, nazionale, europea, mondiale. • Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune. • Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio 25 aprile, 2 giugno...).	• Accettare le differenze. • Gestire responsabilmente diversi compiti. • Approfondire gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese. • Riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Carta Costituzionale. • Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.

Nuclei tematici Relazione e alterità Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8. Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista. Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo.	Traguardi di competenza ● Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante. ● Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo. ● Prendere consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione nei confronti di persone e culture. ● Conoscere, nei tratti essenziali, le religioni primitive e dei popoli antichi.	Obiettivi disciplinari ● Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme. ● Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali sempre più vaste e complesse. ● Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco. ● Scoprire che la religiosità dell'uomo nasce dal bisogno di dare delle risposte alle domande di senso.	Conoscenze Confronto e rispetto delle opinioni altrui. ● Contributo personale all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive. ● L'importanza della solidarietà e del valore della diversità attraverso la cooperazione. ● La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. ● L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti. ● Lessico adeguato al contesto.	Abilità ● Essere disponibile all'ascolto e al dialogo. ● Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri. ● Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione. ● Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. ● Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.
--	--	--	---	---

Nuclei tematici	Traguardi di competenza	Obiettivi disciplinari	Conoscenze	Abilità
Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49. Individuare i principali ruoli autorevoli nei diversi contesti e i servizi presenti nel territorio. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.	• Agire in modo autonomo e responsabile. • Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali. • Conoscere alcuni articoli della Costituzione e della Carta dei Diritti dell'Infanzia.	• Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo. • Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici. • Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...). • Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.	Le norme del codice stradale. • Norme per rispettare l'ambiente. • La raccolta differenziata, riciclaggio. • Le più importanti norme di sicurezza. • Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale. • I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...). • I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca, museo,...).	• Partecipare a momenti educativi formali ed informali (mostre pubbliche, progetti, occasioni o ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche). • Conoscere i comportamenti da assumere in situazioni di emergenza. • Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada. • Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita. • Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili.

				• Conoscere il Comune di appartenenza: le competenze, i servizi offerti ai cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli e le funzioni. • Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita con alcuni articoli della Costituzione. • Leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione italiana per approfondire il concetto di democrazia.
--	--	--	--	---

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli [...]. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DISCIPLINARI	CONOSCENZE (CONTENUTI)	ABILITA'
Cittadinanza e costituzione	<u>IL SE' E L'ALTRO:</u> Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre; Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e	Conoscere il "Grande libro delle leggi" – Costituzione Italiana; conoscere e rispettare le regole del vivere comune (e regole anti-covid) e i concetti di "diritto" e "dovere"; conoscere i diritti dei bambini riportati nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; sviluppare il senso di solidarietà ed accoglienza; riconoscere la segnaletica stradale di base (oppure la segnaletica "covid"); conoscere i simboli identitari della nazione italiana	Elementi della propria tradizione culturale nazionale; rispetto delle diverse identità culturali; condivisione degli aspetti fondamentali della vita di sezione; elementi basilari inerenti la sicurezza (educazione stradale, misure anti-covid etc)	Contestualizza i concetti di "regola", "diritto" e "dovere" nella vita di gruppo; è responsabile di semplici incarichi; sperimenta prime forme di empatia e inclusione; ricorda l'inno ed i colori della bandiera italiana; riconosce i principali simboli della segnaletica stradale (strisce pedonali, semaforo, stop etc) riconosce la segnaletica legata alle misure anti-covid

	doveri, delle regole del vivere insieme; Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. <u>I DISCORSI E LE PAROLE:</u> Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati; Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. <u>IMMAGINI SUONI E COLORI:</u> Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.	(bandiera e inno)		
--	---	-------------------	--	--

Sviluppo sostenibile	<u>IL CORPO E IL MOVIMENTO:</u> Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di	Conoscere le principali norme della cura e dell'igiene personale; conoscere il concetto di "ecosostenibilità";	Principi di educazione alla salute e al benessere (alimentazione, benessere emotivo etc) Principi di educazione	E' autonomo nella routine dell'igiene personale; è autonomo nella consumazione dei pasti;
-----------------------------	--	---	--	--

	sé, di igiene e di sana alimentazione <u>LA CONOSCENZA DEL MONDO:</u> Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata; osserva con attenzione gli organismi viventi e i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti <u>IMMAGINI, SUONI, COLORI:</u> Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	conoscere le regole per una corretta raccolta differenziata; conoscere ed applicare la “regola delle 3 R” (RIDURRE- RIUTILIZZARE- RICICLARE); conoscere le principali fonti rinnovabili di energia; mettere in atto comportamenti corretti volta alla cura e al rispetto dell’ambiente; conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie e tradizioni)	ambientale (salvaguardia dell’ambiente, rispetto degli animali e dei beni comuni, risparmio energetico)	conosce le proprietà dei cibi e sperimenta nuovi sapori; concorre alla riduzione degli sprechi; fa correttamente la raccolta differenziata; cura, valorizza ed abbellisce le aree verdi della scuola; conosce e rispetta piante ed animali anche in riferimento ai cambi stagionali
Cittadinanza digitale	<u>LA CONOSCENZA DEL MONDO:</u> Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi; Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base	Avviare il bambino allo sviluppo del pensiero computazionale; interagire attraverso varie tecnologie digitali; conoscere le norme comportamentali da osservare nell’ambito dell’utilizzo delle tecnologie; promuovere un uso consapevole delle tecnologie digitali per tutelare il	Concetti topologici e relazioni spaziali; elementi essenziali del linguaggio di programmazione; nozioni di informatica di base	Sa decodificare i primi simboli del linguaggio di programmazione e li utilizza correttamente; usa responsabilmente i mezzi di comunicazione virtuali e gli strumenti digitali; rispetta le regole per un uso consapevole di strumenti tecnologici (modalità d’uso, tempi e spazi)

	di indicazioni verbali. <u>IMMAGINI, SUONI,</u> <u>COLORI:</u> Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	proprio benessere psico-fisico.		
--	---	--	--	--

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

AREA	TEMI	ARGOMENTI TRATTATI	ORE
AREA LINGUISTICA	➤ Conoscenza di sé e degli altri.	➤ I miei bisogni e quelli degli altri: incarichi e ruoli nella classe e nel gruppo. ➤ Le emozioni. ➤ Diversità culturali. ➤ Le feste: Halloween, Natale e Pasqua.	12
AREA SCIENTIFICA	➤ Educazione al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri. ➤ Rispetto dell'ambiente. ➤ Utilizzo consapevole e responsabile della tecnologia.	➤ Il gioco per condividere e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo. ➤ Rispetto della natura: raccolta differenziata. ➤ Utilizzare il coding come supporto alla risoluzione di problemi ➤ Utilizzare il computer e software didattici per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche con il supporto dell'insegnante.	12
AREA ANTROPOLOGICA	➤ Rispetto delle regole condivise. ➤ Educazione al rispetto di sé e degli altri. ➤ Rispetto dell'ambiente.	➤ Conoscere i diversi spazi della scuola e le loro funzioni. ➤ Regole di comportamento nei diversi ambienti scolastici. ➤ Regole di sicurezza: prove di evacuazione. ➤ Regole di comportamento nei diversi momenti della giornata (ingresso/uscite, intervallo, mensa, attività in classe e in altri laboratori). ➤ Io, tu, noi: riconoscere le proprie peculiarità e quelle degli altri, scoprire le diversità come risorsa. ➤ Rispetto della natura.	12

Totale ore annue	36
------------------	----

CLASSE SECONDA			
AREA	TEMI	ARGOMENTI TRATTATI	ORE
AREA LINGUISTICA	➤ Educazione al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri.	➤ Regole della classe. ➤ Emozioni e sensazioni per entrare in relazione con l'altro. Emozioni proprie, da svelare fra coetanei, per condividerle ed autoregolarsi. ➤ Emozioni per condividere, per riflettere, per confrontarsi, per ascoltare, per discutere con adulti e con i pari, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista. ➤ La paura evocata dal ricordo o dalla fantasia. ➤ Il gioco per condividere e collaborare nelle attività, in modo costruttivo e creativo. ➤ Emozioni e sentimenti. ➤ Emozioni in musica, arte e movimento.	12
AREA SCIENTIFICA	➤ Rispetto dell'ambiente. ➤ Utilizzo consapevole e responsabile della tecnologia.	➤ Rispetto degli esseri viventi. ➤ Utilizzo di semplici materiali digitali per l'apprendimento.	12
AREA ANTROPOLOGICA	➤ Rispetto dell'ambiente. ➤ Rispetto delle regole condivise.	➤ Causa ed effetto. ➤ Regole negli ambienti: mare, montagna e città. ➤ Educazione stradale.	12

Totale ore annue	36
------------------	----

CLASSE TERZA			
AREA	TEMA	ARGOMENTI TRATTATI	ORE
AREA LINGUISTICA	➤ Dignità della persona. ➤ Identità e appartenenza. ➤ Rispetto dell'ambiente.	➤ Riconoscere le diversità come elemento positivo e di ricchezza nel gruppo classe. ➤ Riconoscere la necessità delle regole per disciplinare la vita di classe. ➤ Realizzazione di semplici manufatti con materiali di riciclo.	12
AREA SCIENTIFICA	➤ Salvaguardia del territorio. ➤ Rispetto dell'ambiente. ➤ Rispetto delle regole. ➤ Utilizzo consapevole e responsabile della tecnologia.	➤ Equilibrio degli ecosistemi (animali e piante in via d'estinzione). ➤ La raccolta differenziata. ➤ Fair Play. ➤ Utilizzo di tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per ricercare ed elaborare informazioni.	12
AREA ANTROPOLOGICA	➤ Riconoscere la necessità delle regole per disciplinare la vita di gruppo. ➤ Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale.	➤ Forme di aggregazione nel gruppo: sentirsi parte integrante del gruppo classe, acquisire che le difficoltà possono essere risolte attraverso una stretta collaborazione tra le persone, risolvere litigi con il dialogo e prendere posizione a favore dei più deboli. ➤ Conoscere e riflettere sui danni al paesaggio prodotti dall'azione dell'uomo nel tempo.	12

Totale ore annue

36

CLASSE QUARTA

DISCIPLINA	TEMI	ARGOMENTI TRATTATI	ORE
AREA LINGUISTICA	➤ Dignità della persona. ➤ Identità e appartenenza. ➤ Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici.	➤ Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato. ➤ Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzare gli aspetti peculiari. ➤ Elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.	12
AREA SCIENTIFICA	➤ Educazione alla salute e al benessere. ➤ Rispetto dell'ambiente. ➤ Educazione alla cittadinanza digitale. ➤ Formazione di base in materia di protezione civile.	➤ L'acqua e l'aria. ➤ Educazione alimentare. ➤ Piattaforma scolastica: conoscenza ed utilizzo in modo costruttivo ➤ Internet e utilizzo consapevole ➤ Norme e procedure di sicurezza. ➤ Seguire le regole di comportamento ed assumersi responsabilità.	12
AREA ANTROPOLOGICA	➤ Identità e appartenenza. ➤ Partecipazione e azione.	➤ Riconoscere e rispettare alcuni valori sanciti nella Carta Costituzionale. ➤ Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. ➤ Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.	12

Totale ore annue	36
------------------	----

CLASSE QUINTA			
DISCIPLINA	TEMI	ARGOMENTI TRATTATI	ORE
AREA LINGUISTICA	2 Istituzioni nazionali e internazionali. 2 Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici.	➤ Ricorrenze significative. ➤ Diritti umani. ➤ Realizzazione di elaborati artistici relativi al patrimonio culturale.	12
AREA SCIENTIFICA	➤ Educazione al volontariato e alla cittadinanza Attiva. ➤ Rispetto dell'ambiente. ➤ Formazione di base in materia di protezione Civile. ➤ Educazione alla cittadinanza digitale.	➤ Cos'è l'AVIS, quale ruolo svolge nella società, perché è importante donare. ➤ Energia rinnovabile. ➤ Norme e procedure di sicurezza. ➤ Web app: conoscenza ed utilizzo di alcune applicazioni indicate dagli insegnanti per condividere elaborati didattici. ➤ Utilizzo di tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per elaborare dati, testi, immagini e produrre artefatti digitali. ➤ Attività legate alla tematica del Cyberbullismo.	12
AREA ANTROPOLOGICA	➤ Istituzioni nazionali e internazionali. ➤ Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale.	➤ Istituzioni dello Stato italiano. ➤ Istituzioni dell'Unione europea e degli organismi internazionali. ➤ Costituzione. ➤ Parchi Locali, Regionali, Nazionali.	12
Totale ore annue			36

CLASSE PRIMA SECONDARIA DI I GRADO				
DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI TRATTATI	ORE	TEMPI
LETTERE	Divenire cittadini consapevoli Istituzioni nazionali e internazionali Il diritto di uguaglianza. L'impegno e la partecipazione Istituzioni dello Stato italiano i	Regolamento d'istituto e patto educativo di corresponsabilità. Selezione di obiettivi Agenda 2030 Costituzione italiana: riflessioni sugli articoli: 1, 3 e 34.	16	Intero Anno Scolastico
SCIENZE	Rispetto dell'ambiente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Educazione ambientale e limitazione dell'impatto antropico su idrosfera e atmosfera (eventuale partecipazione in presenza di volontari di associazioni ambientaliste). Obiettivi Agenda 2030: N. 6 Acqua pulita e servizi igienico sanitari; N. 14 vita sott'acqua; N.15 vita sulla terra.	12	Intero Anno Scolastico
TECNOLOGIA	La sostenibilità ambientale e il rispetto per l'ambiente	Cosa significa sostenibilità e gli obiettivi comuni per la sostenibilità (Agenda 2030). Il riciclaggio dei materiali studiati con relativo compito di realtà.	8	Intero Anno Scolastico
Totale ore annue			36	

CLASSE SECONDA SECONDARIA DI I GRADO				
DISCIPLINA	TEMI	ARGOMENTI TRATTATI	ORE	TEMPI
LETTERE	Educazione al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri. Solidarietà sociale e collettività. Istituzioni nazionali e internazionali. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale.	Regolamento d'istituto, Patto di corresponsabilità. Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva (banco alimentare). Istituzioni dell'UE e degli organismi internazionali. Obiettivi agenda 2030: N. 6 Acqua pulita e servizi igienico sanitari; N. 11 Città e comunità sostenibili; N. 12 Consumo e produzione responsabili; N.13 Lotta contro il cambiamento climatico.	16	Intero Anno Scolastico
SCIENZE	Rispetto dell'ambiente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Obiettivi agenda 2030: - N. 2 sconfiggere la fame; - N. 3 Salute e benessere; - N. 12 Consumo e produzione responsabili	12	Intero Anno Scolastico
TECNOLOGIA	La cittadinanza digitale	- Educare all'identità digitale da un'identità reale	8	Intero Anno Scolastico
Totale ore annue			36	

CLASSE TERZA SECONDARIA DI I GRADO				
DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI TRATTATI	ORE	TEMPI
LETTERE	Solidarietà sociale e collettività; Istituzioni nazionali e internazionali; Parità di genere; Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale.	Regolamento d'istituto, Patto di corresponsabilità. Selezione di obiettivi Agenda 2030 Lavoro minorile; la questione femminile; storia della Costituzione (selezione di articoli), della bandiera e dell'Inno Nazionale; lotta alle mafie; parchi dei paesi extra-europei.	16	Intero Anno Scolastico
SCIENZE	Educazione alla salute e al benessere; Rispetto dell'ambiente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Educazione alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze, eventuale partecipazione in presenza di operatori CRI. Agenda 2030: N. 13 lotta contro il cambiamento climatico.	12	Intero Anno Scolastico
TECNOLOGIA	L'abitare sostenibile e le fonti di energia rinnovabili	La bioarchitettura e i suoi principi. La sostenibilità energetica e la questione nucleare.	8	Intero Anno Scolastico
Totale ore annue			36	

RUBRICA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE	DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	5 INSUFFICIENTE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
C O N O S C E N Z E	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza. Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE	DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	5 INSUFFICIENTE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
A B I L I T À	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza diretta, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze e alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, è in grado di adattare al variare delle situazioni.

PIANO PER L'INCLUSIONE

2020/2021

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DI INCLUSIONE E DI INTEGRAZIONE.
DESCRIZIONE DEL COMPLESSO DELLE STRATEGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO DEGLI
ALUNNI CON DSA, CON ALTRI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO, O CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI**



NORME PRIMARIE DI RIFERIMENTO

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n.185
"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come
soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della
legge 27 dicembre 2002, n. 289".

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione
sociale e i diritti delle persone handicappate."

- Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 – "Linee guida sull'integrazione
scolastica degli alunni con disabilità".

Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di
apprendimento in ambito scolastico".

- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 con allegate "Linee guida per il diritto
degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento".

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli
alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per
l'inclusione scolastica".

- marzo 2013 "Indicazioni operative."

Circolare Ministeriale n. 8 – 6

- Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- **Il D.Lgs 96/2019: le modifiche al D.Lgs 66/2017.**
decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96

La scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Tali attività vengono programmate sia a livello di team che a livello collegiale con progetti e concorsi riguardanti il tema della diversabilità e di come essa possa diventare vera risorsa.

Tutti gli insegnanti curricolari, unitamente a quelli di sostegno, favoriscono a pieno una didattica inclusiva. Tali interventi, proposti in maniera sistematica, sono da considerarsi efficaci in tutto l'impianto didattico.

I PEI vengono compilati in piena condivisione all'interno del team e vengono monitorati continuamente sia dai docenti curricolari e di sostegno che dalla FS.

La scuola si organizza con attività progettuali incentivate per creare ore di compresenza e prendersi cura degli studenti con bisogni educativi speciali. I PDP sono regolarmente aggiornati e condivisi con le famiglie.

"Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto."

Panari, "Scuola di qualità e inclusione".

"NON UNO DI MENO"

Il sottotitolo del capitolo, evidenzia una precisa scelta di inclusione per tutti gli alunni del nostro Istituto per mettere "ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili, affinché nessuno - questo è l'obiettivo - rimanga indietro, nessuno si senta escluso".

"Non uno di meno" riguarda, quindi, l'effettivo conseguimento dei traguardi di apprendimento e di cittadinanza per tutti, nello spirito dell'insegnamento di Don Milani.

La scuola per Don Milani, infatti, "... è impegno, è assunzione di responsabilità, è adesione alla situazione dell'altro. Concetto ben espresso dal motto "*I care*" posto su una parete della scuola che sta ad indicare: mi importa, mi sta a cuore. Il sentirsi responsabili e coinvolti nella situazione dell'altro rende possibili la conoscenza e l'ascolto. L'"*I care*" implica la capacità di uscire da sé per assumere i problemi dell'altro. Per Don Milani far posto all'altro attraverso la parola, la comunicazione, l'insegnamento, prima di essere un atto di generosità, è un atto di giustizia e di alta eticità".

Su questi presupposti si sviluppa l'impegno del nostro Istituto che, nel guidare e formare i futuri cittadini, li accoglie fin dalla più tenera età per condurli attraverso un affascinante viaggio alla scoperta delle proprie potenzialità, dell'ambiente che li circonda, della realtà territoriale che li ospita, per essere

davvero cittadini del mondo, ma cittadini consapevoli, padroni nell'uso di tutti quegli strumenti conoscitivi necessari a decodificare ogni tipo di messaggio per comprenderne il significato e le conseguenti implicazioni.

Un impegno, quindi, che punta allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione delle diversità per combattere la dispersione scolastica attraverso la conoscenza del sé facendo dell'orientamento non un breve iter finalizzato, in maniera riduttiva, alla scelta di un successivo percorso scolastico, ma un autentico progetto di crescita che sia in grado di accompagnare il bambino fino all'adolescenza attraverso proposte didattiche varie e stimolanti.

Un impegno che, anche per la nostra scuola, può concretizzarsi nel motto "*I care*".

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono riferiti agli alunni che si trovano, anche transitoriamente, in particolari condizioni di difficoltà e/o svantaggio di tipo sociale o culturale oltre che di apprendimento, per i quali sono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente studiati per il singolo caso.

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

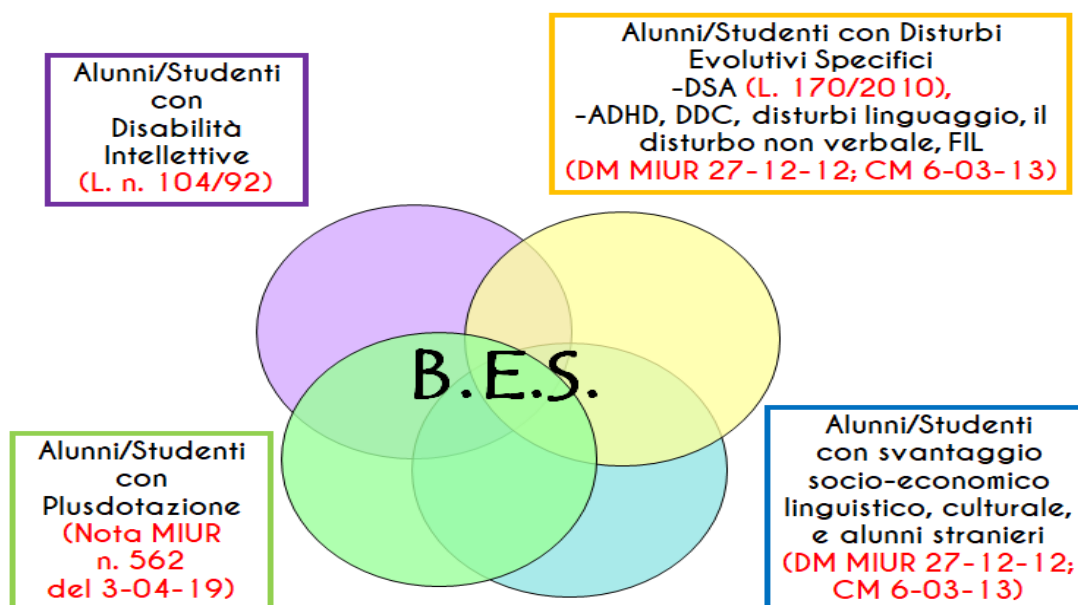
L'individuazione degli alunni con BES, al contrario degli alunni disabili o DSA, non è rimessa ad apposita certificazione ma all'intervento dei consigli di classe (team docenti nella primaria) che redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), motivando opportunamente le decisioni, verbalizzandole sulla base di considerazioni esclusivamente pedagogiche e didattiche, allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

disabilità;

disturbi evolutivi specifici

svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.



E quindi:

- ✓ **Difficoltà di apprendimento:**
DSA, deficit di attenzione con o senza iperattività, goffaggine, disturbi di comprensione, visuo-spaziali o motorie.
- ✓ **Difficoltà emozionali:**
timidezza, ansia, inibizione, depressione, disturbi della personalità, collera, psicosi.
- ✓ **Difficoltà comportamentali:**
aggressività, oppositività, disturbi della condotta, bullismo, delinquenza, disturbi del comportamento alimentare, uso di droghe.
- ✓ **Ambito relazionale:**
passività, eccessiva dipendenza, isolamento.
- ✓ **Ambito familiare:**
famiglie trascuranti, disgregate, in conflitto, con episodi di abuso, maltrattamento, con esperienze di lutto o carcerazione.
- ✓ **Difficoltà linguistiche, sociali, economiche, culturali**

Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socioaffettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio

guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);

6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;

7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;

8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;

9. Una formazione dei docenti che favorisca lo sviluppo di una didattica più inclusiva (formazione sull'autismo; progetto di rete ricerca-azione sull'ambiente d'apprendimento);

RISORSE UMANE

Il Dirigente

È garante del processo di integrazione del ragazzo diversamente abile.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

La funzione strumentale per l'inclusione

Svolge le seguenti attività (presenti nel PTOF):

- Media la relazione educativa e formativa tra Scuola ed Enti esterni (ASL, EELL, famiglie, assistenti sociali, psicologi) per le iniziative didattiche e metodologiche volte alla prevenzione e dispersione;
- coordina l'attività delle assistenti amministrative;
- coordina la didattica dell'integrazione in prospettiva anche di una collaborazione con le altre scuole presenti nel territorio;
- coordina i gruppi H, convoca e coordina i gruppi H d'istituto (in assenza del D.S.);
- assume la responsabilità dei sussidi didattici alunni H e predisporre i nuovi acquisti;
- formula e attiva progetti mirati a favorire l'integrazione e il recupero in raccordo con gli insegnanti di classe;
- cura la documentazione riguardante gli alunni BES e successiva archiviazione;

Docenti di sostegno

Partecipano alla programmazione educativo-didattica;

- ✓ sono da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

- ✓ svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ coordinano la stesura e l'applicazione Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce:

- un orario didattico temporaneo in accordo con il Dirigente scolastico. A tal fine, si individuano insieme al Consiglio di Classe o il team docente, le discipline / gli ambiti e le attività in cui intervenire.
- Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento;
- redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e i docenti curricolari il PEI
- partecipa ai G.L.O. e al G.L.I.
- compila quotidianamente sul registro elettronico le attività di sostegno svolte;
- alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Assistente educativo

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Con l'approvazione del Decreto attuativo (della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica.

Nel comma 7 del nuovo articolo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Come chiarisce l'art.10 del Decreto attuativo approvato, che riprende le modifiche e integrazioni apportate all'art.15 della legge 104, il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la

quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia.

Compiti e funzioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Consiglio di classe, interclasse e di intersezione:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe e di interclasse deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, e dal Dirigente Scolastico e/o dal Referente DSA.

GLO

elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei docenti:

Discute e delibera il Piano annuale per l'inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere.

PIANO PER L'INCLUSIONE 2020/21
(Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013; C.M. n.2563 del 22/11/2013)



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
 Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
 Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
 Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
 l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
 Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

MIUR – USR ABRUZZO



ISTITUTO COMPENSIVO "Don Milani" LANCIANO

VIA NAPOLI 83 -66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)

e-mail: chic839002@istruzione.it- chic839002@pec.istruzione.it - sito internet:

<http://www.compensivodonmilanilanciano.gov.it>

C.F. 81006770697

N. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto
 Scuola dell'infanzia: 309
 Scuola primaria: 509
 Sc. Sec di Primo Grado: 188

Totale alunni iscritti: 1006

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Funzioni strumentali, responsabili di plesso, insegnanti di sostegno.
- Incontri preventivati n° 4

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	a.s.2019/20
	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	47
Altro: disabilità in via di certificazione	
➤ Totale	49
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)	10

➤ DSA in via di certificazione	5	
➤ DSA presunti		
➤ Totale		
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico	5	
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	5	
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	3	
➤ alunni in situazione di adozione internazionale		
➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili		
➤ Altro:		
➤ alunni con crisi epilettiche	3	
Totale	16	
➤ Alunni senza cittadinanza		

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Insegnanti di sostegno: N° 34	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti Educativi e Culturali: N° 17	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no

Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	no
	Esterni alla scuola	si
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		no
• Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):		no
		no
		no
		si
C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione:	si
	• Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori	no

	Laboratori integrati	si
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Miglioramento ambiente di apprendimento	si
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	si
	Altro (specificare):	
F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	si
	Coordinatori di classe	si
	Docenti interessati	si
	Sportello per le famiglie	no
	Materiali in comodato d'uso	si
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	si
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	si

	Altro:	
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
PUNTI DI FORZA		PUNTI DI CRITICITA'
- L'Istituzione scolastica è particolarmente attenta al tema dell'inclusione. - Nella maggioranza dei progetti inseriti nel PTOF viene percepita la rilevanza a percorsi di inclusione degli alunni con disabilità. - Presenza della funzione strumentale per l'inclusione. - Presenza della Commissione intercultura. - Presenza di un elevato numero di docenti curricolari con il titolo specifico per le attività di sostegno		- Mancanza di continuità didattica sul sostegno (alto numero di docenti a tempo determinato); - - Mancanza di spazi ben strutturati per la Scuola Secondaria di primo grado. - Sussidi di proprietà della scuola.

A livello di singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali

Strumento, privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo- didattiche.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLO, da redigersi entro il mese di ottobre.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Piano:

- didattico
- riabilitativo
- di socializzazione.

Il progetto didattico è supportato dagli altri due ed è a essi correlato.

Viene stilato ad opera del Consiglio di classe, condiviso in sede collegiale con la famiglia e la referente per l'inclusione, entro 3 mesi dalla presentazione della Diagnosi/Certificazione L.170/2010 (depositata e protocollata in segreteria). Per motivi di privacy è assolutamente sconsigliato l'acquisizione della documentazione al di fuori dell'ufficio di competenza.

- Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- negli altri casi di Bisogno Educativo Speciale si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche. L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.

o, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Alunni con disabilità

L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed ATA.

Infine per gli alunni non italofoni, è stato strutturato un "Protocollo" volto a garantire la piena inclusione nel processo educativo, rispettando la propria identità culturale.



La scuola, come emerge dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", (febbraio 2014), rappresenta un vero e proprio laboratorio di intercultura che si pone i seguenti obiettivi :

- educare alla differenza e al pluralismo;

- educare alla comprensione e all'ascolto;
- educare alla cura dell'altro.
-

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF. E' uno strumento di lavoro che:

- ♦ contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ♦ definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- ♦ traccia le diverse fasi dell'accoglienza;
- ♦ propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- ♦ individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo si propone di:

- Facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio. I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico;
- personale di segreteria;
- referente per l'intercultura
- responsabili dei plessi;
- docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe;
- mediatore interculturale (facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli alunni stranieri durante i colloqui e gli incontri tra gli insegnanti e i genitori stranieri e facilitare la comunicazione tra Scuola-Famiglia-Asl – facilitare, qualora fosse necessario, l'iscrizione dell'alunno – tradurre avvisi, messaggi, documenti).

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA:

- Coordinamento di tutte le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri;

- collaborazione col D.S. nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative e le associazioni interessate;
- coordinamento delle azioni di mediazione linguistica e culturale nel rapporto Scuola- Famiglia e nel rapporto Scuola- Asl e Famiglia;
- incontri a inizio d'anno finalizzati alla raccolta dei bisogni e richieste per l'inserimento degli alunni nella classe.
- Fase organizzativa del laboratorio L2: fasce orarie, formazione dei gruppi, programmazione attività didattiche – Verifiche ed osservazioni degli alunni stranieri neo arrivati – Screening, osservazioni e valutazioni delle competenze linguistiche iniziali, intermedie e finali degli alunni.
- Incontri, nelle ore di programmazione settimanali, con i team docenti degli alunni.

ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria. Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni. L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ♦ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
 - ♦ acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
 - ♦ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio
- Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione.

L'incaricato della segreteria:

- 1) rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici , scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso,
- 2) comunica il nuovo arrivo alla Referente intercultura e, in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

Referente intercultura:

- 1) verifica dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
- 2) valuta la situazione dei plessi e delle classi con il DS
- 3) incontra la famiglia e prende informazioni sul neo arrivato compilando il modulo predisposto (Se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione)
- 4) comunica al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe.

Il D.S. decide l'assegnazione dell'alunno alla classe. In caso di dubbio in merito alla destinazione dell'alunno ad un plesso (ad esempio, nel caso la richiesta del genitore per un plesso non potesse essere soddisfatta per le condizioni del plesso o della classe di inserimento), è compito del Dirigente Scolastico, valutate le diverse situazioni, ed eventualmente consultati la R.I e il responsabile di plesso, procedere alla assegnazione al plesso.

R.I comunica la decisione presa e invia copia del fascicolo informativo al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito.

L'incaricato di segreteria:

- 1) procede all'iscrizione servendosi del modello in uso; 2
- 2) raccoglie documenti di rito

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere. Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare. La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico. Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la funzione di Referente Intercultura. Tale colloquio dovrà essere effettuato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.

Finalità:

- a. iniziare ad entrare in relazione con la famiglia;
- b. avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...);
- c. raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno;
- d. dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..);
- e. fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro);
- f. consegna ai genitori i moduli relativi alle autorizzazioni, assicurazioni, ingresso/uscita, uscite scolastiche, il Patto Educativo tradotto in lingua;
- g. informa la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica...). La raccolta di questi dati permettono di delineare un primo profilo dello studente necessaria alla stesura di una iniziale progettazione mirata all'apprendimento.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono anche di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. La normativa, riassunta e compendiata nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto. In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4 . Tale normativa sancisce che:

- h. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- i. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- j. i minori devono essere iscritti alla

classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:

a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);

b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente: Per la classe di inserimento, si terrà conto delle seguenti indicazioni:

- per gli alunni che chiedono l'iscrizione all'inizio dell'anno scolastico, verrà considerata l'età anagrafica con accertamento iniziale delle abilità e dei livelli di preparazione raggiunti in ambito logico e matematico, mediante somministrazione di prove specifiche;

- per gli alunni inseriti in corso d'anno (da gennaio), inserimento nella classe precedente in modo da favorire l'inserimento nel nuovo sistema scolastico e l'apprendimento della lingua italiana con tempi più adeguati.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con la referente intercultura dell'Istituto;
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno;
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico- strumentale;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- utilizzano tutte le risorse a disposizione;
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia per valutare il livello di competenza.

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO PER I BES

- Il passaggio da un grado scolastico ad un altro è per gli alunni un momento molto importante, pertanto i docenti prestano una particolare attenzione per assicurare ad ogni alunno la possibilità di essere accolto, ascoltato, compreso e valorizzato. Tale esigenza è particolarmente evidente nel passaggio di grado per gli alunni BES i quali "necessitano più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola- materna, primaria e media- consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento. Per tale ragione, occorre individuare criteri e metodi che sul piano operativo agevolino il passaggio da un ordine di

scuola a quello successivo" (C.M.1/88). Pertanto il cambiamento del contesto, di persone, di relazioni deve essere facilitato da percorsi di continuità programmati e condivisi tra soggetti diversi.

L'Istituto è da sempre sensibile a queste esigenze, ponendo particolare attenzione:

- Alla realizzazione di percorsi che tengano presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.
- Alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

A tal fine sono attivati i seguenti interventi:

CONTINUITÀ ANNI PONTE

- Formulazione di una **scheda di passaggio** di ordine che evidenzia eventuali problematiche scolastiche del bambino.
- Incontro a inizio anno scolastico con i docenti dell'ordine scolastico successivo che prendono in carico i bambini, per socializzare il profilo di ogni alunno ed informare di eventuali problemi.
- Incontri tra il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di sezione o della classe frequentata e quelli del grado successivo, gli operatori dei servizi socio-sanitari e i genitori, per un primo esame della situazione ambientale nel quale il bambino dovrà inserirsi.
- Partecipazione del docente di sostegno della scuola di provenienza alla programmazione del nuovo piano educativo individualizzato.
- Affiancamento, nel periodo iniziale dell'anno scolastico, del docente all'alunno con difficoltà.

In particolare per l'**ORIENTAMENTO SCOLASTICO** degli alunni di classe **3° della scuola secondaria di I grado**:

- Informazione al ragazzo e alla famiglia.
- Visite guidate alla scuola superiore di interesse.
- Valutazione delle predisposizioni dell'alunno.
- Colloquio e mediazione con la famiglia.
- Supporto alla scelta della scuola superiore e dell'indirizzo formativo.
- Partecipazione alle diverse proposte offerte all'interno del progetto "Orientamento".
- Proposta di partecipazione a percorsi esperienziali per guidare ed accompagnare l'alunno nella scelta del percorso di studio.

DESCRIZIONE DEI DIVERSI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Dal RAV punto 3A.2: "Ambiente di apprendimento"

Punti di forza	Punti di debolezza
L'istituto offre all'utenza la possibilità di scegliere nella scuola primaria due modalità orarie: tempo pieno (40 ore settimanali), tempo prolungato (30 ore settimanali) e orario	Alcuni plessi necessitano di ampliamento di spazi o la necessità di una propria sede. Non tutte le famiglie scelgono un approccio collaborativo con la scuola nell'affrontare

antimeridiano (27 ore settimanali), nella scuola secondaria si applica la modalità oraria delle 30 ore settimanali per andare incontro sia alle esigenze di apprendimento che a quelle familiari. La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento attraverso specifici progetti che prevedono attività in compresenza. In quasi tutti i plessi di scuola primaria e secondaria la scuola cura la presenza di supporti didattici (Lavagne Interattive Multimediali, monitor interattivi, notebook) alcuni con il contributo delle famiglie, altri acquistati con fondi dell'Istituto. Per lo svolgimento delle attività scientifiche la scuola si è dotata di vari laboratori. Per ovviare alla mancanza di spazi la scuola si avvale anche di laboratori scientifici mobili. Per incrementare l'uso delle nuove tecnologie fra gli studenti, la scuola ha acquistato diversi supporti tecnologici che iniziano ad entrare nell'uso quotidiano della didattica, sia da parte dei docenti che degli alunni. L'Istituto si è dotato di una biblioteca e di quattro laboratori multimediali, implementando le dotazioni tecnologiche in tutti i plessi. La scuola promuove negli alunni l'uso di molteplici supporti tecnologici che iniziano ad entrare nella quotidianità della didattica. La scuola promuove altresì l'utilizzo di modalità didattiche innovative, che si servono di LIM, tablet, PC, piattaforme e applicazioni digitali. La grande maggioranza dei docenti si avvale di strategie didattiche strutturate ed attive anche al fine di assicurare con continuità la valutazione formativa e proattiva. La scuola promuove la collaborazione fra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative anche attraverso attività formative. La scuola, nell'ambito del PNSD ha organizzato corsi di formazione rivolti ai docenti dei diversi gradi di scuola sulla robotica, coding, realtà aumentata costruzione di app, pillole di DAD sull'utilizzo degli strumenti digitali, tecnologie inclusive. Sono state sperimentate durante la Didattica a Distanza lezioni in modalità sincrona ed asincrona con l'ausilio di nuove piattaforme e software. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il coinvolgimento di alunni e famiglie	situazioni di comportamento problematico. Pur essendo presenti spazi esterni in quasi tutti i plessi dell'Istituto, questi non risultano sufficientemente attrezzati né presentano spazi al coperto che consentano la loro fruizione anche nei periodi invernali.
--	--

nel "Patto Educativo di Corresponsabilità" ed il Regolamento d'Istituto. In caso di comportamenti problematici, la scuola interviene tempestivamente con attività di sensibilizzazione presso le famiglie. Tutta l'attività educativa e didattica è permeata dalla necessità di sviluppare le competenze di cittadinanza. La scuola inoltre promuove azioni socialmente utili alla comunità scolastica anziché sanzioni disciplinari e attività formative sulla legalità, lotta al bullismo e alla discriminazione. Le suddette attività coinvolgono tutti gli studenti.	
---	--

*Una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...]. Una scuola didatticamente efficace rende **duttili** i suoi **ambienti** affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi.*

*Una scuola didatticamente efficace **si apre all'esterno** e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali. Occorre, dunque, una seria azione di ripensamento degli spazi per la didattica, in modo che essi siano polifunzionali e/o riconfigurabili sulla base delle necessità educative, per:*

- i. Favorire l'esplorazione;
- ii. Intensificare il coinvolgimento;
- iii. Valorizzare la cooperazione;

- iv. Sviluppare il senso dell'autonomia;
- v. Incrementare il benessere a scuola.

Un positivo ambiente di apprendimento stimola e promuove:

- la voglia di apprendere e di ampliare i saperi;
- l'espressività e la creatività;
- la partecipazione di tutti gli alunni attraverso il loro continuo coinvolgimento;
- le capacità relazionali.

Nella nostra scuola sono presenti:

- Aule dotate di LIM
- Spazi ludici

Vi è l'ambizione di arricchirsi di:

- Spazi per progetti artistici
- Spazi dotati di strumenti musicali

MODALITÀ DI POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

Scuola Bottega è un progetto basato sull'apprendistato cognitivo, volto ad aiutare docenti e allievi a lavorare sulle competenze.

A fondamento di tutta l'attività didattica del "Progetto Scuola-Bottega" c'è una robusta teoria dell'apprendimento chiamata costruttivismo e alla base del costruttivismo c'è l'affermazione che la mente umana «è un sistema complesso di elaborazione delle informazioni [dove] ogni nuovo dato viene incorporato e integrato nelle strutture preesistenti che sono pertanto arricchite, modificate, ristrutturare anche radicalmente dalle nuove informazioni» (Mason, 2006). I modelli sviluppati, a partire da queste convinzioni, sono:

- ✓ **la *community of learners* o comunità di pratica**, che pone al centro pratiche e conoscenze condivise e nella quale l'apprendimento si identifica con il processo di appartenenza alla comunità. Dopo estese opportunità di praticare le attività comuni, gli alunni cominciano gradualmente a comportarsi e a pensare come esperti.
- ✓ **L'apprendistato cognitivo o cognitive apprenticeship.**

Rivolgendo particolare attenzione allo sviluppo delle abilità cognitive, questo modello (Collins et al, 1995) rielabora alcuni aspetti dell'insegnamento che si svolgeva in passato nelle botteghe artigiane nel quale un maestro tendeva a rendere l'allievo sempre più capace guidandolo fino al raggiungimento dell'autonomia e indipendenza nell'esecuzione di un dato lavoro. Ma, superando le quattro fasi dell'apprendistato tradizionale (*modeling, coaching, scaffolding* e *fading*), l'intenzione è quella di fare in modo che l'identificazione, l'emersione e l'esteriorizzazione dei processi cognitivi necessari all'esercizio della competenza vengano realizzate per mezzo delle pratiche della discussione, dell'alternanza dei ruoli di studente ed insegnante, del confronto all'interno dei gruppi di lavoro.

Classi che diventano "botteghe" dove gli alunni sono incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome, nell'approfondimento delle loro idee e a scambiarsele; *classi-bottega* dove si valorizza la produzione originale e si incentiva la manualità, che alimenta progetti ed appassiona al "fare", impiegando le infinite potenzialità dei ragazzi e delle nuove tecnologie.

Classi - bottega, da intendersi dunque come luoghi deputati a potenziare e facilitare l'apprendimento per esperienza pratico-manuale, ma anche come ambienti-comunità di apprendimento virtuali, i luoghi dove avvengono scambi che potenziano la collaborazione, i progetti comuni e le situazioni di collaborazione *peer to peer* (tra pari) e di comunità.

Le finalità del progetto sono:

- ✓ Promuovere attività di apprendimento/insegnamento centrate sulla acquisizione di competenze.
- ✓ Progettare e realizzare percorsi formativi coerenti che rendano effettiva la acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.
- ✓ Favorire la motivazione all'apprendimento da parte degli studenti, come fattore essenziale per prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti e linguaggi propri della loro realtà quotidiana e del loro vissuto personale e del loro contesto di vita anche territoriale.
- ✓ Realizzare attività in cui le competenze siano costruite in un contesto di collaborazione e cooperazione tra studenti e docenti e che siano basate su problematiche concrete e sulla valorizzazione degli stili cognitivi di ciascuno.
- ✓ Promuovere una metodologia che, superando la settorialità degli insegnamenti, valorizzi la ricerca di percorsi multidisciplinari, la unitarietà del sapere, la cooperazione, il lavoro collegiale e la adozione di procedura di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento/insegnamento.
- ✓ Attivare forme di valutazione autentica che riescano a coniugare l'accertamento delle conoscenze disciplinari con i livelli di competenze acquisiti dagli studenti, rendendoli consapevoli delle procedure adottate.

Nel nostro Istituto da anni, vengono attivati diversi Progetti di vita "Pensami adulto" rivolto prevalentemente ad alunni diversamente abili o con disturbi comportamentali, al fine di indirizzare il loro percorso educativo/ didattico facendo leva sulle potenzialità possedute.

Nell'anno scolastico 2020/21 saranno attivati i seguenti Progetti:

"Potenziamento L2" alunni non italofoni Scuola Secondaria di primo grado Don Milani

" Progetto Pensami adulto" rivolto ad un alunno Scuola Secondaria di primo grado Don Milani

Iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo **(ai sensi della Legge n.71/2017, all'art.4, comma 3):**

- incontri con la Polizia di Stato e promossi dalla

Questura di Chieti, per lo svolgimento del progetto di educazione alla legalità dal titolo "BULLISMO E LEGALITA'"

Documento approvato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione, il 19 giugno 2020.

INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLA CLASSE E PROGRAMMAZIONE EXTRASCOLASTICA

Per la certificazione delle competenze la programmazione didattica curricolare si avvale di alcuni progetti extracurricolari (allegati) di notevole valenza:

- Potenziamento di lingua inglese in continuità con Certificazione europea delle competenze (*University of Cambridge –Esol Examinations*) -
- 2ª lingua Straniera (Spagnolo e Francese) nella Scuola Primaria
- Musica, studio dello strumento (Frisa)

Sezione 3

Descrizione delle azioni strategiche

IL QUADRO DELLE STRATEGIE DI SUPPORTO PSICOLOGICO AGLI ALLIEVI E RELATIVI STRUMENTI ORGANIZZATIVI ADOTTATI

- **Risorse e servizi per l'integrazione**

Le risorse umane e professionali che la scuola ha a disposizione per l'integrazione degli alunni con BES sono:

- la classe;
- i docenti di classe e di sostegno;
- gli operatori per l'assistenza di base e specialistica (messi a disposizione dal Comune);
- l' *equipe* socio-psico-pedagogica

Risorse aggiuntive della nostra scuola sono rappresentate da:

- **Sportello di ascolto**

Nel nostro Istituto è attivo lo Sportello di Ascolto la cui finalità è quella offrire un supporto per promuovere il benessere scolastico degli alunni e offrire ai genitori e agli insegnanti uno spazio per la condivisione e gestione di problematiche riguardanti il proprio ruolo educativo e/o genitoriale. Il servizio, nasce da un protocollo d'intesa con l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Lanciano che prevede la collaborazione dello psicologo, del sociologo, della pedagista, nella Scuola dell'Infanzia, nella scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado, con incontri pomeridiani su segnalazione dei docenti o su richiesta delle famiglie o dei ragazzi stessi. In genere si riserva un colloquio di mezz'ora a ciascuno degli alunni coinvolti nel Progetto o alle famiglie che fanno richiesta. L'equipe svolge anche una funzione di supporto per l'orientamento, nel periodo in cui i ragazzi devono scegliere la Scuola Secondaria Superiore e di osservazione nelle classi. È prevista anche la presenza di un consulente legale che svolge percorsi formativi sulla legalità.

- **Enti locali**

L'Istituto e gli Enti Locali collaborano in linea con quanto stabilito dal D.P.R. n. 275/99 (Legge sull'Autonomia).

L'Istituto collabora con il Comune e con la Provincia realizzando progetti in sinergia con i Dipartimenti: Ambiente, Cultura e Politiche Sociali.

Anche la Regione contribuisce alla realizzazione di specifici progetti attraverso Agenzie strumentali quali ARSSA, CEA e l'Agenzia per la Promozione Culturale.

- **Attività di supporto psicologico attraverso volontariato**

- **Attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo**

Un aspetto dell'inclusione scolastica è costituito da tutte le attività che prevengono e contrastano ogni forma di discriminazione come il bullismo, anche informatico (legge 107, art.1 comma 7, lettera l).

Il nostro Istituto, seguendo le "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del MIUR – 13 aprile 2015, potenzia la propria offerta formativa attraverso numerose attività progettuali che avranno come obiettivi:

- ✓ Offrire spazi di confronto sul tema della legalità;
- ✓ Rafforzare i diritti dei minori sostenendo la loro capacità di crescita morale e sociale;
- ✓ Fornire informazioni sul senso di cittadinanza e sulla responsabilità civile e penale dei minorenni;
- ✓ Attivare discussioni sui comportamenti a rischio;

- ✓ Sostenere e valorizzare la capacità di autoaffermazione e di sicurezza di sé nelle vittime del bullismo;
 - ✓ Favorire scambi tra scuola, enti locali e genitori per promuovere alleanze e sinergie.
- Le attività progettuali, saranno sostenute da esperti esterni in collaborazione con i docenti del nostro Istituto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

In allegato a questa sezione sono inseriti i Patti Educativi Scuola/Famiglia:

- Scuola Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I Grado
- Inclusione

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia sono così regolati:

- Colloqui tramite piattaforma Teams
- Incontri programmati tramite registro elettronico
- ASSEMBLEE

Sono convocate nel corso della prima settimana di lezione per le classi prime e per le sezioni di Scuola dell'Infanzia con bambini di 3 anni;

Le elezioni dei Rappresentanti di Classe sono convocate entro il mese di ottobre per tutte le classi e sezioni.

- INCONTRI INDIVIDUALI
 - Novembre e aprile
- CONSEGNA DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
 - Febbraio e giugno
- PROCEDURE DEI RECLAMI

Eventuali reclami o segnalazioni di disservizi, devono essere espressi in forma scritta al D.S. e/o al D.G.S.A. (per le questioni di Sua competenza), dopo averne discusso con il personale scolastico direttamente interessato.

Devono essere sottoscritti e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del reclamante. I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non documentati.

Il D.S e/o il D.G.S.A, dopo aver effettuato ogni possibile indagine in merito all'evento, risponde per iscritto appena possibile, tenuto conto anche dei casi in cui è opportuno e necessario coinvolgere gli Organi Collegiali, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del D.S e/o del D.G.S.A., al reclamante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

PATTO EDUCATIVO

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I Grado
- Inclusione

(Vedi allegati)

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

(Vedi allegato)

QUADRO DELLE AZIONI VOLTE AD ASSICURARE LA CONTINUITÀ DIDATTICA TRA I DIVERSI GRADI DI ISTRUZIONE

Continuità e orientamento	1. Rendere pienamente operativi i piani di continuità ed orientamento
	2. Curare nei dipartimenti la continuità metodologica, didattica ed educativa nei tre gradi di scuola
	3. Condividere con le famiglie le azioni di continuità verticale e progettare con esse il piano di orientamento e le attività di continuità orizzontale.

Elenco sintetico dei progetti caratterizzanti l'Istituto "in continuità" sono:

Macro-area di progetto				
<i>Apprendistato cognitivo</i>	<i>Inclusione</i>	<i>Apprendimenti multidisciplinari</i>	<i>Nuove Tecnologie</i>	<i>Lingue Straniere</i>
Scuola bottega	- Emozionabile - Divertiscuola - Piccoli cittadini crescono - Sicurezza - Pensami adulto	- Lettura - Giochi matematici - Latino/Greco/Filosofia/Inglese/Scienze/Italiano - Piscina - Musica - Sport	- La LIM in classe - A Scuola di Coding	- CLIL Inglese/Spagnolo/Francese -Arte e Musica - Potenziamento di lingua inglese con Certificazione europea delle competenze Cambridge - Baby English

Una dettagliata descrizione dei progetti è reperibile nella sezione "Linee Guida POFT: Noi dunque si fa così" e nella sezione Allegati.

L'Orientamento è una tappa fondamentale della scuola secondaria di primo grado.

Questo non si limita all'ultimo anno con la scelta della scuola, ma inizia sin dalla prima con attività che evidenziano le attitudini, le passioni e gli interessi del singolo alunno.

Tali attività si intensificano a conclusione del triennio. Gli alunni allora incontrano professionisti del mondo del lavoro e docenti della secondaria che illustrano le offerte formative dei loro istituti e gli sbocchi professionali. Inoltre partecipano a laboratori formativi, attività di "Scuola Aperta" ed effettuano test psico-attitudinali.

Tappa finale è la riunione del Consiglio Orientativo, dove gli insegnanti della classe esaminano il percorso formativo triennale e stilano il documento orientativo che sarà consegnato alle famiglie nel mese di gennaio.

DAL PDM, TABELLA 1 (allegato)

ORIENTAMENTO STRATEGICO ED	1. Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio.
-----------------------------------	--

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<i>2. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto.</i>
	<i>3. Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo la comunità scolastica.</i>

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<i>1. Mettere in atto, processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche, per assicurare la continuità dell'intervento scolastico.</i>
	<i>2. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito web della scuola.</i>
	<i>3. Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF.</i>

INDICAZIONE DELLE AREE DI POTENZIAMENTO STABILITE COME PRIORITARIE TRA QUELLE INDICATE AL COMMA 7, ART. 1, L.107/2015

Obiettivi formativi prioritari del Nostro Istituto:

comma L: “Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18

dicembre 2014;”

comma M: “Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”

comma P: “valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti”

comma S: “definizione di un sistema di orientamento”.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI, MATERIALI E INFRASTRUTTURALI NECESSARIE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL POFT

L'istituto è impegnato in diverse attività progettuali che sono state finanziate:

- **PROGETTO PON FESR “Per la scuola - Fondo Europeo di sviluppo regionale rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN-Asse II Infrastrutture per l'istruzione”.**

Finalità: Realizzare, ampliare e adeguare le infrastrutture di rete LAN/WLAN.

Destinatari: Plessi dell'Istituto

Attività: Adeguamento di aree e ambienti didattici in aree dotate di connessioni di rete, portando la CONNETTIVITÀ SENZA FILI in aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti digitali.

Descrizione del Progetto: SCUOLA WIFI II

progetto ha le presenti peculiarità:

- **riorganizzazione del tempo-scuola:** garantire una efficace ed efficiente comunicazione sia all'interno della scuola che verso le famiglie; semplificando i processi burocratici ; i docenti avranno più tempo da poter dedicare agli alunni e ai rapporti con i colleghi e con le famiglie; inoltre creando una rete (*lan* o *wifi*) si ridurranno i tempi necessari per la condivisione di documenti (dapprima cartacei) e si semplificheranno le procedure interne (creando così le condizioni ottimali per l'utilizzo di registri elettronici) ; la dematerializzazione dei documenti ridurrà costi e tempi, rendendo più agevoli le comunicazioni tra i diversi plessi del nostro istituto.
 - **riorganizzazione didattico-metodologica:** l'accesso ad internet permetterà ai docenti e agli studenti di acquisire nuovi contenuti; si potranno attivare o completare progetti di collaborazione con scuole estere (*Comenius, E-twinning* ...); le attività didattiche disciplinari nel nuovo ambiente "connesso" sono progettate come momenti di particolare attività per lo studente, che formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati dal web, ad analizzarli e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture per la costruzione delle conoscenze personali e collettive.
 - **innovazione curriculare:** le nuove tecnologie hanno portato grandi cambiamenti nel modo di relazionarsi e di comunicare con le altre persone, per questo la scuola deve assumere un ruolo di guida per le nuove generazioni connesse, proponendo tools di studio, guidandoli ad un uso appropriato della ricerca di informazioni e delle fonti.
 - **uso di contenuti digitali:** la spinta all'innovazione e l'utilizzo degli strumenti digitali in classe connessi ad internet garantiscono la creazione di materiale scolastico multimediale. Sarà compito degli insegnanti di creare lezioni multimediali, che permetteranno di raggiungere tutti gli studenti, tenendo conto delle diverse intelligenze multiple di ogni discente. Sarà opportuno che gli studenti possano interagire a loro volta, realizzando nuovi contenuti, sfruttando le fonti messe a disposizione dal web.
- **PROGETTO PON FESR "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"**

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti in vista di strategie di intervento orientate a sostenere l'innovazione.

Destinatari: Scuole dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare dei LABORATORI MOBILI scientifici, linguistici e digitali in tutti i plessi dell'istituto.

Descrizione progetto: **Scuola digital-mobile**

Il progetto nasce dall'esigenza di creare uno "spazio per l'apprendimento mobile" che

coniughi la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente, per acquisire conoscenze e

competenze in modo semplice. Un'aula flessibile che, attraverso l'evoluzione dei suoi spazi, viene ripensata con un'architettura in grado di sfruttare a pieno le potenzialità comunicative, didattiche e sociali offerte dall'innovazione tecnologica dando nuova centralità a insegnanti e studenti.

Centrale è l'aspetto di una possibilità di vivere una

didattica innovativa, che favorisca la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza.

Un'aula connessa e aperta al mondo, che grazie ai laboratori mobili possa raggiungere tutti in ogni luogo.

In coerenza, quindi, con le linee guida definite dal MIUR, si vuole progettare un modello di processo didattico innovativo che utilizzi le tecnologie digitali e si soffermi sulla nuova organizzazione spaziale delle aule in ambienti di apprendimento multimediali, per raggiungere gli obiettivi prioritari di miglioramento dell'istituto

(qualità della formazione, prove INVALSI, posizionamento competitivo, *placement*) e per permettere alla scuola italiana ed europea di beneficiare significativamente del potenziale offerto dall'introduzione della tecnologia digitale.

PROGRAMMA FSC 2007-2013 Programma Attuativo Regionale PAR- FAS Abruzzo

Intervento per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche/ambienti multimediali e dei laboratori per le competenze di base degli istituti secondari di primo grado

Il progetto è stato presentato nell'a.s. 2016-17 ed è stato autorizzato e finanziato.

Prevede l'acquisto/ammodernamento di dotazioni tecnologiche multimediali per le due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto. Inoltre è prevista anche una specifica formazione sull'uso delle tecnologie da effettuarsi in rete con l'Istituto Comprensivo di Fossacesia.

- **PON FESR Ambienti Digitali per la didattica integrata con gli Arredi Scolastici**

Descrizione del progetto: **#CLASSEFUTURA 4.0 MARCIANESE**

In coerenza con le linee guida definite dal MIUR, si vuole progettare un modello di processo didattico innovativo che utilizzi le tecnologie digitali e si soffermi sulla nuova organizzazione spaziale delle aule in ambienti di apprendimento multimediali, per raggiungere gli obiettivi prioritari di miglioramento dell'istituto (qualità della formazione, prove INVALSI, posizionamento competitivo, placement) e per permettere alla scuola italiana ed europea di beneficiare significativamente del potenziale offerto dall'introduzione della tecnologia digitale. Qualsiasi modello didattico venga assunto deve avere come meta primaria il successo formativo dell'alunno e orientare gli itinerari scelti verso metodologie didattiche innovative più funzionali alla realizzazione e al conseguimento di risultati significativi, nello specifico di capacità dirette a esplorare, classificare fenomeni, definire questioni e problemi, stabilire e comprendere connessioni, costruire nuovi scenari interpretativi e progettare soluzioni.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli ambienti di apprendimento

Destinatari: Scuole primarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 1 aula multimediale 4.0

- **PON FESR Ambienti Digitali per la didattica integrata con gli Arredi Scolastici BIS**

Descrizione del progetto : **#CLASSEFUTURA 4.0 OLMO**

In coerenza con le linee guida definite dal MIUR, si vuole progettare un modello di processo didattico innovativo che utilizzi le tecnologie digitali e si soffermi sulla nuova organizzazione spaziale delle aule in ambienti di apprendimento multimediali, per raggiungere gli obiettivi prioritari di miglioramento dell'istituto (qualità della formazione, prove INVALSI, posizionamento competitivo, placement) e per permettere alla scuola italiana ed europea di beneficiare significativamente del potenziale offerto dall'introduzione della tecnologia digitale. Qualsiasi modello didattico venga assunto deve avere come meta primaria il successo formativo dell'alunno e orientare gli itinerari scelti verso metodologie didattiche innovative più funzionali alla realizzazione e al conseguimento di risultati significativi, nello specifico di capacità dirette a esplorare, classificare fenomeni, definire questioni e problemi, stabilire e comprendere connessioni, costruire nuovi scenari interpretativi e progettare soluzioni.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli ambienti di apprendimento

Destinatari: Scuole primarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 1 aula multimediale 4.0

- **PON FSE - Competenze di base 2° edizione**

Destinatari: Scuole infanzie, primarie e secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 13 moduli laboratoriali

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti in vista di strategie di intervento orientate a sostenere gli alunni più a rischio di dispersione scolastica ed emarginazione.

Descrizione dei due progetti:

1. GIOCANDO SI IMPARA

La proposta educativo-didattica si pone come obiettivo generale l'utilizzo di codici linguistici ed espressivi diversi, sviluppando quattro moduli rivolti ai bambini e alle bambine che hanno frequentato il terzo anno delle scuole dell'infanzia. Il progetto promuove le finalità della scuola dell'infanzia, secondo l'UE e le Indicazioni Nazionali, migliora le competenze chiave dei bambini e delle bambine e si impegna a conseguire la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica, in coerenza con quanto riportato nel RAV, nei curricoli verticali e nel progetto di settore elaborati dall'IC Don Milani. La metodologia privilegiata individuata è la didattica attiva del *Learning by doing*, esperita attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, l'attenzione alla vita di relazione, l'organizzazione di spazi funzionali e invitanti e l'organizzazione di tempi distesi.

2. STUDENTI COMPETENTI

Conoscere implica la scoperta di qualcosa che entra nell'orizzonte di senso della persona che vede, si accorge, prova, verifica, per capire; pertanto è necessario fornire a ciascun cittadino la cassetta degli attrezzi per sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del progetto di vita (Ind.Naz). Oggi i ragazzi parlano poco e scrivono sempre meno; sono sempre più distaccati dalle forme tradizionali dell'apprendimento e sempre più attratti e fagocitati da contesti di conoscenza e di apprendimento informali che, però, nella loro casualità non riescono a tradursi in occasioni formative valide. Il sistema di istruzione, oggi più che mai, deve recuperare il suo ruolo restituendo ai giovani quanti più spazi e opportunità possibili finalizzati al rendere loro disponibili esperienze utili al consolidamento del pensiero e della socializzazione in un contesto di interazione logica, critica, morale e interdisciplinare. Per questo, nella progettazione dei Moduli non si è scelto di riproporre quanto già realizzato in classe che, per i destinatari del Progetto non ha sortito effetti positivi, ma si è previsto di incardinare le attività in contesti che vanno ben oltre l'aula e la didattica quotidiana.

- **PON FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità**

Descrizione del progetto: **Start up Don Milani**

Il progetto della costruzione dell'APP 'Mercato coperto in tasca' viene sviluppato grazie ad una commistione e interazione di linguaggi afferenti all'ambito tecnico, economico, sociale e artistico trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi tipi di supporto (cartacei, informatici e multimediali).

Le diverse discipline trovano un denominatore comune nel filo conduttore della sostenibilità, declinata in termini ambientali, economici e sociali.

Sperimentare l'avvio di un'impresa reale, grazie all'integrazione della metodologia di impresa in azione, entrare in contatto con il mondo produttivo green, stimolare e valorizzare la proattività personale, la creatività individuale e collettiva.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 3 moduli laboratoriali

- **PON FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione**

Descrizione del progetto: **Crossing Paths: Sentieri che si incrociano**

Il Progetto. Crossing Paths (Sentieri che si incrociano) è un progetto dedicato agli alunni, ai temi della povertà, dell'inclusione sociale e dell'intercultura, e del possibile ruolo del teatro, dello sport e delle arti come strumenti per la crescita personale, contro il disagio e per l'inclusione sociale.

I Temi e i Sentieri che si Incrociano.

- il teatro come strumento di crescita, comunicazione e dialogo interculturale rivolto ai più giovani;
- il tema della povertà e dell'esclusione sociale (tema dell'anno europeo 2010);
- l'intercultura;
- lo scambio attivo di pratiche e metodi artistici
- la connessione in network con enti, istituzioni, associazioni che si occupano di educazione e di sociale in senso lato, che operano a livello sia locale che internazionale;
- l'intrecciarsi di diversi saperi e pratiche: artisti, educatori, filosofi, psicologi, antropologi, sociologi, pedagogisti che incrociano il proprio lavoro e lo arricchiscono grazie alle reciproche riflessioni e conoscenze.

Crossing Paths affronta tematiche e questioni sociali come il dialogo interculturale e l'inclusione sociale, la tolleranza, l'educazione non formale tra pari, attraverso il linguaggio internazionale delle arti performative, della narrazione e dello sport.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole primarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 6 moduli laboratoriali

- **PON FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio - 2° edizione**

Descrizione del progetto: “A scuol@ sto bene!”

Il Progetto si articola in una serie di attività (corrispondenti ai vari moduli) che puntano a sviluppare presso l'utenza (allievi e genitori) il senso dell'appartenenza a una comunità grazie alla quale si possono acquisire competenze significative per la crescita personale, il successo formativo e il progetto futuro. Le attività sono pensate prevalentemente in una modalità laboratoriale per trasmettere un'immagine alternativa della scuola, che da luogo di ricezione passiva e valutazione si trasforma in un'occasione di valorizzazione di sé, della propria capacità di pensare il futuro insieme: giovani e adulti. Assodato che i bassi livelli di competenze incidono sulla disaffezione allo studio e sulla demotivazione, solitamente non si tiene tuttavia in adeguata considerazione il ruolo di una didattica orientativa; che invece è alla base dei nostri progetti e li permea nella misura in cui l'alunno scopre le sue potenzialità, le sue risorse e punti di forza nonché le sue attitudini. I moduli del progetto si pongono in tale ottica, sollecitando gli studenti a conoscere se stessi, il territorio e la società in cui vivono, in modo da divenire i personaggi principali del proprio progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita scolastica, familiare e sociale in modo attivo.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole primarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 9 moduli laboratoriali

• PON FSE – SUSSIDI DIDATTICI

Descrizione del progetto: Don Milani Kit

Il presente progetto è finalizzato a consentire di acquistare supporti, libri e kit didattici anche da concedere in comodato d'uso a studentesse e studenti in difficoltà garantendo pari opportunità e diritto allo studio. L'istituzione scolastica individua studentesse e studenti in difficoltà cui assegnare libri di testo e altri sussidi didattici acquistati grazie alle risorse messe a disposizione dal presente avviso fra quelli che non godono di analoghe forme di sostegno e le cui famiglie possano documentare situazioni di disagio economico anche a causa degli effetti connessi alla diffusione del COVID-19.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti Destinatari: Scuole secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 9 moduli laboratoriali

• PON FSE SMART CLASS

Descrizione del progetto: CLASS SMART DON MILANI

Il presente progetto si pone l'obiettivo di offrire l'opportunità di realizzare classi virtuali adatte a consentire, anche per le studentesse e gli studenti, prioritariamente, della scuola primaria, forme di didattica digitale. La necessità di equipaggiare le scuole del primo ciclo nasce dalla constatazione che gli studenti più giovani raramente sono in possesso di devices personali. L'avviso si ricollega al perdurare dell'emergenza epidemiologica connessa al diffondersi del Coronavirus e alle misure restrittive prescritte.

Superata la fase emergenziale la smart class potrà costituire una forma ordinaria di supporto alle attività didattiche.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli ambienti di apprendimento Destinatari: Scuole dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare delle Smart Class per la DDI

PON IN ATTESA DI FINANZIAMENTO

• PON FSER SMART CLASS OBIETTIVI DI SERVIZIO

Descrizione del progetto: CLASS SMART DON MILANI 2

In particolare, nel perdurare della situazione di emergenza dovuta al diffondersi dell'epidemia da Covid-19 e alla necessità di adottare misure di contenimento del rischio di contagio, l'obiettivo è quello di consentire alle istituzioni scolastiche, che ancora registrino situazioni di sofferenza nella dotazione di dispositivi e strumenti digitali, di supportare l'accrescimento delle competenze degli studenti attraverso nuove metodologie di apprendimento. A tal fine sarà possibile acquisire le attrezzature utili e funzionali a garantire forme di didattica digitale integrata, assegnando dispositivi in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire pari opportunità e diritto allo studio.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli ambienti di apprendimento Destinatari: Scuole dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare delle Smart Class per la DDI

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

L'istituzione del Centro Sportivo Scolastico interpreta le indicazioni generali del Progetto "Sport di Classe", promosso dal MIUR.

Il C.S.S. è una struttura organizzata all'interno della scuola, per la promozione dell'attività sportiva scolastica e dei valori ad essa connessi. Compito del C.S.S. è di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse, con il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola. La conoscenza e la partecipazione degli alunni ad attività sportive consente di comprendere a fondo principi e concetti come regole, fair play, rispetto dell'altro, corretto utilizzo del corpo, sviluppo della consapevolezza sociale legata all'interpretazione personale e all'impegno di squadra caratteristici di molti sport.

Finalità e obiettivi:

Le attività rivolte agli studenti svilupperanno le seguenti tematiche:

- *corretto stile di vita (corretta alimentazione, igiene)*
- *sicurezza e prevenzione*
- *potenziamento fisico, prevenzione ai paramorfismi, benessere generale, equilibrio psicofisico, autostima, autocontrollo*
- *utilizzo delle tecniche sportive, ponendosi obiettivi, allenandosi al confronto, imparando a vincere ed a perdere, rispettando le regole, utilizzando il fair play, socializzando nel rispetto di sé stessi e degli altri, promuovendo l'inclusione*
- *studio del territorio e di ciò che esso offre in campo sportivo, con la conoscenza delle associazioni sportive e delle loro attività, dell'economia legata allo sport e al turismo sportivo*
- *cultura sportiva: storia dello sport, storia delle associazioni sportive (in particolare del proprio territorio), cultura interdisciplinare e sport (fisica, biologia, scienze, arte), e sport, medicina e sport, creatività e sport (foto, video, disegni), giornalismo sportivo, poesia e canzoni per lo sport, diritto e sport, pronto soccorso, le regole dello sport (giudici, arbitri e animatori), lingue e sport.*

Il progetto "CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO", pur conservando la sua struttura portante, verrà di anno in anno adattato nell'intento di coinvolgere sempre più studenti e di responsabilizzarli verso l'attività sportiva.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni iscritti alla Scuola che possono partecipare ad una o più attività previste nel suo ambito.

Le attività sono gratuite.

Le attività proposte, con allenamenti in preparazione alle gare programmate, si svolgeranno presso le strutture sportive scolastiche o presso strutture sportive presenti nel territorio.

(Vedi PROGETTO in ALLEGATI)

RETI DI SCUOLE

"Biblioteche scolastiche innovative"

La Rete "Biblioteche scolastiche innovative", costituita dall'I.C. "Don Milani" di Lanciano, I.I.S. "De Titta-Fermi" di Lanciano (scuola capofila), I.C. di Castel Frentano, I.C. di Fossacesia, I.C. "Umberto I" di Lanciano, I.C. N.1 di Lanciano e I.C. "G. D'Annunzio" di Lanciano, ha la finalità di realizzare spazi fruibili dal territorio aperti ai temi, agli strumenti e ai contenuti digitali, capaci di fungere da centri

di documentazione e alfabetizzazione informativa, per favorire la diffusione di esperienze di scrittura e di lettura con l'ausilio delle nuove tecnologie e del web.

La rete si pone i seguenti obiettivi:

- Creazione di un ambiente dinamico e interattivo in cui documentazione e informazione tradizionali si integrano con quelle digitali favorendo esperienze di lettura e scrittura, dialogo e approfondimento;
- Condivisione di buone prassi e di materiali cartacei e digitali;
- Attivazione di laboratori formativi e informativi,
- Possibilità di accedere al prestito digitale;
- Organizzazione di incontri e piccole fiere;
- Organizzazione di laboratori per la produzione di libri cartacei e digitali;
- Organizzazione di laboratori all'interno dei percorsi di orientamento e continuità con la scuola secondaria di 1° grado;
- Apertura pomeridiana all'utenza extra-scolastica.

“Divertiscuola con le S.T.E.M.”

La Rete “DIVERTISCUOLA CON LE STEM” è costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo e del Secondo Grado di Istruzione e da enti ed associazioni culturali operanti nell'ambito della formazione e dell'orientamento con la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, a favorire la continuità didattica e l'orientamento scolastico. Gli obiettivi sono i seguenti:

- Sviluppo del pensiero libero e critico su scienza, tecnologia, matematica e coding;
- Contrastare fin dall'ambito formativo gli stereotipi che vedono le donne scarsamente predisposte verso lo studio delle materie;
- Promuovere percorsi di approfondimento sulle materie STEM.

Reti del “Programma Operativo Nazionale (PON)”

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato “Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento”, finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020.

Punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla “Buona Scuola”.

Il PON “Per la scuola” è rivolto alle scuole dell'infanzia e alle scuole del I e del II ciclo di istruzione di tutto il territorio nazionale.

“Migliorare per includere”

La Rete “Migliorare per includere”, costituita dall'I.C. “Don Milani” (scuola capofila), I.C. di Castel Frentano, I.C. di Fossacesia, I.C. “Umberto I” di Lanciano, I.C. N.1 di Lanciano, I.C. “G. D'Annunzio” di San Vito Chietino e l'I.C. di Quadri, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza. Gli obiettivi sono i seguenti:

- Progettare e gestire percorsi di formazione per docenti e studenti sulle tematiche dell'inclusione;
- Realizzare un protocollo per l'accoglienza degli alunni diversamente abili, con DSA, svantaggio socio-culturale e stranieri;

- Creare una banca dati per il monitoraggio e la condivisione della documentazione relativa agli alunni BES;
- Condividere risorse umane/strumentali, competenze, prassi relative alla gestione delle problematiche educative più complesse e rare;
- Individuare un insieme di indicatori finalizzati alla valutazione del grado di inclusione realizzato durante l'anno scolastico negli Istituti della rete (anche in connessione con il RAV, il Piano di Miglioramento e il Piano per l'Inclusione).

PIANO FORMATIVO

Il piano formativo è ritenuto essenziale ai fini del conseguimento degli obiettivi di rete; tutte le UFC promuovono interventi efficaci sotto tre aspetti cardini della scuola:

- Formazione finalizzata allo sviluppo professionale del singolo docente e della comunità educante;
- Ricerca mirante all'acquisizione del know how relativo alle nuove conoscenze, al fine di sviluppare sempre più percorsi di innovazione, rispondenti ai molteplici bisogni degli alunni e delle famiglie;
- Valutazione per promuovere la conoscenza e la consapevolezza, sia sulle criticità che sull'efficacia degli interventi.

A tal fine, la formazione tendente allo sviluppo della funzione docente secondo l'approccio del *life long learning*, per essere efficace e valida, deve essere incentrata su specifici quadri di riferimento. Quadri di riferimento il cui obiettivo è quello di mirare allo sviluppo concreto e globale del profilo professionale atteso, ma anche quello di promuovere lo sviluppo delle competenze chiave richieste, oltre che agli alunni, anche agli insegnanti.

All'interno dei percorsi formativi, ciascuna UFC, persegue obiettivi cognitivi precisi, verificabili, documentabili e certificabili, in grado anche di prevedere i possibili esiti dell'apprendimento in termini di sviluppo delle nuove competenze, di nuove metodologie adottate, i contenuti proposti, i tempi e le modalità di verifica.

Il contenuto del piano mira a rafforzare la capacità, delle scuole aderenti alla rete e di tutte quelle dell'ambito 7, di realizzare articolate strategie volte all'inclusione.

Il piano formativo di rete è costituito da un insieme di UFC aventi la seguente struttura:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/ bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo;
- 5 ore elaborazione project work.

"Musicarte"

La rete "Musicarte", costituita dall'I.C. "Don Milani" (scuola capofila), I.I.S. "De Titta-Fermi", I.C. di Castel Frentano, I.C. di Fossacesia, I.C. "Umberto I" di Lanciano e l'I.C. di Quadri, ha la finalità di realizzare un insieme di attività teoriche e pratiche volte alla promozione e al potenziamento della cultura umanistica e della conoscenza e della pratica delle arti. I temi della creatività sono i seguenti:

- Musicale-coreutico
- Teatrale-performativo
- Artistico-visivo
- Linguistico-creativo

La rete di scopo ha compiti di:

- coordinamento delle progettualità ricorrendo in particolare alla flessibilità ex DPR 275 del '99; all'organico dell'autonomia ex L.107/2015; all'istituto del prestito dei docenti (ex L.107/2015); a iniziative comuni di formazione; e al ricorso agli strumenti in comodato d'uso in collaborazione con le istituzioni musicali presenti sul territorio. Alla creazione di strutture e ambienti idonei allo sviluppo di attività creative;
- valorizzazione delle professionalità del personale docente sia nell'ambito delle conoscenze e delle competenze musicali, sia nell'ambito dell'utilizzazione di metodologie didattiche innovative e laboratoriali, anche mediante appositi piani di formazione;
- condivisione delle risorse strumentali e dei laboratori;
- stipula di accordi e partenariati con le istituzioni scolastiche, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), gli Istituti tecnici superiori (ITS), gli Istituti di cultura italiana all'estero, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e i suoi istituti;
- organizzazione di eventi, spazi creativi ed esposizioni per far conoscere le opere degli studenti, anche mediante apposite convenzioni con istituti e luoghi della cultura musicale;
- attivazione di percorsi comuni per ampliare l'utilizzo delle tecnologie, del digitale e del multimediale nella produzione musicale in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) di cui all'articolo 1, comma 56, della Legge n. 107 del 2015.

“Orienta...mente”

La rete “Orienta...mente”, costituita dall'I.C. “Don Milani” (scuola capofila) e l'I.I.S. “Vittorio Emanuele II”, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, a favorire la continuità didattica e l'orientamento scolastico. Gli obiettivi sono i seguenti:

- Promuovere attività di orientamento degli alunni delle scuole secondarie di I grado verso le scuole secondarie di II grado basate su “relazioni tra pari” e quindi su modelli di successo scolastico, rafforzando anche il senso di responsabilità degli studenti più grandi;
- Portare avanti percorsi di formazione per docenti e studenti sulle tematiche dell'orientamento scolastico.

“Alternanza scuola-lavoro”

La scuola ha stipulato dall'a.s. 2014/2015 due accordi di rete con altre scuole e/o enti di formazione. Il primo accordo ha avuto la finalità della formazione e sperimentazione sulle indicazioni nazionali, il secondo accordo di rete ha consentito di promuovere una varietà di progetti grazie all'accesso ai fondi europei.

- L'istituto accoglie studenti del locale Istituto pedagogico per l'effettuazione di tirocini nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria.
La partecipazione della scuola alle strutture di governo territoriale si è esplicitata attraverso un rapporto stabile e produttivo con i diversi enti.
Le ricadute della collaborazione con i soggetti esterni sull'offerta formativa sono molto buone.
- L'Istituto è parte attiva di un sistema di reti di scuole per la “Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione”.

ERASMUS+

A partire dall'a.s. 2016/17 l'I.C. Don Milani è coinvolto in una serie di partenariati europei ERASMUS +.

Il partenariato mira ad accrescere la qualità e la pertinenza delle qualifiche e delle competenze. Erasmus+ è concepito per sostenere gli sforzi dei paesi aderenti al programma volti a utilizzare in maniera efficiente il potenziale del capitale umano e sociale europeo e conferma il principio dell'apprendimento permanente. Il programma rafforza inoltre le opportunità per la cooperazione e la mobilità con i paesi partner.

Il nostro Istituto è attualmente impegnato con i seguenti progetti:

Progetti Erasmus in corso	Docente coordinatore	Durata	Paesi partners	Paese capofila
I Stop BULLYING with ART and SPORT	Prof.ssa Giancristofaro Firenze	Biennale 2018-2020 il progetto è stato prorogato di 1 anno e terminerà il 31 agosto 2021	Grecia, Italia, Repubblica di Macedonia, Turchia, Spagna	Spagna
NA(e) tGEO Complex Skill Development Using Experience Based Approaches	Prof.ssa Cibotti Carla	Biennale 2019-2021 il progetto è stato prorogato di 1 anno e terminerà il 31 agosto 2022	Portogallo, Italia, Ungheria, Polonia	Portogallo
NATURAL EDUCATION FOR DIGITAL STUDENTS	Prof.ssa Gabriela Lobozzo	Biennale 2018-2020 il progetto è stato prorogato di 6 mesi e terminerà il 28 febbraio 2021	Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Turchia	Italia (Istituto DON MILANI)
Greta (formazione in favore dei docenti della scuola primaria sul cambiamento climatico, produzione di un compendio per gli alunni e di risorse digitali per i genitori. Alunni 8-12 anni)	Prof.ssa Palena Ines	Biennale 2020-2022 il progetto è stato appena avviato	Grecia, Irlanda, Germania, Repubblica Ceca, Italia, Romania e Cipro	Grecia
Proposte progettuali (con riserva di approvazione)				
Support Arts through Virtual Experience (Alunni 6-11 anni)	Proposto dalla Ins. Claudia Cirone	Proposta di adesione al progetto formalizzata attraverso firma e	Probabili partners: Grecia, Italia, Croazia, Romania	Romania

		invio del DS		
Digital and Distance Learning Covid Crisis Challengers Project Acronym: CCC (trasversale a tutti gli ordini di scuola)	Proposto dalla Ins. Claudia Cirone	Proposta di adesione al progetto formalizzata attraverso firma e invio del DS	University from Turkey European University in Rome, Italy PETKA association from North Macedonia NGO "Motivated Learning for Everyone", Sofia, Bulgaria Association "Be The Light-education and humanitarian activities" from Ljubljana, Slovenia ERUDITUS Language School from Zurich, Switzerland, as associated partner A school from Zagreb, Croatia A school from Crete, Greece	Turchia
Teachers for climate education (formazione sulla percezione, conoscenze e lacune degli insegnanti della scuola primaria e dei loro alunni sul tema dei cambiamenti climatici)	Proposto dalla Prof.ssa Trozzi Clara	Proposta di adesione	CDCA - Centro di Documentazione Conflitti Ambientali (Italia) SGI - Stati Generali per l'Innovazione (Italia) ASOCIATIA REPER21 (Romania) Environmental Association "Za Zemjata" Sdruzenie (Bulgaria) Institute for Contemporary Education (Serbia) LINK GROUP (Serbia)	CDCA – Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali

L'Istituto 'don Milani' infine ha presentato richiesta per ottenere accreditamento Erasmus+. L'ACCREDITAMENTO ERASMUS è una novità per il settore SCUOLA e farà parte della nuova Azione Chiave 1 del futuro Programma **Erasmus 2021-2027** a sostegno della **mobilità internazionale** degli alunni e del personale della scuola.

Per richiedere un Accreditamento Erasmus è stato necessario preparare un Piano Erasmus, con una strategia a lungo termine, e sottoscrivere gli Standard di qualità Erasmus.

Qualora si ottenga l'Accreditamento Erasmus, si accede a un percorso semplificato per richiedere i finanziamenti dell'**Azione Chiave 1** alla Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE.

Tutti gli insegnanti dell'Istituto saranno coinvolti nelle attività didattiche e di accoglienza dei numerosi studenti europei che arriveranno nella nostra scuola insieme ai loro docenti accompagnatori. Naturalmente anche per il nostro Istituto è prevista la mobilità, non solo dei docenti, ma anche degli alunni (in forma gratuita).

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Un aspetto dell'inclusione scolastica è costituito da tutte le attività che prevengono e contrastano ogni forma di discriminazione come il bullismo, anche informatico (legge 107, art.1 comma 7, lettera l).

Il nostro Istituto, seguendo le "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del MIUR - 13 aprile 2015, potenzia la propria offerta formativa attraverso numerose attività progettuali che avranno come obiettivi:

- offrire spazi di confronto sul tema della legalità;
- rafforzare i diritti dei minori sostenendo la loro capacità di crescita morale e sociale;
- fornire informazioni sul senso di cittadinanza e sulla responsabilità civile e penale dei minorenni;
- attivare discussioni sui comportamenti a rischio;
- sostenere e valorizzare la capacità di autoaffermazione e di sicurezza di sé nelle vittime del bullismo;
- favorire scambi tra scuola, enti locali e genitori per promuovere alleanze e sinergie.

Nello specifico, allo scopo di prevenire comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo:

1. Il dirigente scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

2. Il referente del "bullismo e cyberbullismo":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

3. Il collegio docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. Il consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente.

7. Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale (come per esempio attività di tutoraggio);
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- devono osservare il divieto assoluto di divulgare immagini, video e altro senza l'autorizzazione del Consiglio di Classe. È doveroso sottolineare che la famiglia è soggetta al risarcimento di eventuali danni causati da atti di violazione della privacy altrui;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- devono segnalare ai genitori e agli insegnanti episodi di bullismo e cyberbullismo;
- si dissociano in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui fossero testimoni;

- partecipano in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di cyberbullismo.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/201.

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo.

Vengono considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

Schema procedure scolastiche in caso di atti di bullismo/cyberbullismo.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico.

A fenomeni di bullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il Dirigente Scolastico non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

1° Fase: analisi e valutazione dei fatti.

Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante di Classe

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Psicologo

- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità, ecc..

2° Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine.

I fatti sono confermati, esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico, prosegue il compito educativo.

3° Fase: azioni e provvedimenti.

- Supporto alla vittima e protezione; evitare che la vittima si senta responsabile.
- Comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione).
- Valutazione di un intervento personalizzato: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

4° Fase: percorso educativo e monitoraggio.

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

All'interno del sito internet dell'Istituto è presente una sezione interamente dedicata al tema del bullismo dove saranno proposti materiali utili per la riflessione e l'approfondimento e i contatti per eventuali segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo, rivolti a studenti, genitori, docenti e personale tutto.

Le modalità di utilizzo dei mezzi informatici a scuola e le procedure scolastiche per un utilizzo non consono e atti di cyber-bullismo sono presenti nella documentazione d'Istituto.

PIANO SCOLASTICO

PER LA

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Ogni buona risposta nasce da una buona domanda.

Il fenomeno epidemiologico in atto ha indotto un'accelerazione nella capacità di utilizzo, da parte dell'intero personale della scuola, degli strumenti tecnologici e digitali rivelatisi ormai indispensabili supporti formativi ed organizzativi.

Naturalmente, la pur meritoria azione scolastica da parte della classe docente (e non docente), necessariamente non priva di errori ed improvvisazioni durante la fase emergenziale, va resa coerente e sistematica in previsione di un ritorno alla normale attività didattica.

Le azioni di didattica a distanza, nel nostro istituto, sono state innestate nell'approccio pedagogico delineato dalle teorie sull'apprendistato cognitivo, preso come modello operativo fin dall'attuazione del progetto scuola-bottega.

La teoria prende l'avvio dalle esperienze di apprendistato tradizionale, che vedevano l'interazione tra apprendista e maestro. Gli attori dell'apprendistato cognitivo sono, invece, il maestro ed i suoi alunni. Sussistono, tuttavia, importanti differenze tra le due esperienze formative.

Il maestro incontra delle difficoltà sconosciute al mastro artigiano:

- i. egli ha un gran numero di discepoli, mentre nella bottega lavorano di norma due o tre apprendisti;
- ii. il mastro artigiano esalta e cura gli allievi più promettenti, che potrà poi tenere in bottega [princ. selettivo], il maestro deve fare attenzione soprattutto agli alunni più fragili, il cui miglioramento assicura il progresso civile della società [princ. inclusivo - lotta alla dispersione scolastica];
- iii. osservare l'agire cognitivo è assai più difficoltoso che comprendere il comportamento pratico;
- iv. scomporre un procedimento pratico è più semplice che dividere in fasi distinte un processo cognitivo. Conseguentemente, il *fading* del maestro è più difficile da attuare e l'autonomia dell'alunno è più difficile da far emergere.

Questi tratti a sfavore del maestro si affiancano ad una considerazione che può suggerire i rimedi possibili per mettere in atto efficaci esperienze di apprendistato cognitivo. La *mission* del mastro è la produzione di manufatti, l'insegnamento si configura come un fenomeno incidentale: può ben darsi che l'artigiano abbia una grande abilità manuale, ma scarsa capacità di insegnamento. La *mission* del maestro è l'apprendimento del proprio discepolo. Egli non ha altro da produrre se non l'autonomia intellettuale dei suoi alunni. Per tale ragione, egli deve essere preparato nella propria disciplina d'insegnamento, ma deve anche possedere competenze didattico-metodologiche, organizzative, pedagogiche, di documentazione e di ricerca. L'art. 27 del CCNL-scuola ben individua le necessarie competenze dei docenti:

- i. DISCIPLINARI, INFORMATICHE, LINGUISTICHE (saperi da condividere con l'alunno);
- ii. METODOLOGICO-DIDATTICHE, ORGANIZZATIVO-RELAZIONALI, PSICOPEDAGOGICHE, DI ORIENTAMENTO (saperi per la relazione con l'alunno);

iii. di RICERCA, DOCUMENTAZIONE e VALUTAZIONE (saperi per la riflessione con l'alunno).

Tali competenze – il cui sviluppo è alimentato dall'esperienza didattica, dallo studio e dall'azione di sistematizzazione dei saperi – sono necessarie alla cura della relazione educativa.

LE COMPETENZE NECESSARIE NELLA DDI		
METODOLOGIE	ATTIVITÀ COINVOLGENTI	STRUMENTI NECESSARI
• DIDATTICA BREVE • EAS (episodi di apprendimento situati) • APPRENDIMENTO COOPERATIVO • <i>FLIPPED CLASSROOM</i> • <i>DEBATE</i>	• <i>Storytelling</i> • costruzione di linee del tempo • <i>blogging</i> • <i>debate on line</i> • mappe concettuali • <i>social reading</i> • presentazioni • ipertesti • realizzazioni audio-visive • esperimenti simulati • giornali <i>online</i> • atlanti storici-geografici-d'arte	• <i>registro elettronico</i> (per la comunicazione) • <i>one drive</i> e <i>google drive</i> (per l'archiviazione) • <i>teams meet</i> (per lo streaming) • <i>stream</i>, <i>adobe spark</i> (video) • <i>one note</i>, <i>padlet</i> (bacheche) • <i>kahoot</i>, <i>forms</i> (per i <i>feedback</i>) • <i>mindmeister</i>, <i>midomo</i> e <i>lucidchart</i>, <i>popplet</i> (mappe concettuali) • <i>sway</i> (per creare presentazioni) • <i>genially</i>, <i>LearningApps</i>, <i>wordwall</i>, <i>bookcreator</i> (per creare <i>learning object</i>) • pacchetto <i>Office</i> (<i>word</i>, <i>Powerpoint</i>, ecc.) (per <i>l'inclusione</i>)

L'insegnante è la lente che si frappone tra l'alunno ed i contenuti disciplinari; egli è essenziale nei processi motivazionali, di semplificazione ed adattamento dei contenuti, nella conquista del metodo di studio.

Questi risultati possono ottenersi solamente nell'ambito di un rapporto educativo ricco di stimoli, di proposte di lavoro, di riflessioni e di *feedback* reciproci. Ma la cura della relazione educativa ha bisogno di attenzione rigorosa ai processi di pensiero ed espressivi e – fondamentale! - di tempo.

L'ordinamento scolastico italiano prevede invece, di norma, l'equa distribuzione del tempo dedicato agli allievi. Questa soluzione costituisce, evidentemente, un *vulnus*, in quanto tratta in modo eguale situazioni diseguali.

Ad esempio, è nota l'usanza di dedicare un'eguale quantità di tempo ai tre gruppi di livello in cui viene di solito divisa una classe. Ripartita la classe in tre fasce (più studiosi, intermedi, alunni in difficoltà), sarebbe più corretto considerare, ad esempio, per le attività progettuali e/o aggiuntive, un solo gruppo per la prima fascia, due gruppi per la seconda e tre o quattro gruppi per la terza. In tal modo si assicura una maggiore individualizzazione per gli alunni più bisognosi di assistenza.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza.

In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le attività sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità di alunne ed alunni, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

DDI PER IL RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI

Una possibilità potrebbe essere quella di assegnare a ciascun docente (che lo voglia) un pacchetto di ore settimanali da svolgere *online* e da retribuire (forfettariamente) con il fondo d'Istituto. Naturalmente, il docente dovrebbe dedicare la più parte delle risorse ai ragazzi più fragili (bes), dedicare poi il proprio tempo aggiuntivo al gruppo intermedio, fornendo le indicazioni che vengono richieste al gruppo scolasticamente più autonomo.

DDI PER L'ALUNNO ASSENTE

L'alunno che per motivi di salute o per altre ragioni sia impossibilitato a frequentare le lezioni deve avere la possibilità di seguire a distanza le lezioni (che ritiene più utili); ugualmente, attraverso la piattaforma, deve poter ricevere i *feedback* sugli argomenti che ha studiato da solo a casa.

DDI PER L'ALUNNO FRAGILE

Come recita l'Ordinanza MI n. 134/2020, gli studenti fragili possono beneficiare della Didattica Digitale integrata o di altri percorsi di istruzione integrativi.

Tali percorsi – che, di fatto, sostanziano un intervento di istruzione domiciliare (a distanza) – prendono l'avvio con l'attivazione di un progetto elaborato dal consiglio della classe cui l'alunno appartiene e successivamente approvato dagli organi collegiali dell'istituto.

Il progetto deve indicare:

- il numero dei docenti coinvolti;
- gli ambiti disciplinari cui dare priorità;
- le ore settimanali di lezione previste;
- le modalità di verifica degli apprendimenti ed i criteri di valutazione del profitto.

DIDATTICA A DISTANZA

Un nuovo eventuale *lockdown* non sarebbe, probabilmente, mai totale come nell'esperienza precedente. Possiamo immaginare che un certo numero di allievi (bes, a svantaggio economico sociale e figli di operatori sanitari) frequenterà le lezioni, mentre gli alunni rimanenti torneranno alla didattica a distanza. Per questi ultimi verrà predisposto un orario settimanale rispettoso delle indicazioni delle linee guida per la DDI. Tale modalità didattica dovrà comunque essere affiancata dagli interventi di cui al piano scolastico di DDI.

Sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado occorre porre particolare attenzione alla cura della relazione con gli alunni e con le loro famiglie. Per ottenere una relazione educativa attenta e coinvolgente è bene lavorare con gruppi non molto numerosi; un clima collaborativo e costruttivo del rapporto scuola-famiglia è particolarmente utile nell'insegnamento a distanza, dove le famiglie sono spesso chiamate ad intervenire sul proprio figlio per riportare l'attenzione all'azione didattica. Un siffatto clima può essere costruito definendo chiaramente i compiti dei genitori, ma anche i loro limiti. Un orario scolastico ben definito ricrea quella ritualità tipica della vita scolastica, punto di riferimento di ogni alunno.

Esempio di orario settimanale per la scuola primaria (15 ore). G1,G2,G3, indicano i 3 gruppi in cui rimane divisa la classe. AL, AS, AA indicano gli ambiti disciplinari linguistico, scientifico ed antropologico.									
	LUN			MAR			...		
	G1	G2	G3	...					
I ORA	AL	AA	AS						
II ORA	AS	AL	AA						
III ORA	AA	AS	AL						

Nel caso della scuola secondaria è sufficiente dividere la classe in 2 gruppi. Ovviamente, per ciascun gruppo l'orario dovrà essere costituito da 15 ore per settimana. Poiché in ognuno dei due gruppi ciascun insegnante avrà dimezzato il numero di ore, egli sui due gruppi svolgerà complessivamente l'intero orario di servizio.

Le attività digitali integrate possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone

- Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a *test* più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni all'interno della piattaforma Microsoft 365;

Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali

- L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un *project work*.

VALUTAZIONE DDI

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti *in itinere*, anche attraverso semplici *feedback* orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate nel *DOSSIER DI VALUTAZIONE DAD* e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale

L'Animatore digitale e i docenti del *Team* di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e *tutorial* in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle alunne e agli alunni dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, della piattaforma in dotazione alla scuola per le attività didattiche.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO FORMATIVO RIVOLTO AL PERSONALE, DOCENTE E NON DOCENTE, E RELATIVA DEFINIZIONE

DELLE RISORSE OCCORRENTI

Dal RAV, 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Nell'ultimo triennio, la scuola ha realizzato numerose azioni formative. Durante la chiusura della scuola a causa dell'emergenza COVID , l'Istituto si è attivato celermente per poter supportare i docenti nella DAD con una formazione specifica (videotutorial sulle piattaforme didattiche e su app specifiche educative). Il personale ATA è stato coinvolto nelle seguenti attività formative: sicurezza e privacy; digitalizzazione della segreteria; inserimento dati sito web; contabilità; responsabilità del dipendente pubblico. La programmazione delle azioni formative è basata sulle rilevazioni delle necessità espresse dai docenti delle scuole delle Reti .Nel corrente a.s. sono stati proposti 2 questionari ai docenti delle Reti "Migliorare per includere" e "Musicarte In considerazione dei risultati ottenuti dalla rilevazione è stato possibile organizzare un totale di 10 corsi di formazione a partire dal mese di settembre 2019. È stato creato un sito dedicato alla formazione del personale docente e contenente i materiali forniti dai formatori degli ultimi tre anni. L'attività formativa ha riguardato 8 percorsi relativi ai temi dell'inclusione e 2 percorsi di formazione musicale. L'Istituto è stato promotore di un corso "Didattica cooperativa. Metodo Rossi" rivolto ai docenti dell'Ambito 07 e di un seminario gratuito dal titolo "Figli forti e resilienti" aperto anche alle famiglie del territorio . Inoltre l'Istituto è stato vincitore di due bandi per sperimentare la ricercaazione nell'ambito della didattica (infanzia-primariasecondaria) seguendo il metodo del ciclo esperienziale di apprendimento. A causa del COVID le attività formative sono state interrotte e verranno recuperate nell'anno scolastico 2020/21. Nell'anno scolastico 2020/21 tutto il personale scolastico e il personale ATA è stato formato ai fini della prevenzione del contagio da COVID19. Anche il Collegio dei docenti esprime specifiche necessità formative, in ragione dello sviluppo dei processi didattici in atto nell'Istituto. Dalle	Non è ancora pienamente diffusa una concezione dinamica della propria professionalità. Si cerca di promuovere lo sviluppo professionale sotto i seguenti aspetti: - adeguatezza degli incarichi; - utilizzo del fondo per la valorizzazione del merito; - promozione all'interno del collegio docenti di figure formative. Carenze nell'azione di disseminazione delle buone pratiche. L'istituto intende implementare la piattaforma per la condivisione delle buone prassi. Permane qualche difficoltà nel coinvolgimento di tutto il personale nelle azioni di miglioramento proposte.

adesioni, dai monitoraggi, dal grado di frequenza dei corsi e dalla domanda di ulteriore formazione si evince un livello medio-alto della qualità formativa. L'attività formativa ha una ricaduta positiva riguardo a: professionalità docente; confronto metodologico; aggiornamento delle strategie didattiche in aula. Il Dirigente Scolastico effettua la richiesta di curriculum al personale docente ed utilizza la modalità del colloquio di presentazione per acquisire dati significativi sulle competenze ed esperienze professionali del personale.	
--	--

In accordo con l'art 63 del CCNL (FORMAZIONE IN SERVIZIO) "La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane." Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Dal PDM, tabella 1 (allegato)

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	1. Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.
	2. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione sito web della scuola e seminari di autoformazione.
	3. Promuovere percorsi formativi per i docenti, volti a potenziare gli strumenti di didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico e scientifico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA

Il Dirigente Scolastico

predispone il seguente piano di formazione
d'Istituto relativo all'anno scolastico 2019/2020

RETI "MIGLIORARE PER INCLUDERE" E "MUSICARTE"
ITALIANO PER TUTTI: DIDATTICA LABORATORIALE, PROPOSTE OPERATIVE E COMPITI DI REALTÀ
EDUCARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE: CITTADINANZA ATTIVA
FARE MATEMATICA, STRATEGIE PER L'INCLUSIONE ED IL RECUPERO

NELLA SCUOLA	
TEACHER TRAINING PER I DISTURBI COMPORTAMENTALI: L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO PER MIGLIORARE CLIMA IN CLASSE	IL
TECNOLOGIE INCLUSIVE, STRATEGIE E MATERIALI	
COME INTERPRETARE GLI SCARABOCCHI: LA LINGUA SEGRETA DEI BAMBINI	DEI
MINDFULNESS: INSEGNARE AI BAMBINI A GESTIRE LO STRESS, AD ESSERE PIÙ FELICI E RESILIENTI	
COORDINARE, SVOLGERE FUNZIONI DIRETTIVE, ORGANIZZATIVE, RACCORDO E CONNESSIONE TRA LE VARIE UNITÀ E COMPONENTI DEI SERVIZI PER L'INFANZIA DA 0 A 6 ANNI	DI
LABORATORIO DI ANIMAZIONE E TECNICHE TEATRALI: DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO, GRUPPO E DELLA FIDUCIA RECIPROCA	SVILUPPO IL SENSO DI
ARTE A SCUOLA. PERCORSI DI APPROCCIO AL MONDO DELL'ARTE DEGLI ARTISTI	E

La Formazione d'Istituto - articolandosi principalmente nei momenti di: formazione in presenza e/o a distanza; sperimentazione didattica e ricerca-azione; confronto interno finalizzato alla disseminazione delle buone pratiche elaborate a fronte di situazioni-problema - costituisce essenziale mezzo di innalzamento dei livelli di efficacia e di efficienza del servizio scolastico.

Essa mira, da un lato, alla necessaria costruzione di senso e di identità dell'Istituto, dall'altro, a costituire momento di *riflessione continua* sul complesso dei processi scolastici: d'aula (azione didattica); d'Istituto (processi organizzativi); territoriali (rapporti con i soggetti titolari d'interesse).

I contenuti del piano formativo d'Istituto vertono, nell'a.s. 2019/2020, sulle seguenti priorità:

- didattica per competenze;
- pratiche educative e didattiche nella scuola dell'infanzia;
- inclusione;
- potenziamento didattico;
- nuove tecnologie ed ambienti di apprendimento;
- qualità dei contesti di cura ed apprendimento;
- organizzazione del sistema 0-6;
- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione.

Il piano di Formazione è suscettibile di adattamenti ed integrazioni nel corso dell'anno di riferimento. (26.9.2019)

IMPEGNO DELLE RISORSE FINANZIARIE:

DESCRIZIONE	a.s. 2019/20	a.s. 2020/21	a.s. 2021/22
-------------	--------------	--------------	--------------

RISORSE INTERNE ALL'ISTITUTO	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
RISORSE ESTERNE ALL'ISTITUTO	€ 14.200,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00

RICERCA AZIONE INDICAZIONI NAZIONALI
CONVEGNO PROF. ROBERTO TRINCHERO – DIDATTICA PER COMPETENZE, ALLA LUCE DELLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI
ART. 9 - “INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI - AGENDA 2030”
ART. 13 - “INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI: PROGETTAZIONI DI RICERCA-AZIONE PER RETI DI SCUOLE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DA 0 A 6 ANNI”

Denominazione progetto	“FORMARSI RICERCANDO”
	Il progetto di Ricerca Azione si inserisce sulla scia dei nuovi scenari e dei Documenti internazionali che chiamano in causa la scuola per una educazione al pensiero critico, all'affrontare positivamente i cambiamenti e soprattutto per utilizzare i saperi per la costruzione della cittadinanza. Le fasi di attuazione sono 3: una di formazione dei docenti sperimentatori, una di ricerca azione e una di formazione sulla valutazione dell'esperienza. Ogni fase sarà conclusa da un seminario.
OBIETTIVI GENERALI	<i>Attività previste per promuovere l'attuazione delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione attraverso azioni volte ad assicurare la continuità tra i cicli scolastici; attivare forme di confronto e collaborazione con gli Staff regionali per le Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e con il “Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento”, di cui al decreto 1 agosto 2017, n. 537, integrato con decreto 16 novembre 2017, n. 910; promuovere azioni di monitoraggio, valutazione e documentazione degli esiti e dei materiali di ricerca prodotti nell'ambito delle azioni realizzate.</i>
Obiettivi e traguardi	Potenziare gli strumenti cognitivi di base che permettono di essere in sintonia con i nuovi scenari; soprattutto le competenze linguistiche, sia la lingua italiana, sia l'inglese e le altre lingue dell'Unione europea. Far riemergere, come strumenti altamente

	significativi, alcune “discipline cerniera” che fino ad oggi non hanno occupato il posto giusto nel quadro generale delle attività scolastiche. Ci riferiamo in particolar modo alla geografia, alla statistica e al coding. Rileggere le pratiche quotidiane del fare scuola nell’ottica delle otto competenze chiave europee, di cercare contestualmente di intrecciare virtuosamente curricoli, didattiche, valutazione e certificazione.
Indicatori	Indicatori di Risultato: miglioramento nel livello di riproducibilità e trasferibilità dei percorsi progettati; ricadute sulle pratiche professionali dei docenti. Indicatori di Processo: partecipazione regolare dei soggetti coinvolti; coinvolgimento e soddisfazione rispetto agli esiti. Risultati parziali attesi Miglioramento delle pratiche didattiche e metodologiche Potenziamento delle competenze degli alunni delle classi coinvolte Potenziamento delle competenze organizzative, didattiche, relazionali e di confronto/scambio dei protagonisti del Progetto di ricerca Azione.
Valutazione	La valutazione <i>in itinere</i> e finale terrà conto dei seguenti indicatori: • Livello di accettazione del progetto da parte di tutti gli alunni • Il coinvolgimento degli Enti locali • La quantità e la qualità dei prodotti realizzati • La buona riuscita delle manifestazioni e delle attività conclusive.
Attività previste	Nella nostra rete di scuole costituita da Istituti Comprensivi, con esperienze pregresse comuni, relative in particolare alla verticalizzazione del curricolo e ad una didattica attiva e collaborativa, è emersa l’esigenza di sperimentare modalità didattiche attraverso cui promuovere, sviluppare e valutare le competenze, sia trasversali che disciplinari. Nelle Indicazioni viene richiamata la necessità di porre particolare attenzione a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse ovvero conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà propone quotidianamente in relazione a potenzialità ed attitudini. Nelle Indicazioni è altresì ribadita che fare scuola oggi significa saper padroneggiare con maestria forme e metodologie rinnovate e più adatte alla “modernità”, ma, allo stesso modo, significa essere in grado di consolidare le competenze di base, perché queste costituiscono i capisaldi per l’uso consapevole di qualsiasi sapere: quello che permette di diventare cittadini responsabili. L’idea centrale è quella di sperimentare percorsi di CITTADINANZA ATTIVA in modo da elevarli a sfondo integratore e a punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo verticale. Con l’adozione dell’Obiettivo 4 di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, "Istruzione di qualità", gli insegnanti vengono riconosciuti come soggetti chiave per l’attuazione dell’Agenda 2030

	sull'educazione. Il loro impegno infatti è fondamentale per fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva, con pari opportunità di apprendimento per tutti, con l'obiettivo di incrementare il livello di alfabetizzazione globale e ridurre l'abbandono scolastico precoce, contribuendo a migliorare la vita delle persone, a perseguire lo sviluppo sostenibile, a favorire lo sviluppo e il senso di appartenenza ad una cittadinanza mondiale e a sollecitare forme attive di protezione del Patrimonio mondiale, naturale e culturale. Il progetto è innovativo e qualificante per le modalità di svolgimento con cui viene condotto e per l'ambiente di apprendimento individuato, poiché è stata prediletta la ricerca-azione che vedrà coinvolti gli alunni in un approccio di tipo globale. Si favorirà l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, prediligendo attività che tengano conto dell'importanza di interazione con gli alunni per sollecitarli concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per diventare cittadini consapevoli. Pertanto, le modalità di svolgimento saranno le seguenti: • Ideazione di modelli didattici replicabili e sostenibili in contesti differenti. • Sperimentazione di nuovi ambienti e spazi di apprendimento I percorsi di ricerca azione avranno un'attenzione ai nuovi scenari del mondo: cambiamenti sociali, culturali ed economici, sostenibilità e corretta convivenza democratica.
Risorse finanziarie necessarie	1. coordinamento e progettazione; 0 2. segreteria e gestione amministrativa; 500 3. rimborso spese per eventuali spostamenti e per la organizzazione di seminari nazionali e regionali; 1000 4. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; 0 5. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno 2500 Totale costi diretti ammissibili: 4000
METODOLOGIE E STRATEGIE	Le strategie utilizzate per la realizzazione del progetto sono: - formazione in presenza rivolta agli adulti, sia di tipo tradizionale (lezione frontale) che attraverso sessioni laboratoriali, di narrazione delle esperienze e di <i>role-playing</i> - <i>e-tutoring</i> - apprendimento cooperativo e <i>tutoring</i> - didattica laboratoriale - colloqui individuali con esperti - ricerca-azione - didattica metacognitiva - <i>modeling, role playing</i>, simulazioni, generalizzazioni di abilità (trasferimento delle abilità apprese in diversi contesti di vita) - autoregolazione cognitiva: autoistruzione verbale, autovalutazione e potenziamento delle seguenti aree: attenzione <i>setting</i> individuale, attenzione selettiva, attenzione sostenuta, autocontrollo

	- riunioni e <i>focus group</i> - documentazione digitale delle esperienze e dei saperi.
Indicatori utilizzati	Conoscere gli indicatori dell'agire con competenza Conoscere le fasi del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE), Essere in grado di progettare attività in CAE da applicare in classe. Essere capaci di analizzare punti di forza e criticità dell'esperienza didattica per il raffinamento dei cicli a seguire.
Stati di avanzamento	Il progetto di Ricerca- azione si divide in tre fasi: La prima fase è di formazione dei docenti sperimentatori . Prevede tre incontri di Formazione in presenza di 3 ore ciascuno, sui seguenti argomenti: 1) Le nuove Indicazioni Nazionali e la progettazione di attività didattiche utilizzando il Ciclo di Apprendimento Esperienziale; 2) I contenuti degli Obiettivi di sviluppo 2030 (SDGs) e il loro utilizzo nelle discipline. Il documento pedagogico dell'UNESCO e le competenze di cittadinanza mondiale. La costruzione e l'uso di materiali didattici per l'educazione globale; 3) Attività laboratoriale: dall'apprendimento globale all'attivazione civica degli studenti. Essa è integrata da quattro ore di studio e cinque ore di formazione a distanza con scambio di materiale tra docenti (<i>peer education</i>). Il Supporto di un esperto nella fase formativa, sperimentale e, poi, di riflessione sul percorso sarà fondamentale nel coadiuvare i docenti a: attivare e sviluppare i processi di studio e conoscenza delle Indicazioni, approfondendo alcuni nodi culturali, didattici, organizzativi e professionali di particolare rilievo riflettere sulle criticità emergenti nella delicata fase della sperimentazione di quanto emerso dall'esperienza formativa focalizzare determinati passaggi fornire <i>feedback</i> a richieste di chiarimenti, comparazioni, ecc. effettuare <i>monitoring</i> verificare la tenuta del quadro complessivo valutare gli esiti dell'esperienza rilanciare le buone idee/azioni didattiche. La seconda fase, in collegamento con la prima, si caratterizza da: 1) attività di sperimentazione in classe; 2) monitoraggio in itinere; 3) monitoraggio finale; 4) documentazione. La prima annualità, comprensiva delle fasi 1 e 2 termina con un Seminario sulla presentazione delle esperienze di ricerca azione attuate. Le unità di apprendimento progettate saranno attivate nelle classi sperimentali utilizzando prioritariamente una didattica attiva e collaborativa che valorizzi il protagonismo reale degli studenti e il "<i>learning by doing</i>" (<i>hands-on</i>) al fine di rendere i processi di apprendimento significativi, consapevoli e motivanti e restituire senso e "attrattività" all'agire professionale dei docenti. I docenti ricercatori e sperimentatori: analizzeranno le teorie di riferimento, i riferimenti normativi e le Indicazioni per evidenziare la problematica oggetto d'intervento (sviluppo, all'interno del curricolo verticale, di competenze trasversali - cognitive, metacognitive e sociali – e disciplinari correlate alla competenza di scrittura); progetteranno e attiveranno

	pratiche didattiche innovative coerenti con l'analisi della competenza linguistica trasversale della scrittura ed in generale con l'analisi formativa afferente alle Competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007), alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e all' <i>European Qualifications Framework</i>; utilizzeranno per l'auto e l'eteroriflessione in classe degli strumenti narrativi: diari di bordo delle esperienze didattiche, <i>report</i> di ricerca, autobiografie. valuteranno e certificheranno le competenze attivate; riprogetteranno <i>in itinere</i> i percorsi formativi; monitoreranno e documenteranno le esperienze didattiche innovative, validate e ritenute migliorative dell'azione di insegnamento; La terza fase prevede una formazione di 2 incontri da 3 ore sulla valutazione dell'impatto di attività didattiche e formative di educazione alla cittadinanza globale nell'ambito dell'educazione formale, con l'obiettivo di: a) mettere in grado i/le docenti e le scuole di pianificare meglio l'inserimento dell'educazione alla cittadinanza globale nella vita/sistema della scuola; b) fornire una risorsa ai docenti per valutare l'impatto formativo dell'Educazione alla cittadinanza globale sugli/sulle studenti /studentesse; c) documentare le attività realizzate seguendo le indicazioni contenute nel documento sui "nuovi scenari" . La seconda annualità termina con un Seminario di studio e riflessione sui nuovi scenari delle Indicazioni nazionali.
Valori / situazione attesi	Creazione di un glossario condiviso sulla creazione di UDA. Capacità di strutturare i documenti della progettazione e della valutazione da parte dei docenti secondo le Indicazioni Nazionali. Capacità di modificare l'approccio educativo e la comunicazione assertiva. Capacità di utilizzare prodotti e comunicazione digitale per potenziare le risoluzioni didattiche e gli esiti formativi attesi, modulazione del Progetto di Ricerca Azione in relazione ai curricoli di istituto e alle Indicazioni Nazionali. Realizzazione di microprogettazioni funzionali agli obiettivi del presente Progetto.

INDICAZIONE DELLE MODALITÀ D'AZIONE VOLTE ALLA DEFINIZIONE DI UN EFFICACE SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.

L'attenzione costante alle problematiche della salute e della sicurezza induce alla formazione di competenze di natura tecnica, organizzativa e, soprattutto, relazionale. Le scuole costituiscono il luogo idoneo per lo sviluppo di azioni di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Il decreto legislativo 81/08 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assegna alla scuola un ruolo attivo nella promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza: l'art. 11 del decreto prevede l'inserimento in ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

La sicurezza è una scelta dell'I.C. "Don Milani", con la quale si mira all'impegno ed al coinvolgimento di tutte le sue componenti. Occorre far sì che gli studenti percepiscano nei vari contesti la costante attenzione all'aspetto della sicurezza, concretizzata anche nel rispetto delle regole di convivenza.

Si mira altresì alla introduzione nella vita scolastica di un sistema di gestione della salute e della sicurezza, con il quale vengono individuati i processi, le procedure, le modalità di attribuzione delle responsabilità e le risorse per la realizzazione della politica relativa alla salute ed alla sicurezza.

In generale, tale sistema, infatti, si propone di:

- contribuire a migliorare i livelli di tutela della salute e di garanzia della sicurezza sul lavoro, reale e percepita;
- realizzare un sistema partecipato e consapevole da parte del personale, anche non dipendente, e dagli studenti presenti nei luoghi di lavoro, in rapporto al proprio ruolo e alle responsabilità assunte;
- aumentare l'efficienza dell'organizzazione;
- migliorare l'immagine interna ed esterna dell'Istituto.

INDICAZIONE DEI PROCESSI DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO COMPLESSIVO E DELLE RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Valutazione del servizio

Il processo di valutazione del servizio scolastico, nell'a. s. 2014/2015, è stato condotto da un nucleo di valutazione al quale hanno partecipato le principali componenti della comunità scolastica: dirigente; personale docente e non docente; genitori.

Nella valutazione del servizio si è cercato di tener conto di tutte le evidenze emerse dai questionari (studenti, famiglie, docenti), dalle prove invalsi e dai risultati scolastici. Un peso non trascurabile, nella individuazione degli obiettivi di miglioramento, ha avuto il vivace confronto sviluppatosi in seno al collegio dei docenti.

L'insieme degli elementi emersi dal processo di autovalutazione è confluito nel seguente orientamento strategico: necessità di affermare una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica.

Si ritiene, infatti, che l'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti sia una condizione determinante per il successo scolastico degli alunni e per l'impostazione di percorsi di apprendistato cognitivo.

I discreti risultati scolastici, ottenuti sia con la valutazione interna che nelle prove nazionali, hanno indotto il nucleo di valutazione ad individuare, come principale priorità dell'azione scolastica, la promozione, nel quadro di un diffuso benessere psicologico, delle competenze chiave e di cittadinanza. Ulteriore priorità individuata dal nucleo di autovalutazione riguarda il rafforzamento dei risultati a distanza ottenuti dagli alunni frequentanti l'Istituto.

Tali priorità sono ritenute strategiche nell'assicurare maggiori opportunità occupazionali e di inclusione sociale, nella lotta all'abbandono scolastico ed ai fenomeni di devianza giovanile come il bullismo.

Gli obiettivi di processo in grado di dare il maggior contributo alle priorità individuate sono: un'intensa attività formativa del personale docente in tema di nuove tecnologie e di ricerca metodologica e didattica;

una profonda revisione del lavoro d'aula, sia a livello di dinamiche relazionali nel team docente, sia nella capacità di predisporre interventi didattici miranti allo sviluppo delle competenze, dell'inclusione e della personalizzazione;

la capacità di ideare nuovi canali di dialogo tra scuola e famiglia.

L'ultimo obiettivo di processo è motivato dalla necessità di accrescere la fiducia delle famiglie nella scuola ed, in particolare, nella capacità di questa di assicurare un'efficace attività di orientamento scolastico. I primi due obiettivi convergono nell'assunzione, da parte della scuola, del compito di riconnettere i propri saperi con quelli della società della conoscenza.

FABBISOGNO DI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA (POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO) IN RELAZIONE ALL'OFFERTA FORMATIVA PIANIFICATA

a. posti **comuni** e di **sostegno**

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2018-2019	28	5	14 sez. a tempo pieno
	a.s. 2019-2020	29	3	
	a.s. 2020- 2021	29		
	a.s. 2021-2022	29		
Scuola primaria	a.s. 2018-2019	doc 42 + 2 L2	22	12 cl. tempo pieno + 15 cl. tempo normale
	a.s. 2019-2020	doc 43 + 2 L2	20	
	a.s. 2020-2021	doc 45 + 2 L2		
	a.s. 2021-2022	doc 45 + 2 L2		

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2018-2019	a.s. 2019-2020	a.s. 2020-2021	a.s. 2021-2022	Motivazione
A043	5 doc (9 classi)	5 doc (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
A059	3 doc (9 classi)	3 doc (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
A345	1 doc. (9 classi)	1 doc.+9 h +9h pot (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
A445	1 doc. (9 classi)	1 doc. (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)

A028	1 doc. (9 classi)	1 doc. (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
A033	1 doc. (9 classi)	1 doc. (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
A032	1 doc. (9 classi)	1 doc. (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
A030	1 doc. (9 classi)	1 doc. (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)
SOSTEGNO	14 doc (9 classi)	13 doc (9 classi)			Tempo normale (30 ore settimanali)

Ulteriori elementi: le classi sono riferite a due plessi di scuola secondaria di I grado: CHMM839013 e CHMM839024

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posti comune primaria	5	
Posto Infanzia	1	
Secondaria I grado A345	1	
Secondaria inglese	9h	

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI ATA

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	N.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	21
Altro (assistente tecnico AR02)	1